Trieste - Via Silvio Pellico N. 6
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 4 ottobre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4924 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

PIENO SUCCESSO CONSEGUITO DAL TERZO ESPERIMENTO ASTRONAUTICO AMERICANO

SCHIRRA AMMARA NEL PACIFICO DOPO SEI ORBITE INTORNO ALLA TERRA

L'eccezionale impresa trasmessa a mezzo «Telstar» - Quasi otto chilometri al secondo - Il cosmonauta è stato issato sano e salvo a bordo della portaerei «Kearsarge» che lo ha raccolto presso l'isola di Midway

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Canaveral, 3

Dopo un viaggio di circa 330 mila chilometri, il comandante Walter Schirra ha concluso con due minuti di ritardo ma ammarando perfettamente, in condizioni di mare e di visibilità «ideali» per un ricupero, i sei giri intorno alla Terra. Il punto d'arrivo in cui si è conclusa l'orbita percorsa dalla capsula «Sigma 7» è a 32°3' di latitudine Nord e a 174°33' di longitudine Est, cioè a circa 440 km. a Nord Est dell'isola di Midway.

Dopo l'ammaraggio, avvenuto in condizioni di assoluta precisione alle 22,28 (ora italiana), Schirra è rimasto per 42 minuti nell'acqua che intorno alla capsula si era colorata di verde dietro azione di apposite sostanze, mentre sommozzatori della Marina assicuravano il galleggiamento dell'involucro ed elicotteri sorvolavano la zona riprendendo fotografie e pronti ad intervenire eventualmente.

Schirra è rimasto quarantadue minuti nella capsula che egli ha definito «Un piccolo caro volatile». Alle 23,10 (ora italiana) la capsula con l'astronauta è stata issata sul ponte della «Kearsarge».

Schirra ha alzato il portello ed è uscito sorridente, togliendosi il casco e rispondendo con cordiali cenni della mano agli applausi dell'equipaggio, degli ufficiali e dei funzionari della NASA. Egli si è diretto subito all'infermeria per un primo controllo medico, e per tre giorni, finchè cioè resterà a bordo della portaerei, sarà sottoposto a esami e controlli medici. Egli inoltre farà un primo resoconto dell'impresa; successivamente Schirra raggiungerà la base aerea di Hickam, nelle Hawai, e da qui Houston, nel Texas.

Cosa finora mai accaduta, le persone a bordo delle navi di ricupero hanno veduto la capsula scendere dal cielo attaccata ai paracadute, che sono stati poi sganciati.

Alle 20 (ora italiana) erano stati interrotti i contatti fra la capsula e le stazioni di Terra, mentre Schirra proseguiva il suo volo controllato, a una quota superiore di circa 20 km. a quella prevista, a causa di una spinta appena più forte del necessario data dal razzo vettore. Le complete comunicazioni fra la capsula e le stazioni sono state riprese alle 20,54, mediante trasmissioni radio ad alta frequenza, come d'altronde era stato necessario fare dopo la terza orbita, essendo le stazioni di controllo in grado di usare i normali mezzi di contatto solo per tre orbite. Durante questo periodo Schirra, che aveva tra l'altro sorvolato un tifone nel Pacifico, poteva talora essere udito, ma le voci da Terra non giungevano fino a lui.

Alla direzione dell'esperimento tecnici, scienziati e dirigenti della NASA sono più che soddisfatti, se non altro perchè nessun precedente lancio nel quadro del «programma Mercury» si era svolto così regolarmente. Inoltre, questa soddisfazione è condivisa — a quanto si è appreso — tanto alla Casa Bianca quanto al Dipartimento di Stato e negli ambienti del Congresso. Il personale dei programmi missilistici e spaziali statunitensi sono soddisfatti per la indiscutibile prova di coraggio e di fiducia nei propri mezzi che il «programma Mercury» ha dato a tutto il mondo consentendo la ripresa televisiva del lancio e la diffusione dell'eccezionale spettacolo, via Telstar, sulle reti televisive di quasi tutti i Paesi del mondo.

Erano le due e quarantotto, ora locale (sette e quarantotto ora italiana) quando il dottor Howard K. Minners, medico della pattuglia dei sette cosmonauti «Mercury» ha svegliato Walter Schirra che nel suo alloggio base aveva saporitamente dormito, per nulla preoccupato per l'impresa che lo attendeva.

Dopo una colazione a base di uova, bistecca ai ferri, filetti di un pesce che egli stesso aveva pescato la sera prima, tostini, succo d'arancio, caffè il cosmonauta è stato visitato dal dottor Minners e da tre specialisti che lo hanno dichiarato «idoneo al volo» e subito dopo hanno provveduto, assistiti da un gruppo di undici specialisti, ad applicare sul corpo di Schirra la lunga teoria di strumenti che avrebbero trasmesso al centro ascolto scientifico tutti i dati biomedici relativi al volo.

Alle quattro e venticinque Schirra ha indossato la tuta spaziale del peso di circa dieci chilogrammi, ha fatto qualche piegamento e qualche passo per adattarla meglio su di sè, quindi salito sullo speciale «transfer van» ha raggiunto la base della torre appoggio. Accanto ad essa, avvolto da una candida nube di vapori sprigionantisi dalle inevitabili microscopiche fessure dei tubi del comburente era il missile Atlas, sulla cui punta, al termine di un traliccio di acciaio, era la capsula Mercury che lo stesso Schirra aveva battezzato «Sigma sette».

Alle sei e trentuno i tecnici hanno chiuso il portello della capsula, da quel momento Walter Schirra sarebbe rimasto prigioniero nell'angusto abitacolo fino al termine della sua impresa. Poco dopo la direzione lancio procedeva a regolare il conteggio alla rovescia mentre sulle varie piattaforme della torre numero quattordici i tecnici procedevano agli ultimi controlli e alle ultime operazioni. Alle sette esatte (dodici ora italiana)) veniva spostata la torre e l'«Atlas» rimaneva isolato, libero sui suoi alettoni terminali. Sedici minuti dopo il direttore di lancio ordinava lo «Stop count down» per consentire la riparazione di un guasto verificatosi al radar della stazione rilevamento delle Canarie. Alle sette e trenta il «count down» riprendeva per essere sospeso poco dopo, per tre minuti in quanto dall'Australia era stato segnalato che la locale «Tracking station» non sentiva più la voce del direttore di lancio e quindi, essendo la rete radiofonica unica, potrebbe non aver potuto in seguito sentire la voce di Schirra.

Alle otto e dieci rapida consultazione nel bunker di direzione dei lanci e decisione unanime: «Andiamo avanti». Cinque minuti dopo gli osservatori intorno alla base e decine di milioni di persone in tutto il mondo, grazie al Telstar, hanno visto l'«Atlas» staccarsi dal suolo come se si inerpicasse sulla stessa enorme scia di gas e di vapori. Alle otto e diciassette si sono staccati i motori razzo del missile e quindi la torre di lancio, il traliccio sul quale la capsula era posata ed assicurata per il lancio.

Alle otto e diciannove negli altoparlanti della base risuona limpida, sicura, tranquilla, come se telefonasse dalla stanza accanto la voce del cosmonauta: «O.K. Tutto verde e via, tutto verde e via» (nel linguaggio del codice spaziale: «Bene, bene, tutto regolare, strumenti in ordine, capsula in posizione prevista, missile distaccato, procede spinta inerziale»). Due minuti dopo gli strumenti e i radar segnalano che «Sigma 7» è entrato in orbita, Schirra assume il controllo manuale della nave e riferisce: «Sigma sette vola meravigliosamente».

Cominciano i passaggi della capsula nel cielo delle varie stazioni di rilevamento, alle Bermude, alle Canarie, in Nigeria e i tecnici di servizio captano la voce di Schirra che segnala: «Tutto a posto, mi sento benissimo». Alle otto e quaranta «Sigma 7» viaggia ad una velocità di miglia 17.500 orarie e devia come da programma in direzione Sud-Est e Schirra prende contatto con la stazione di Zanzibar, riferisce ancora «verde verde» dice che sta al caldo e che ha azionato il termoregolatore della combinazione spaziale.

Alle 8.56 il direttore dell'esperimento, consultatosi con i suoi collaboratori decide che si esegua tutto il programma, vale a dire che Walter Schirra debba compiere le sei orbite previste come «missione massima» per scendere a conclusione dell'impresa nell'Oceano Pacifico presso l'isola di Midway. La ETA (Estimate Time of Arrival: ora stimata di arrivo) viene fissato per le 17.26 ora della costa atlantica degli Stati Uniti (22.26 ora italiana).

Intanto, sia a Cape Canave-

U.P.I.

(Continua in 11.a pag.)

(Telefoto al «Piccolo»)

Cape Canaveral: Il missile «Atlas» con all'estremità la capsula «Sigma 7» con a bordo Schirra si stacca dalla rampa di lancio

Kennedy ha seguito le varie fasi alla TV

New York, 3

La famiglia di Schirra ha seguito alla televisione le fasi del lancio, quindi ha ascoltato le frequenti notizie della radio e ha ricevuto periodiche comunicazioni dalla base di Cape Canaveral. La moglie del cosmonauta era in ansia e non lo ha nascosto, ma ha voluto egualmente rimanere davanti al televisore con i 2 figli che «non sarebbe stato possibile staccare di lì nemmeno con un bulldozer», come ha detto la loro madre. Il dodicenne Walter M. Schirra terzo, primogenito del pilota spaziale, aveva avuto dal direttore della sua scuola dove frequenta la settima classe (preparatoria per la «High School») il permesso di stare a casa data la circostanza. Sua sorella Suzanne, che ha cinque anni, non si rendeva ben conto di quel che stava accadendo, tanto che ad un certo momento ha chiesto: «Perchè papà aveva indosso quel costume da marziano?» riferendosi alle immagini viste alla televisione quando le telecamere avevano ripreso l'ingresso di Schirra nella «Sigma 7».

Nella casa degli Schirra a Seabrock, nel Texas, sono oggi anche la suocera del cosmonauta, che ha voluto essere vicina alla figlia, e il suocero, un ammiraglio in pensione che durante la guerra comandò le unità americane nelle zone dello Atlantico nordorientale e del Mediterraneo. Walter Schirra, che come è noto è ufficiale di Marina, conobbe la moglie ad un ballo in un circolo ufficiali della United States Navy. Ieri sera parlando con la mamma al telefono, Schirra aveva chiesto: «Cosa farai domani mamma? E lei: «Farò le frittelle per i giornalisti che sono già qui». Allora l'astronauta si è arrabbiato: «Ma tu non sei obbligata a dar loro da mangiare». E la mamma calma: «E invece io lo voglio fare. Cosa hai da dire tu?». «Bene, bene — rispose Walter (che da ragazzino era considerato il «bimbo cattivo» della famiglia) — Se hai deciso così, allora è un'altra cosa». «Non solo — replicò la madre — ma metterò anche qualche torta nel forno». Allora lui rise. «Non mi ricordo di te che in cucina, pronta a far da mangiare per i miei amici», disse. E si salutarono. Odore di frittelle e di torta con le mele: ecco cosa sentiva lui, là sopra mentre aspettava che a Cape Canaveral si sbrigassero.

Kennedy aveva guardato la televisione per mezz'ora, dal momento del lancio, all'annuncio delle prime notizie, in camera sua. Così gli chiedono cosa ne pensa. «Se tutto garantisce la vita di Schirra, accendete quella luce», fa rispondere Kennedy. «Alleluja», grida Schirra. La terza orbita è appena cominciata e già lui comincia a scherzare con quelli del controllo e delle basi di ascolto. «Mi posso permettere ora di mangiare qualche cosa, no?» dice. E attacca a mordere certi cubi duri che contengono proteine al massimo grado. «E' roba buona, ditelo a mia madre», commenta. Gli sono rimaste in gola la torta e le frittelle.

Gli dicono che Gromiko, a New York, ha parlato di lui e ha detto: «E' una buona notizia questa del volo di Schirra. Spero che abbia successo». Lo astronauta risponde: «Ditegli "spasibo" (grazie) per me». Ha un senso preciso della necessità di efficenza della sua capsula: al quarto giro, aveva ancora il 90 per cento di carburante nella riserva (era previsto un 48 per cento) e una buona quantità d'acqua (che serve per mantenere una temperatura costante e sopportabile nella cabina e nella tuta spaziale).

La Radio sovietica ha dato brevemente notizia del lancio di Schirra. L'inviato speciale di Radio Mosca negli Stati Uniti in un commento al lancio ha definito «coraggioso» lo astronauta americano.

Captata a Torino la voce di Schirra

Torino, 3

Le apparecchiature per l'ascolto erano state predisposte fin da questa mattina; all'annuncio dell'avvenuto lancio, comunicato ai fratelli Judica Cordiglia e ascoltato attraverso la «Voce dell'America», è entrato in funzione il cervello elettronico che ha permesso di seguire su una serie di spie luminose intermittenti il procedere della capsula del cap. Schirra sull'Atlantico. 24 minuti dopo il lancio, la voce dell'astronauta è stata captata, nitidissima, dal radiotelescopio, e, ampliata dagli apparati del centro, è stata registrata e fotografata nel suo tracciato oscilloscopico.

I fratelli Judica Cordiglia hanno successivamente continuato l'ascolto per captare i successivi passaggi dell'astronauta statunitense. Al secondo passaggio in corrispondenza del meridiano dell'Italia, la voce di Walter Schirra è stata nuovamente captata al centro di Torre-Bert. La seconda ricezione è avvenuta alle 15,10 in UHF e si è protratta per circa un minuto; dopo una breve interruzione, la voce del cosmonauta statunitense si è sentita ancora per pochi secondi.

ALLE SEI E TRENTA PARTE IL «SANTO CONVOGLIO» DAL VATICANO

LORETO ED ASSISI IN FESTA ACCOLGONO OGGI IL PONTEFICE

Il Presidente Segni attenderà Giovanni XXIII presso la «Casa di Nazareth» A Roma Trastevere l'on. Fanfani salirà sul treno con altri membri del Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Tutte le campane dell'Umbria, al tramonto, hanno suonato a distesa. Abbiamo telefonato ad Assisi: il loro suono ci è giunto come un coro lontano. Il popolo di Assisi è sceso per le strade strette ed antiche, si è raccolto, animato e vociferante, davanti alla Basilica di San Francesco: è la vigilia del «Gran giorno». Anche Loreto è in festa: la bandiera pontificia e quella italiana trepidano al vento della sera dalle terrazze e dai pennoni. «Ho deciso di recarmi domani al Santuario di Loreto — ha detto stamane Papa Giovanni — perchè rappresenta tutti i santuari del mondo. A Loreto è raccolto il ricordo e il cuore dei fedeli di tutto il mondo».

Una breve pausa, poi Giovanni XXIII, con un lieve sorriso sulle labbra, ha proseguito: «C'è anche una specie di soddisfazione e cioè che l'umile successore di San Pietro può uscire dal suo territorio e può rivedere orizzonti, luoghi e ricordi che sono stati la felicità dei suoi occhi durante la sua lunga vita. E' necessario che ci uniamo in spirito a questo pellegrinaggio che il Papa compie non solo per il Concilio ecumenico, ma anche perchè ne nasca la forza d'animo per intraprendere cose buone...». Il Papa, così, ha parlato del suo viaggio. Ne ha parlato con accento modesto e bonario, com'è sua abitudine.

La barriera, eretta nelle roventi giornate del 1871, è stata infranta: dopo quasi un secolo, la «questione romana» (quegli stretti confini che i Papi si erano imposti) è ormai relegata ai libri di storia. Già si parla, negli ambienti vaticani, della possibilità di un altro viaggio: prima Venezia, poi il Bergamasco, che fu testimone dell'umile adolescenza di Papa Giovanni.

E' senza dubbio un avvenimento eccezionale. I romani hanno intascato la loro proverbiale indifferenza e ne parlano. Le redazioni dei giornali stranieri sono tempestate di telefonate. Alla televisione, grande eccitazione: la visita sarà trasmessa in ripresa diretta, a Loreto alle 11.30 e ad Assisi alle 17.45. Tutti gli italiani viaggeranno con Giovanni XXIII. Viviamo nel presente (ci afferriamo al presente), ma non possiamo impedire alla memoria di farsi viva: il Medio Evo, ecco qui, coi suoi imperatori, fieri ma ardenti di una fede sincera e tempestosa, inginocchiati in attesa che la mano del Pontefice si posi sul loro capo. E' un ricordo vago, sproporzionato rispetto alla giornata di domani, ma la notizia che il Presidente Segni (come un fedele qualsiasi) sarà domattina a Loreto per rendere omaggio al Pontefice, l'ha fatto riaffiorare.

Il programma del viaggio è già conosciuto: Giovanni XXIII giungerà a Loreto alle 11.45. A Loreto c'è la «Casa di Nazareth», trasportata dagli angeli. Qui, il Pontefice eleverà la sua preghiera, poi sull'altare maggiore dell'Annunziata porrà sulla testa della «Madonna nera» una nuova corona, un prezioso tripudio di 116 brillanti, 23 smeraldi e un rubino. Sarà una cerimonia fastosa (Cardinali, personaggi della Corte, Guardie nobili, «svizzeri» e gendarmi pontifici), in una festosa esplosione di gioia popolare. E al popolo, terminata la cerimonia, Giovanni XXIII rivolgerà una allocuzione. A Loreto pregarono Urbano V, nel 1366, e tanti altri Pontefici nel corso dei secoli, fino al 1857, quando vi giunse Pio IX. In quell'occasione fu eretto un faro e la data fu scolpita su una lapide. E' probabile che una nuova lapide ricorderà ai fedeli la data del 4 ottobre 1962.

Assisi è una città mistica. Giovanni XXIII vi arriverà nel pomeriggio, al tramonto. Non abbiamo notizie certe sull'ora: si parla delle 18. La città sarà illuminata dalle fiaccole. Il popolo farà ala al corteo. E nella Basilica di San Francesco Giovanni XXIII s'inginocchierà in preghiera, davanti al sepolcro del «poverello» d'Assisi. Con questa ultima preghiera terminerà il «gran giorno»: il convoglio ferroviario riprenderà il cammino verso Roma.

Il Pontefice sarà accompagnato dai Cardinali Tisserant, Cicognani, Giobbe e Di Jorio e dai Monsignori Callori, Samorè, Capovilla e Del Falco. La partenza è fissata per le sei e trenta dalla Stazione ferroviaria del Vaticano: una piccola stazione (come una stanzioncina di campagna, di quelle dove fermano soltanto gli accelerati) con un centinaio di metri di binario. Non vi è mai partito un treno passeggeri e la sua sola funzione (molto modesta) è quella di uno scalo merci. Il «treno speciale» sul quale viaggerà Papa Giovanni e il suo seguito, si compone di nove carrozze salone e ciascuna di esse, nella tradizionale cornice barocca di questi «super vagoni», può definirsi un appartamento: vi è il salotto, la camera da letto, lo studio (con biblioteca) e la sala da pranzo. Di questi vagoni, otto sono a disposizione della Presidenza della Repubblica e uno della Presidenza del Consiglio. Ce ne sarà anche un altro: quello per il riscaldamento, il vagone termosifone. Tutto è stato curato nei minimi particolari. I macchinisti sono i più abili delle Ferrovie dello Stato e saranno alla guida dei due modernissimi locomotori (che saranno preceduti durante il tragitto da un «treno staffetta»).

Il cancello che «divide» l'Italia dal Vaticano, si aprirà alle sei e ventotto minuti. A Roma Trastevere, il treno, offerto dalla Repubblica italiana al Pontefice, farà una breve sosta: e il Presidente del Consiglio Fanfani sarà il primo fedele a rendere omaggio, assieme ad altre personalità, a Papa Giovanni. Poi, anch'egli, con la scia dei rappresentanti del Governo, salirà sul convoglio.

Il popolo (questo indispensabile protagonista) sarà sparso lungo la linea ferrata. Il «Santo convoglio» s'arresterà (nel brevissimo arco di due o tre minuti) alla Stazione Ostiense, alla «Roma Tiburtina», poi proseguirà (il limite di velocità è di cento chilometri) alla volta di Orte. Per dar modo alla popolazione di festeggiare il Pontefice. Sono state fissate alcune soste d'obbligo: Terni, Foligno, Ancona e Falconara. Tutte cittadine che, lungo la strada ferrata, precedono Loreto.

Il ritorno in Vaticano è previsto per le 22.50. Gli uomini delle Ferrovie dello Stato (anche quando si mischiano agli «strateghi» del protocollo) non possono rinunciare alla precisione scandita in minuti e talvolta anche in secondi: ma è probabile che il treno del Papa, per i numerosi rallentamenti e le manifestazioni a Loreto e ad Assisi, «porterà ritardo», come si dice in gergo ferroviario. Uno scrupoloso servizio di ordine (Polizia e carabinieri) sarà scaglionato lungo tutta la linea. E' stata anche prevista la possibilità che i fedeli si gettino sui binari (ad esempio i fedeli di un paesino non compreso nella lista delle soste suaccennate) per arrestare la marcia del convoglio e festeggiare il Pontefice: ed è per questo motivo che è stato deciso di comune accordo che il convoglio speciale venga preceduto da un treno staffetta (un locomotore e un vagone) sul quale prenderanno posto i «mandarini» delle Ferrovie dello Stato.

Sono più di seicento chilometri di viaggio (46 stazioni) lungo cinque province, quelle che una volta, se non andiamo errati, costituivano il «dominio temporale» dei Papi. Un semaforo, comandato dalla stazione di Roma San Pietro (territorio italiano) darà «via libera» al convoglio del Pontefice: l'unico semaforo della stazione vaticana, antico, è manovrato da una leva a mano. Nel frattempo, come prevede l'articolo numero 4 della Convenzione, i funzionari delle due parti avranno già aperto lo storico cancello che rappresenta il confine ferroviario tra l'Italia e lo Stato Vaticano.

Ulderico Munzi

DELLE FAVE ALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Entro questo mese il Governo presenterà le leggi per le Regioni

Timori dei socialisti per la possibilità di ritardi

Roma, 3

Per la fine del mese il Governo, secondo gli impegni assunti all'atto della sua costituzione, presenterà le leggi per la realizzazione delle Regioni. Lo ha confermato alla Commissione affari costituzionali della Camera il Sottosegretario alla Presidenza Delle Fave, che sostituiva il Ministro Medici.

Sulla preparazione dei vari disegni di legge per le Regioni Delle Fave ha fornito i seguenti particolari:

1) I lavori preparatori sono a buon punto per quanto riguarda le modifiche alla legge n. 62 relativa alla costituzione e al funzionamento degli organi regionali e per quanto riguarda la legge-quadro sulla finanza, sul demanio e sul patrimonio regionale.

2) Con le modifiche alla legge 62 sono a buon punto anche gli schemi che vi sono connessi per materia, come, ad esempio, quello relativo alle circoscrizioni comunali, quello relativo al passaggio di funzioni amministrative alle Regioni e quello relativo al passaggio del personale dagli enti locali e dallo Stato alle Regioni.

3) Per quanto riguarda la materia urbanistica e l'agricoltura, per la prima si è provveduto nel disegno generale di riforma della materia stessa, attualmente sottoposto al parere del CNEL, e per la seconda si è in attesa di ricevere il testo da parte del Ministero competente.

4) Per la legge elettorale, a parte alcuni emendamenti puramente tecnici, il Governo sta approfondendo alcuni punti particolarmente delicati.

Come hanno accolto i socialisti la relazione Delle Fave? Luzzatto, che rappresenta i socialisti nella Commissione, ha dato atto al Governo di voler mantenere gli impegni per le Regioni. Tuttavia ha fatto notare che le modifiche alla legge 62 potranno apportare un certo ritardo al provvedimento; si è lamentato inoltre che le leggi per l'urbanistica e per l'agricoltura non potranno essere varate entro la fine del mese giacchè si è in attesa dell'esame da parte del CNEL.

In sostanza i socialisti affermano che dalla relazione Delle Fave appare chiaro come il Governo presenterà entro la fine del mese solo alcuni dei provvedimenti necessari per le Regioni; gli altri verranno presentati in un secondo tempo. Comunque i socialisti insisteranno, ha concluso Luzzatto, perchè venga approvata al più presto la legge che stabilisce le norme per l'elezione dei Consigli regionali.

Maggiori le riserve espresse dai «carristi»: essi hanno affermato che finora non risulta che il Governo abbia posto allo studio i provvedimenti-quadro per le Regioni concernenti le altre materie come le opere pubbliche, l'artigianato, la viabilità, l'assistenza scolastica, le comunicazioni in genere, ecc.

Secondo i carristi, mentre si chiedono al PSI impegni definitivi per le Regioni, l'istituzione di queste ultime si presenta incerta sia per il tempo occorrente al varo dei provvedimenti necessari, sia per il contenuto che si vuol dare alle Regioni medesime.

Ma torniamo alla relazione dell'on. Delle Fave. Il Sottosegretario ha dichiarato alla Commissione che «innanzitutto il Governo mantiene fermo lo impegno di presentare al Parlamento, entro il 31 ottobre corrente, i disegni di legge necessari per l'esecuzione delle norme costituzionali concernenti l'istituzione delle Regioni a statuto ordinario».

Dopo aver ricordato che il Governo provvide a suo tempo a istituire un Comitato di Ministri per l'esame e l'elaborazione dei DDL necessari, Delle Fave ha precisato che «il Comitato non ha ancora esaurito il suo compito, che, peraltro, è solo preparatorio rispetto a quanto il Consiglio dei Ministri dovrà deliberare in relazione ai provvedimenti da sottoporre al Parlamento. Per tali ragioni — egli ha detto — quanto andrò esponendo non può ovviamente avere che carattere provvisorio, poichè è solo frutto di ricerche e di studi predisposti dalle varie amministrazioni e non è stato ancora oggetto di valutazioni o di decisioni da parte degli organi competenti istituzionalmente.

«E' stata esaminata la legge 10 febbraio 1953, n. 62, — ha precisato Delle Fave — per verificare se possa ancora rappresentare, come aveva già constatato la Commissione governativa presieduta dal sen. Tupini, una base idonea per la struttura degli Enti regionali. Si è sostanzialmente ritenuto che la legge in questione possa essere mantenuta nelle sue linee generali e particolari, salvo modifiche da proporre in relazione alle materie relative all'ordinamento del personale, alla delega delle funzioni amministrative alle Province, ai Comuni e agli altri enti locali (per cui si ritiene che la delega amministrativa non debba incontrare limiti predeterminati e necessari di tempo e di progetto). Si è provveduto inoltre alla elencazione indiscriminata delle materie su cui può esercitarsi la funzione legislativa o regolamentare delle Regioni e ciò anche al fine di alleviare il sistema dei controlli di merito sull'attività regionale.

Delle Fave, per quanto riguarda il problema delle spese, ha detto che «la valutazione fatta dalla Commissione presieduta dal sen. Tupini sembra confermata dagli studi e dalle ricerche svolte», ma ha rilevato che «però trattasi di calcoli presuntivi fatti secondo criteri di sola approssimazione».

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha quindi fatto cenno alla predisposizione delle leggi cornice, tenendo a ricordare a questo proposito «le oggettive difficoltà che ancora non hanno consentito il completamento di quella concernente l'agricoltura, mentre quella relativa all'urbanistica costituisce parte integrante del DDL di riordinamento generale della materia per il quale è stato richiesto il parere del CNEL che lo darà entro il 15 novembre».

Nella discussione che è seguita è intervenuto per primo Almirante (MSI), il quale ha affermato che «la complessità dei problemi cui si riferiscono i disegni di legge che il Governo ritiene di dover proporre al Parlamento, impedirà di fatto che i disegni in questione possano essere approvati prima della scadenza della Legislatura».

Dopo il socialista Luzzatto, di cui abbiamo detto più su, Caprara (PCI) ha affermato che «le Regioni, anche in mancanza delle leggi-quadro, possono svolgere pienamente le funzioni legislative ed amministrative che la Costituzione loro attribuisce».

Infine è intervenuto Cossiga (DC), il quale si è riservato di esprimere compiutamente il suo punto di vista «allorchè la Commissione potrà esaminare il disegno di legge che il Governo intende presentare. Quanto annunciato dal Sottosegretario Delle Fave — ha detto — non può costituire materia di discussione perchè non è oggetto delle deliberazioni del Governo e rispecchia solo l'attività interna degli organi dell'esecutivo».

La situazione

Gli americani hanno lanciato felicemente il loro terzo astronauta nello spazio: si tratta di Walter Schirra, che ha compiuto sei voli in orbita, restando in volo per oltre nove ore. Da bordo della capsula spaziale Schirra ha mantenuto collegamenti costanti con le basi terrestri. Il lancio della capsula è stato trasmesso per televisione dal satellite «Telstar». In sostanza gli americani hanno compiuto un esperimento scientifico di notevole importanza. Schirra non ha raggiunto i primati dei russi, specialmente di Nicolaiev e di Popovic: però la sicurezza con la quale il volo è stato condotto dimostra che gli americani continuano a migliorare rapidamente nel settore spaziale. La capsula «Sigma 7» ha toccato nel suo volo un'altezza di circa 280 chilometri, inferiore di pochissimo a quella raggiunta a suo tempo dal detentore del record, Gagarin. Mentre l'impresa di Schirra era in corso, i russi hanno fatto sapere che stanno preparando nuovi voli cosmici con più astronauti.

Il Papa parte questa mattina alla volta di Loreto e di Assisi, in visita ufficiale. Si tratta di un avvenimento «storico»: è la prima volta dopo un secolo che il Pontefice lascia in forma ufficiale il territorio della Santa Sede.

Il giornale americano che aveva per primo diffuso la voce su un invito di Kruscev a Kennedy per visitare la Russia, è tornato sull'argomento affermando che lo invito servirà ad un incontro tra i due «bigs» per l'esame della questione berlinese.

Nello Yemen la situazione è ancora confusa; rifornimenti di armi sono inviati da Hussein e Ibn Saud ai filomonarchici e da Nasser ai repubblicani.

Il Governo ha riconfermato che presenterà le leggi per le Regioni entro il 31 ottobre. A sua volta la Commissione Interni del Senato ha quasi completato lo esame del disegno di legge costituzionale per la Regione Venezia Giulia-Friuli.

IL «COLPO» E' STATO FATTO DA CINQUE STUDENTI

Fermato un altro rapitore del Viceconsole spagnolo

Tutti i componenti della banda sono stati individuati - I due arrestati hanno confessato
Nel corso di un confronto il diplomatico ha detto di essere stato trattato «con riguardo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

Un altro rapitore del Viceconsole è stato arrestato oggi a Verona dopo la cattura dello studente universitario Gianfranco Petron — e non Amedeo Petron come era stato detto in un primo tempo — di 21 anni, bloccato dai carabinieri ieri sera nella sua abitazione a Cerro Maggiore. L'inchiesta condotta abilmente dai carabinieri ha fatto registrare nelle ultime ore clamorosi colpi di scena. Si sono fatti anche conosciuti i nomi dei veri responsabili e si sono precisate meglio le singole responsabilità. Il nuovo arrestato è Alberto Tomiolo, di 22 anni, abitante a Verona in via Marsala, figlio di un noto ingegnere. Egli ha ammesso di aver partecipato materialmente al rapimento del Console insieme con Gianfranco Petron, Amedeo Bertolo di 21 anni, studente come il Petron presso la Facoltà di agraria dell'Università milanese, abitante a Milano in via del Sagredo 4, in strada che fiancheggia la pista del trotto a San Siro, e Vittorio De Tassis, di 22 anni, che a Milano alloggiava in via Alzaia Naviglio Pavese 150, in tempi di presso un pittore astrattista, Max Natoli. Il Tomiolo e il De Tassis erano iscritti alla Facoltà di filosofia, erano legati da un lungo amicizia. Vittorio De Tassis, detto «Vic», che sarebbe stato il «cervello» dell'impresa, è figlio del presidente della Camera di commercio di Trento.

In un primo momento si era detto che autore dell'impresa, al posto ora ricoperto da Alberto Tomiolo, era stato un altro universitario, Luigi Gerli, di 22 anni, domiciliato in viale Corsica 7. Sembrava che il suo nome nella spedizione punitiva fosse stato fatto dallo stesso Petron.

E' stato invece possibile accertare che il Gerli, scomparso da casa da diversi giorni e non ancora rintracciato, ebbe una parte marginale nell'impresa. Pare abbia seguito in motocicletta la macchina sulla quale fu fatto salire il Viceconsole, precedendola, come è noto, nel suo ufficio al Consolato, in via Ariberto 1. Ovviamente la posizione di Luigi Gerli va ulteriormente chiarita e per questo fotogrammi di ricerca sono stati inviati a tutte le frontiere e stazioni dei carabinieri d'Italia. Nel pomeriggio è stato un altro episodio importante, nel quadro dell'inchiesta che vede impegnati i carabinieri del Nucleo investigativo del Palazzo di Giustizia, quelli del Gruppo interno, e quelli del Gruppo di Varese.

A Varese, città dove si svolgevano le indagini perchè nella zona fu condotto il reato di sequestro di persona, è giunta una macchina nera sulla quale c'erano il ten. col. Mantarro e il Viceconsole Isu Elias. Il diplomatico è stato condotto nella caserma dei carabinieri ed è stato messo a confronto con Gianfranco Petron. Il diplomatico non ha esitato un attimo: lui e il suo rapitore si sono rivisti e si sono riconosciuti.

D'altra parte il giovane studente aveva reso ampia confessione e sulla sua parte non si potevano essere dubbi. Più tardi il Viceconsole e Gianfranco Petron sono stati accompagnati alla baita della villa, in località Fontanelle di Cugliate Fabiasco, in Valganna, dove il diplomatico fu tenuto segregato per novanta ore. Il fermo che in questo momento i carabinieri hanno tenuto oltre il Petron e il Tomiolo e negli uffici del Nucleo investigativo, al Palazzo di Giustizia, ci sono due giovani, uno mingherlino e l'altro piuttosto robusto. Sono due «fermati», ma è già stato precisato che la loro posizione è marginale. Ultimati gli interrogatori, messe a verbale le loro dichiarazioni, saranno rilasciati.

Degli altri tre membri del commando nulla si sa di preciso: Vittorio De Tassis, Amedeo Bertolo e Luigi Gerli sono tutti alla macchia. Sembra che siano riusciti a fuggire in Svizzera seguendo la rotta dei contrabbandieri. Si fa osservare, infatti, che da Cugliate Fabiasco è facile raggiungere Ponte Tresa, a pochi chilometri di distanza, percorrere la vallata del Tresa fino a Cremenaga e, passato il fiume, arrivare in territorio svizzero sulla riva opposta.

Come è noto, il Petron, che gli amici chiamavano con un appellativo spagnolesco: «Pedro» ha confermato la sua partecipazione ai fatti: «Sono un anarchico idealista — ha precisato — e il Viceconsole lo abbiamo rapito io e i miei amici per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla condanna dei tre giovani antifranchisti». Gianfranco Petron (studiò dai Salesiani, fece il liceo classico al «Berchet» e adesso è iscritto al primo corso nella Facoltà agraria dell'Università di Milano) aveva preso in affitto la baita «La villa» a Cugliate Fabiasco, in Valganna dove il Viceconsole fu tenuto segregato per novanta ore.

Il giovane studente, che è stato interrogato a lungo nella notte dal comandante del Gruppo interno dei carabinieri, maggiore Carlo Alberto Dalla Chiesa, ha fornito i particolari dell'impresa ed ha fatto i nomi di due compagni: l'Amedeo Bertolo e il Luigi Gerli, di 22 anni domiciliato in viale Corsica 7. Questi era già stato identificato nelle prime ore del pomeriggio perchè nei pressi della baita aveva smarrito il proprio abbonamento ferroviario.

Amedeo Bertolo e il Gerli, secondo i primi accertamenti sarebbero già lontani, forse in Svizzera o in Francia ma, come si è detto, esistono ancora molti dubbi sulla partecipazione del secondo all'impresa. Risulta comunque, che è scomparso da diversi giorni.

Le indagini dei carabinieri sono ora in pieno sviluppo, per accertare con precisione le singole responsabilità e per rintracciare i fuggiaschi. Pare che all'impresa abbia partecipato anche un giovane spagnolo: la notizia non è certa e può darsi che Gianfranco Petron, chiamato «Pedro» sia stato scambiato per spagnolo. Al termine della sua confessione, secondo quanto è dato sapere il Petron si è lasciato sfuggire una frase di sconforto e ha accusato i suoi compagni di aver dato troppa pubblicità al rapimento compromettendo così l'esito dell'impresa.

In realtà la spedizione, secondo i risultati degli ultimi accertamenti fu in parte discussa al bar Giamaica di Milano, abituale punto d'incontro di giovani intellettuali, artisti e fotografi indipendenti ed alla sua realizzazione molti, troppi, portarono un piccolo contributo: così ben presto la cosa si riseppe ed i rapitori furono traditi.

Gli organi inquirenti hanno annunciato ufficialmente a tarda sera che gli esecutori materiali del rapimento del Viceconsole di Spagna Isu Elias sono Gianfranco Petron di 21 anni, Alberto Tomiolo di 23, Luigi Gerli di 21 e Amedeo Bertolo di 21. Il giovane che venne addetto alla custodia del Viceconsole è Vittorio Detassis, di 21 anni, conosciuto col soprannome di «Vic». Tranne il Petron, arrestato ieri sera a Cerro Maggiore, e il Tomiolo arrestato oggi a Verona, gli altri sono latitanti.

Durante il confronto che il dott. Elias ha avuto oggi con il Petron, il Viceconsole ha riconosciuto immediatamente il Petron come uno dei suoi rapitori. Dopo aver confermato la confessione già fatta durante la notte ai carabinieri, il Petron ha chiesto scusa al dott. Elias per il gesto compiuto. Quindi gli ha chiesto se durante il rapimento e durante la prigionia nella baita, fosse stato trattato con riguardo. Il dott. Elias ha risposto di sì. Si apprende inoltre che Alberto Tomiolo, fermato oggi a Verona dai carabinieri, è stato accompagnato in automobile a Varese. Nella caserma dei carabinieri è in corso attualmente l'interrogatorio del giovane da parte del Procuratore generale della Repubblica, dott. De Giacomo.

Frattanto, il fermo dello studente Gianfranco Petron, attualmente nella caserma dei carabinieri di Bernardino Luino, è stato tramutato in arresto. Mentre è tuttora in corso l'interrogatorio di Alberto Tomiolo da parte del Procuratore generale della Repubblica dott. De Giacomo, si è appreso che «Giulietta» adoperata dai rapitori per trasferire il Viceconsole spagnolo da Milano alla baita di Cugliate Fabiasco è stata trovata a Verona.

Fino ad ora non è stato possibile apprendere altri particolari sulle indagini che si svolgono nel massimo riserbo.

G. M.

(Telefoto al «Piccolo»)

Milano: Gianfranco Petron, uno dei cinque rapitori del Viceconsole spagnolo Isu Elias mentre viene tradotto in Questura

Riunione da Fanfani per le frodi alimentari

Roma, 3

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani presiederà domani una riunione interministeriale per l'esame del provvedimento contenente norme relative all'inasprimento delle sanzioni penali per i reati di frode, sofisticazione ed adulterazione di generi alimentari.

Alla riunione parteciperanno i Ministri di Giustizia Bosco, della Sanità Jervolino, della Agricoltura Rumor e dell'Industria e Commercio Colombo i quali, ognuno per il rispettivo settore di competenza riferiranno sulle conclusioni cui essi sono pervenuti al termine dello studio dell'inquietante fenomeno e sulle disposizioni che si appalesano più opportune per combatterlo.

Al termine della riunione Fanfani indicherà la data di convocazione della seduta del Consiglio dei Ministri — che salvo mutamenti dell'ultimo momento dovrebbe aver luogo sabato — nel corso della quale il disegno di legge in questione sarà definitivamente varato.

ATTESO PER GENNAIO il processo alla spia bulgara

Bari, 3

Il processo a carico di Milusc Solakov, il tenente dell'aviazione militare bulgara caduto con il suo aereo, un «Mig» di fabbricazione sovietica, presso Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari, non figura nel prossimo calendario dei processi che si celebreranno dal 19 novembre al 12 dicembre, davanti alla Corte di Assise di Bari.

Si ritiene, pertanto, che il procedimento a carico dell'aviatore bulgaro si terrà nella prima sessione del prommiso anno. Stando a quanto si è potuto apprendere, l'istruttoria per il ten. Solakov non è stata ancora terminata da parte del consigliere istruttore, dott. Alperio, il quale dovrà poi passare agli atti al P.M. per la sentenza istruttoria di proscioglimento o di rinvio a giudizio. Come è noto, Milusc Solakov è detenuto in uno speciale reparto delle carceri giudiziarie di Bari.

Scoperto a Savona un commercio di armi

Savona, 3

Tre agenti di P. S. della Questura di Savona sono riusciti a scoprire un piccolo commercio clandestino di armi e ad arrestare uno dei responsabili. Venuti in contatto col giovane Silvano Garino, di 19 anni, abitante in provincia di Savona, gli agenti, che si erano qualificati per algerini, sono riusciti a farsi offrire in vendita tutto il quantitativo di armi che aveva a disposizione, in totale sei pezzi, tra cui uno «Sten», una pistola «Mauser» ed un fucile «Mod. 91», completi di munizioni. A questo punto lo hanno arrestato. Un altro giovane, Luigi Gallo, di 21 anni, di Cairo Montenotte, (Savona) è stato denunciato a piede libero, per lo stesso reato.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Nella stazione della Città del Vaticano sono in corso i lavori di riatto in previsione dell'arrivo del convoglio ferroviario con il quale il Pontefice si recherà ad Assisi e Loreto

A PROPOSITO DELLA FORMAZIONE DEI GOVERNI REGIONALI

Non soddisfacenti per Scelba le richieste democristiane al P.S.I.

Un articolo di Saragat sulla trasmissione T.V. dedicata alla storia del partito socialista
Battaglia al Senato per la approvazione del pagamento dei lavori eseguiti a Fiumicino

Roma, 3

Soddisfatto ma non troppo, questo l'atteggiamento di Scelba di fronte alle deliberazioni prese dalla direzione DC nella scorsa settimana in merito ai rapporti con i socialisti. Anzi si può aggiungere che il leader dell'opposizione interna democristiana non ha valutato positivamente gli ultimi discorsi di Moro.

Lo si desume da quanto ha scritto lo stesso Scelba sul settimanale «Centro», riferendosi al fatto che, accogliendo praticamente una sua richiesta di alcuni mesi fa, la direzione DC ha domandato al PSI «un più netto e generale impegno», l'ex Presidente del Consiglio ha scritto: «Grati del riconoscimento, teniamo ad esprimere la nostra soddisfazione per la posizione assunta dalla direzione; ma, per debito di lealtà, dobbiamo aggiungere che tuttavia la sua decisione, non ci lascia tranquilli e ciò perchè abbiamo l'impressione — e vorremmo sbagliarci — che il contesto in cui la richiesta di garanzia al PSI è stata avanzata ne attenui fortemente il valore, se addirittura non lo annulli».

«Diciamo, subito — ha continuato Scelba — che noi diamo per scontato — nonostante le polemiche — che il PSI, accoglierà la richiesta della direzione della DC; e, senza essere indovini, possiamo anche anticipare i termini: «Il comitato centrale del PSI, afferma che nel quadro di un accordo globale con la DC anche la formazione delle giunte regionali troverà la sua logica soluzione». In parole povere, il PSI s'impegnerà a fare giunte regionali con la DC, se, dopo le elezioni politiche i due partiti raggiungeranno un accordo per il Governo. Ora, noi osiamo pensare, che, neppure il più carrista dei carristi del PSI, avrà nulla da obiettare a una risoluzione nei termini surriferiti e, anzi, si può essere certi, che se non fosse per il ruolo di difensori di ufficio degli interessi del PCI — il partito «fratello» della classe operaia — minacciato di discriminazione, anche i carristi voterebbero a favore. Con la riserva mentale che l'impegno del comitato centrale potrà essere, all'occorrenza, annullato, da un voto del congresso del partito; e, in un congresso, la minaccia di una scissione dei carristi potrebbe indurre la stessa maggioranza autonomista a più miti consigli».

Oltre a Scelba, riserve sono venute anche da Gonella. Domani ad ogni modo torna a riunirsi la direzione socialista per continuare il dibattito politico. In quella sede vedremo quale eco avranno avuto i recenti discorsi di Moro. La decisione della DC di Napoli di accettare voti del PDIUM per costituire una giunta comunale «amministrativa» ha suscitato l'aspra reazione socialista.

L'«Avanti!» stamane ha parlato di «grave operazione trasformistica della DC» non risparmiando le critiche. Il leader carrista Vecchietti ha rincarato la dose affermando l'episodio di Napoli non può essere considerato come un fatto marginale e che a suo tempo ebbe l'avallo di Moro. E' da pensare quindi che anche l'episodio napoletano sarà al centro della riunione socialista.

Saragat ha confermato le riserve sulla trasmissione televisiva in occasione del 70.o anniversario del partito socialista, in un articolo che apparirà domani sulla «Giustizia». Nell'articolo egli scrive che il PSDI si associa idealmente alle celebrazioni socialiste. «La nostra adesione ideale — aggiunge tuttavia — non è senza riserve. Per ben due volte, nel 1922 sotto la guida di Filippo Turati e di Giacomo Matteotti, e nel 1947, siamo stati costretti e obbligati a lasciare quel partito che non poteva più essere considerato la casa di tutti i lavoratori fedeli agli ideali indissociabili del socialismo e della libertà». Comunque Saragat conclude riconfermando l'appoggio al centro-sinistra.

Si sono riuniti per esaminare gli sviluppi politici la direzione del PCI e l'esecutivo del MSI. Nelle due sedi si è discusso a fondo il problema delle Regioni e dei provvedimenti che al riguardo il Governo presenterà.

Nel pomeriggio al Senato si è accesa una grossa battaglia sul disegno di legge (già approvato dalla Camera dei deputati) riguardante l'ulteriore autorizzazione di spesa per il pagamento di lavori eseguiti per l'aeroporto internazionale di Fiumicino. Si tratta, in complesso, di 4 miliardi.

Il sen. SPEZZANO (PCI) e il sen. NENCIONI (MSI) hanno vivacemente polemizzato con la maggioranza rilevando che poichè si trattava di materia particolarmente delicata (e sulla quale il Parlamento aveva ritenuto opportuno nominare una commissione d'inchiesta) era necessario acquisire maggiori elementi e ottenere più ampie delucidazioni. Subito dopo i comunisti, innestandosi sull'opposizione dei missini, hanno chiesto una sospensiva che però è stata respinta.

Il Ministro SULLO, che ha preso la parola per illustrare il provvedimento, ha sdrammatizzato la situazione, facendo osservare — in linea preliminare — che proprio la commissione d'inchiesta aveva concluso la sua relazione, invitando il Governo a «dibattere quanto prima il disegno di legge per il pagamento dei lavori fatti allo scopo di aprire al traffico l'aeroporto. (E questo avrebbero dovuto saperlo soprattutto i senatori Spezzano e Nencioni ambedue membri della commissione di inchiesta). Il Ministro ha quindi aggiunto che il ritardo nell'approvazione, o addirittura la non approvazione del provvedimento, avrebbe danneggiato il gruppo di operatori privati che ebbero fiducia nell'amministrazione dello Stato, i quali — per mettere l'aeroporto in condizione di funzionare — hanno corso l'alea di un pagamento dilazionato nel tempo.

Esaurita quesa fase si è proceduto alla votazione sul provvedimento per appello nominale (procedura eccezionale al Senato dove, di solito si vota per alzata e seduta) che ha dato questi risultati: votanti 132: sì 88, no 44. Hanno votato a favore i partiti della maggioranza, contro comunisti e missini.

CINQUE NORMALI BIOGRAFIE DI GIOVANI BORGHESI

RAGAZZI DI BUONA FAMIGLIA GLI ANTIFRANCHISTI MILANESI

Milano, 3

Ecco un ritratto particolareggiato degli studenti identificati:

GIANFRANCO PETRON, 21 anni, domiciliato in via Immacolata 42 a Cerro Maggiore, presso Legnano, arrestato nella sua abitazione ieri sera alle 19, è un giovane che professa sentimenti «libertari». In famiglia si è sempre dimostrato mite, applicato allo studio. Ha frequentato i cinque anni del liceo al «Berchet» di Milano insieme con il Gerli e il Bertolo. Gli unici motivi di dissenso, in famiglia, derivavano dalle sue idee in fatto di religione. Il giovane infatti si considera un ateo. Alla domenica era solito andare al «ritrovo giovanile» dell'Oratorio di Cerro, e intrecciare lunghe e accese discussioni con gli amici. Per questo i sacerdoti lo avevano soprannominato «il sovversivo».

A parte queste sue idee, Gianfranco si è sempre dimostrato molto affettuoso con i genitori che sono titolari di un negozio di risuolature in via Cantù 2 a Milano. Ogni sera, infatti, sulla sua motoleggera andava a S. Vittore, frazione di Cerro, a prendere la matrigna Rosa Rotondi, di 40 anni, al suo arrivo in pullman da Milano. Il Petron circa due anni or sono, insieme con i suoi amici, avevano preso in affitto la baita di Cugliate Fabiasco (Varese) per trascorscorrervi i «week-end». Venerdì scorso, giorno del rapimento, Gianfranco Petron, secondo quanto racconta la matrigna, si era recato a Milano dicendo di dover sostenere un esame scritto di botanica all'Università. Poco prima di mezzogiorno, forse per crearsi un alibi, aveva visitato i genitori nel negozio di via Cantù. Nel pomeriggio aveva detto di dover andare in biblioteca. In serata e ritornato a casa e, appresa la notizia del rapimento alla radio, aveva espresso la sua meraviglia. Nei giorni successivi — sempre secondo quel che ci ha raccontato la madre — non si è mai allontanato da Cerro Maggiore.

LUIGI (CHICCO) GERLI, 22 anni, studente di filosofia, abita a Milano con i genitori e la sorella Daniela, in un lussuoso appartamento al terzo piano di viale Corsica 7. A questo punto lasciamo la descrizione a Daniela Gerli: «Mio fratello Chicco è un idealista pieno di entusiasmo, appassionato di musica leggera. Suona infatti l'ottavino con rara maestria. A quanto mi risulta è venuto a sapere dalla radio della condanna dei giovani spagnoli. Da quel momento, gli anti-franchisti scoperti e condannati erano divenuti il suo chiodo fisso. "Bisogna assolutamente fare qualcosa" sosteneva. Sinceramente non lo credo capace di aver partecipato al rapimento. So soltanto che è scomparso da casa giovedì scorso. Da allora non ha più dato notizie di sè. Mi risulta, però, da alcune indiscrezioni giuntemi, che si fosse accordato con gli amici per fare qualche cosa di grosso e far parlare i giornali della situazione spagnola».

AMEDEO BERTOLO, 21 anni, abitante a Milano in via dei Sagredo 4, è anch'egli uno studente di agraria, compagno di corso del Petron. Abita in una villa a soli cento metri dal «trotter» di San Siro, costruita l'anno scorso dal padre insieme con un socio d'affari, tale Cantù. Amedeo era conosciuto da tutti come un ragazzo serio e studioso di carattere chiuso. Solo ieri sera il padre Mario di 55 anni, ha saputo che il figlio maggiore, nel quale aveva riposto tutte le sue speranze, era coinvolto nel rapimento e, scoppiando in lacrime è andato dall'amico Cantù: «Non avrei mai creduto che il mio Amedeo potesse combinare un pasticcio tanto grave. Un dispiacere così non doveva darmelo...», poi, presi a bordo della propria auto la moglie e l'altro figlio, Giovanni di 10 anni, ha lasciato Milano.

ALBERTO TOMIOLO è iscritto al secondo anno della Facoltà di filosofia. Il padre, Carlo, è un noto ingegnere; il giovane, che ultimamente a Verona aveva trovato lavoro come commesso presso una libreria, Veniva spesso a Milano ed era ospite dello zio Eugenio, noto pittore. Portava, fino a poco tempo fa una folta barba alla nazzarena.

«E' un poeta, un animo molto sensibile» ci hanno detto di lui. Un fratello minore, Andrea, di 19 anni, studia ingegneria al Politecnico. Ultimamente, Alberto per certe sue idee troppo rivoluzionarie si era messo in urto con il padre e se ne era andato da casa. Il lavoro in libreria gli permetteva una certa indipendenza. Era molto amico del De Tassis e insieme formavano una strana coppia: mingherlino e dallo sguardo ascetico il Tomiolo, robusto e con il fisico da pugilatore l'inseparabile «Vic». Risulta che recentemente anche Alberto Tomiolo e Vittorio De Tassis fecero un viaggio in Spagna.

Del quinto uomo, VITTORIO DE TASSIS, soprannominato «VIC» si conoscono per il momento solo parzialmente le generalità. Di lui si sa ben poco oltre che è figlio del presidente della Camera di commercio di Trento. A Milano abitava presso un pittore astrattista, Max Natoli. Secondo alcuni egli sarebbe stato il «cervello» del «commando» dei rapitori. A lui fu affidato il compito di sorvegliare il Viceconsole durante la sua prigionia.

Muore un capostazione travolto da un treno

Alessandria, 3

Il capostazione di Spigno Monferrato in provincia di Alessandria è stato travolto ed ucciso dal treno merci 5283 al quale stava dando via libera con l'apposita paletta di comando.

Il «merci» composto da un locomotore e da quaranta carri vuoti, proveniva da Alessandria. Dai primi accertamenti sembra che il capostazine stesse facendo la segnalazione stando sul predellino di un carro di un convoglio in sosta. Mentre passava il treno, l'uomo sarebbe scivolato finendo sotto le ruote.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della decadale e la notizia dell'assegnazione gratuita delle Assicurazioni Generali hanno provocato, in apertura, una buona corrente di acquisti con ricoperti abbastanza sensibili, specie sulle azioni a largo mercato. [illegible]

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti su arco alpino occidentale. Foschie o locali banchi di nebbia specie nelle prime ore del mattino su Val Padana e lungo i litorali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili con rinforzo da Nord sul Canale d'Otranto.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 24; Verona 10, 26; Trieste 18, 24; Venezia 11, 26; Milano 9, 27; Torino 9, 25; Genova 19, 25; Bologna 14, 27; Firenze 10, 29; Pisa 10, 27; Ancona 16, 21; Perugia 14, 25; Pescara 12, 23; L'Aquila 8, 25; Roma 10, 27; Campobasso 11, 22; Bari 15, 25; Napoli 13, 27; Potenza 11, 24; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 17, 28; Messina 19, 27; Palermo 18, 25; Catania 13, 30; Alghero 14, 26; Cagliari 13, 25.

UN INSIGNE ELLENISTA

Ricordo di Perrotta

SI E' SCRITTO che Gennaro Perrotta, professore di greco all'Università di Roma e fra i più illustri ellenisti d'Europa, è morto improvvisamente. Tutti, chi più e chi meno, si muore improvvisamente: è questione di un attimo. Se mai, la differenza, fra questo e quello, sta nella cosiddetta agonia che può essere breve o lunga, secondo i casi. E poi, anche per l'agonia bisogna intendersi: c'è quella assai evidente, per cui il moribondo ha perso la conoscenza e magari non vede e «non parla»; e c'è quell'altra, che direi simulata, perchè il sofferente vivacchia ancora e aiuta a nutrire una qualche speranza...

Ecco, Gennaro Perrotta mi pare che abbia provato, per lo appunto, quest'ultima. Ormai, da un pezzo, non era più lui; e che non lo fosse si intuiva, soprattutto, dal suo sorriso — sfumato e dolente come sempre ma ridotto a un'idea, a un'ombra, a una vibrazione appena percettibile; e dal suo discorso punteggiato da frequenti e interminabili pause che, spesso, corrispondevano a un impulso di stanchezza e di noia, come se egli fosse stufo di pensare e di discutere e di tante altre cose ancora.

* * *

Curiose e suggestive e insostituibili le abitudini della giovinezza, quando si è all'inizio della strada. Perrotta ne avrà fatto poi di cammino, e più in là di così, nella direzione che si era scelta, non poteva andare; ma per noi, che l'avevamo visto agli esordi, era pur sempre «Gennarino». Gennarino! Sembrava un arbitrio anche allora quel diminutivo, che egli, pure assai giovane, era grande e grosso. Se mai, gli si sarebbe adattato di più l'accrescitivo. Ma bastava guardarlo: e quel suo sguardo da ragazzo, quella sua aria innocente, quel tono confidente e affabile di chi è fuori delle malizie del mondo, anche se presume di conoscerle, non potevano non trovare, nei suoi amici, una corrispondenza anche nel modo di chiamarlo. Col passare degli anni non era mutato granchè, in quel senso; chè il candore, si vede, gli era rimasto appiccicato — e come no? se apparteneva profondamente al suo organismo, alla sua natura. Fu forse proprio questo candore che, qualche volta gli tese dei brutti tiri; ma che vogliamo farci? Ogni medaglia ha due facce; e ogni natura, anche la migliore, è soggetta al pro e al contro. Direi che Perrotta, per le sue eccezionali doti di bontà, abbia sperimentato più il contro che il pro. E sarà stata questa la ragione che gli rendeva dolente il sorriso, che gli appannava la voce insieme con lo sguardo, l'una e l'altro nati freschi e brillanti. Poi ci si mise di mezzo la cultura, quella profonda conoscenza di un mondo remoto, di una società favolosa in cui però egli vedeva i personaggi muoversi come vivi, comporre opere sublimi, esprimere verità assolute rispetto alle quali le nostre sono tutte misere e, spesso, menzogne.

Bisognava sentirlo discorrere di Eschilo, di Sofocle, di Euripide: una meraviglia! Come se li avesse conosciuti e avesse discusso con loro; e, pur fra molte obbiezioni, li reputasse suoi esclusivi maestri. Non sdottoreggiava, parlando; non ostentava erudizione; ma con la massima semplicità e naturalezza, si riferiva agli insegnamenti di quei «grandi», come l'uno o l'altro, Omero o Socrate, come noi otteniamo un motto o un avvertimento di nostro padre. Era curioso che egli si permettesse anche di contraddire ai suoi maestri, di rilevarne qualche innocenza o qualche errore: ma con che tono, poi! Con quale stesso, d'affetto e d'indulgenza, che si ha per una persona cara, anche per un caro e grande maestro. I torti di quei «grandi», a ben soppesare le sue osservazioni, si dovevano all'essere nati, quei valentuomini, in anni tanto lontani da noi, in un mondo così diverso, in una società così primitiva rispetto alla nostra, ma anche tanto meno scaltra, tanto meno artificiosa (o almeno così pareva). Ma Perrotta poteva immaginare che, praticando quell'illustre gente, qualche cosa pur gli si sarebbe attaccato; e proprio quel candore, proprio quella superiore conoscenza della vita che rende indifferenti ai fatti di cronaca, alle esperienze ordinarie, a quel che accade giorno per giorno e che è spesso miseria? Non sarebbe difficile attribuire a lui, stabilite le debite proporzioni, le manchevolezze, che egli riscontrava nei suoi «grandi»; e conservando quel medesimo tono d'indulgenza e d'affetto.

* * *

Si sa quanto una certa categoria di studiosi tenga alle proprie opere, e le metta in mostra e ne parli. Io ho conosciuto uomini valenti che, discorrendo, gira e rigira, finivano sempre col richiamarsi a se stessi, a quel che avevano pensato o scritto, a quel che avevano scoperto; e magari, senza proporselo e senza avvedersene. E' umano. Ma Perrotta esagerava in senso contrario. Mai che egli parlasse di sè e delle opere sue. Sembrava che non avesse scritto e pubblicato una riga, che non avesse fatto nulla. Non era, lui, un metricologo «di fama internazionale», come si dice, l'autore di una storia della letteratura greca, reputata fra le più geniali? Non era un ritrattista dei grandi scrittori classici, di una potenza e di una vivezza inimitabili? Non era un interprete del pensiero dei greci, raffinato e profondo? Non era un evocatore dei grandi eventi poetici e letterari, addottrinato e ardente? Non era un traduttore elegante e fedele? Macchè! a star con lui, ad ascoltarlo, si poteva sentire di tutto e di tutti, ma non della sua attività, non dei suoi appassionati e originali risultati. E discorreva: oh, se discorreva! Una volta mi venne a casa, di sera, verso le nove. Eravamo, io e lui, nel mio studio, seduti di faccia. Si cominciò a parlare; o meglio, parlava sempre lui, che io riuscivo a malapena a inserire qualche periodo nella conversazione. E non che non me ne lasciasse la possibilità; ma perchè ci rinunziavo di mio, preso dalla suggestione e dalla eleganza degli argomenti che gli venivano, uno dopo l'altro, con un'inverosimile fluidità. Parlava di letterature classiche, di letterature moderne, d'arte, di storia, di costume; e vorrei aver segnato, chè sarebbero ora preziose a leggere, le sue osservazioni, le sue intuizioni, vere e proprie scoperte che gli venivano fuori lì per lì e che egli gettava come nulla, in una conversazione a due «post prandium».

Avevamo perso, l'uno e l'altro, la nozione del tempo. A un certo punto, Gennarino guardò l'orologio. Erano le due di notte. Faceva anche freddo, chè il termosifone, quella volta, non funzionava bene. Egli si staccò dallo schienale della poltrona e puntò le mani sui braccioli, facendo l'atto d'alzarsi; ma proprio in quell'istante, non so come, gli venne un'altra idea, e cominciò a svolgerla. Si risistemò sulla poltrona. Da quell'idea, come era nella sua natura, altre se ne svolsero. Io ripresi ad ascoltarlo incantato. Perdemmo di nuovo la nozione del tempo. Alle prime luci dell'alba, Gennarino lasciò il mio studio; e se ne andò, ricordo, scusandosi, mortificato, come un fanciullo che l'abbia fatta grossa senza rendersene conto. Un grande fanciullo, infatti, Perrotta era.

Luigi M. Personè

SEMBRANO QUASI IN FESTA I PAESI COLPITI DALLE INONDAZIONI

Sulle soglie delle case devastate i catalani attendono i soccorsi

Da ogni parte affluiscono viveri e medicinali - Lunghe colonne di automezzi ingorgano le strade nella regione di Barcellona - Dov'erano case bambini vita, s'aprono voragini

DAL NOSTRO INVIATO

Tarrasa, ottobre

Le rovine delle inondazioni sono come quelle delle guerre: si somigliano tutte. Dovunque sia passata una tromba d'acqua troverete quei muri improvvisi, quei campi fradici coperti di mota e di sterpi, quegli alberi piegati a metà, quelle strade ferite ogni tanto da una breccia per cui corre veloce l'acqua di un fiume che passa dieci chilometri lontano, quel paesaggio divenuto tutto rigato e rugoso per le striature che vi disegna la melma dopo che l'acqua è andata via, e che lasciano il volto della natura deturpato e offeso da una vernice terrosa. Eppure gli uomini sono diversi. Le case franate a metà sono le stesse; le camere da letto spaccate in due dalla valanga d'acqua sono le stesse. Le reazioni umane, invece, sono diverse. A Frejus era un dolore calmo e cupo, un'angoscia silenziosa. A Salerno era un piangere e un dibattersi nello strazio che aveva sconvolto un'umanità sensibile e affettuosa, stordita da un fatto incredibile. Sul delta del Po la pianura senza limiti imprimeva agli abitanti la serietà delle reazioni contenute, delle parole scarne, del raccoglimento.

In Catalogna, il flagello che ha fatto quasi mille morti o scomparsi, e cagionato danni di gravità mai misurabile, poichè ha portato via intere e grandi fabbriche di tessuti in questa zona di Sabadell e di Tarrasa che sono la Monza e la Voghera spagnole, rimarrebbe ignorato da uno che passasse di qui senza aver letto i giornali.

Tarrasa e Sabadell, dove i morti sono parecchie centinaia, dove l'industria tessile della Catalogna è stata colpita con una lunga pugnalata perdendo migliaia di milioni di pesete in telai, camion, stabili, sembrano, nella giornata di sole, paesi in festa. Gli operai delle fabbriche distrutte sono fuori con le famiglie. Sulla strada danneggiata le strozzature del traffico producono degli ingorghi. Il traffico stesso è quintuplicato dal fatto che altre strade che vanno verso il Nord sono interrotte, nonchè dal movimento che la disgrazia stessa ha provocato: parenti che accorrono dai paesi vicini, dacchè la ferrovia è pure interrotta, gente che è andata a Barcellona a prendere ciò che il treno non può portare, veicoli delle organizzazioni di soccorso, veicoli di privati messi generosamente a disposizione di queste per trasportare letti, coperte, viveri, personaggi che vanno a visitare la zona. Quella folla chilometrica di automobili d'ogni genere che procede lentissima, snodandosi come un nastro, è la prima inconsueta caratteristica dei domani della tragedia. Da Sabadell a Tarrasa la fila si muove alla velocità di sei-sette chilometri all'ora, con lunghi arresti che tutti sopportano con pazienza. Impiegare tre ore per compiere, da Barcellona fin qui, ventiquattro chilometri.

Lo spettacolo della teoria di migliaia di automobili, molte delle quali lucide e vistose, in questo paese dove si utilizzano ancora i vecchi macinini, ha richiamato la folla non avvezza a tale movimento, e che vede, in questo dinamismo mai verificatosi in occasioni consimili, nella venuta di centinaia di funzionari che conoscevano solo i nomi di queste industriose città, nella prontezza delle reazioni madrilene e nell'accorrere di un personaggio significativo come Munoz Grande, una prova di fusione degli animi nella nazione, e l'abbandono di quel «separatismo a rovescio», che la Spagna del centro ha tante volte ostentato e ancora di più sotto Franco, verso la periferica e spesso ribelle Catalogna. Sulla strada da Barcellona a Tarrasa, questa popolazione non molto ospitale, portata da una smania un po' arcigna del lavoro e del denaro a rimanere chiusa in sè, vede passare, nella processione di automobili con ogni targa, la Spagna. La gente dei paesi devastati, vestita decentemente, coi volti non scarmigliati nè disfatti, si raduna sugli argini rocciosi fra i quali passa la strada, e assiste allo spettacolo. Sembra una giornata di festa.

Ma giù, ai due lati del corteo sterminato, passa un altro corteo di gente a piedi. Sono silenziosi, affaccendati, vanno non si sa dove, non si sa perchè. Sono quelli che cercano i parenti, che portano a piedi, perchè non hanno altro mezzo, dei pacchetti, degli incarichi, delle comunicazioni, una parola rassicurante, una richiesta, del denaro. Quando sbocchiamo a Tarrasa, agglomerato industriale circondato da vasti e fitti boschi su un terreno collinoso, vediamo alla nostra destra, da una stradina fra gli alberi, uscire una coorte di uomini e di donne di aspetto modesto, che camminano con lentezza verso il centro della città, reduci dai funerali, o in cerca di notizie, di comunicazioni, di contatti, o mossi da quel senso inconscio di vita collettiva, che è in Ispagna come una forza della natura, e sembrano un esercito di formiche. Mi vengono in mente fatti lontani: il 1.o maggio nella Madrid socialista, gli scioperi generali, il sollevamento controrivoluzionario degli operai dopo il pronunciamento dei militari nel luglio 1936. Paese profondamente individualista, vi si percepisce, perchè vi palpita, un impressionante senso di popolo.

A Tarrasa la furia delle acque portò via case intere nel quartiere delle Arenas, il cui nome «arene» nel senso di sabbie) rivela una delle cause del disastro. Duecento anni fa la Riera, ossia il fiume che bagna la cittadina, straripò e si distese per la campagna, trascinandovi melma e sabbia che rimasero quando le acque si furono ritirate. I vecchi dicevano che quella sabbia era un cattivo terreno per costruirvi sopra: che il fiume, inoltre, poteva straripare nuovamente. Durante decenni furono smentiti. Due secoli dopo l'avvertimento si è dimostrato giusto, e l'errore dovuto alla cupidigia di denaro è stato pagato con la morte di quasi cento persone. Quasi tutto il quartiere è scomparso. Al posto del blocco principale di edifici c'è un buco. Dove erano le case, i bambini, la vita, ora è un qualsiasi «terrain vague» di periferia. In questi casi la mancanza di segni di dolore non meraviglia. Dove una famiglia intera, una casa intera è scomparsa, non resta nessuno a piangere.

Ho parlato con un Ambasciatore nordico che era venuto qui sui luoghi a rendersi conto dell'accaduto. Mi ha domandato a che cosa attribuivo il contegno così calmo della popolazione. «La tranquillità di fronte alla morte viene forse dalla corrida?». La corrida si inquadra secondo me nella familiarità con la morte, ne è un effetto e non la causa. Lo spagnolo ha presente a sè la morte, la conosce, le dà del tu, vi scherza insieme, perchè sa che è una visitatrice che egli non potrà non ricevere, e allora tanto vale non farle il muso. Se potesse le offrirebbe un caffè, la prenderebbe sotto braccio. Non bisogna confondere questo atteggiamento, che rende alla morte l'omaggio dovuto alla sua grandezza, con un gusto qualsiasi del macabro. Non è piacere della morte; è abitudine e quindi confidenza con la morte. E' un non voler rifuggire da essa, contrariamente ai popoli dell'Occidente frivolo che scioccamente fingono di dimenticarla, fanno gesti lambiccati se qualcuno la nomina, come se con ciò si modificasse la sua realtà. La morte c'è. Non si tratta nè di odiarla nè di ignorarla, e neppure di amarla; bensì di considerarla. Il che è difficile fare veramente. E' difficile anche per lo spagnolo. Egli non pensa alla morte più allegramente di noi. Ma l'abitudine alla morte, la convinzione che la morte c'è veramente, sono il substrato psichico inconscio ma permanente, formato durante secoli. Nell'aspetto non stupefatto delle popolazioni sinistrate intervengono il fatalismo orientale e la forte eredità di trascendenza cristiana fusi insieme in un carattere non indebolito da una certa patologia della sensibilità, capace di operare su se stesso come quel medico di Bari e di ordinare al cuore di non soffrire e alla mente di non pensare.

Tre o quattro episodi che ho osservato durante il viaggio dalla frontiera francese a Barcellona, attraverso una zona battuta dall'alluvione, la notte prima di venire a Tarrasa, hanno fatto rivivere in me la Spagna semplice, bonaria, forte, di cui bisogna osservare gli uomini e non badare ai giornali. A La Garriga, un vero fiume attraversava la strada e la rodeva facendola cascare a pezzi nel burrone sottostante. Dopo lunghe esitazioni un autocarro, alto sulle ruote, si lanciò nell'onda e passò dall'altra parte. Un altro lo imitò. Poi si azzardò una piccola Citroen; poi passammo noi con l'Alfa Romeo assai bassa che si tuffò nell'acqua. Tutto era andato bene; ma poco più lontano l'acqua incominciò a crescere intorno a noi. Erano state gettate delle pietre sulla strada; ma una di esse lacerò e sgonfiò in un istante una gomma. Diluviava. Fradici fino al ginocchio cominciammo l'operazione. In quella arrivò un camioncino di improvvisati soccorritori, tre giovani che andavano cercando un uomo rimasto isolato in una casetta in fondo alla conca che la strada costeggiava, tutta circondata dall'acqua. I giovani vollero cambiare la nostra ruota, poi ci chiesero una pila e scesero nel fondo del vallone, ritornarono venti minuti dopo con l'uomo salvato, e furono loro che con troppa bontà ci ringraziarono.

Ci rimettemmo in cammino. A Mollet ci trovammo, non già attraverso ma dentro un fiume per il suo verso. La strada principale era diventata il ramo nuovo del fiume a cui è parallela. E' una strada stretta, ai due lati erano delle case, alle finestre illuminate dalle candele la gente stava affacciata, guardando ansiosa l'acqua che cresceva intorno all'edificio. Mentre tentavo di percorrere la strada-fiume, il motore si spense e si rifiutò di riprendere. Il camioncino ci vide, tornò indietro, i giovani andarono all'estremità del paese, mentre l'acqua gorgogliava e saliva intorno alla vettura che sembrava un relitto, a cercare delle corde. Dalle finestre che sormontavano il tetto dell'automobile, la gente ci guardava tra preoccupata e divertita. Attaccarono le corde e ci tirarono fuori. Il ponte che avevamo percorso per arrivare a Mollet, e sotto il quale l'acqua affiorava, crollò durante la notte. Tornammo, per un'altra strada, a Granollers, vera città di retrovia, brulicante di soldati e di giovani della Croce Rossa. Non vi si trovava più un letto, era mezzanotte; la proprietaria non volle lasciarci all'addiaccio e ci dette la stanza d'un cameriere che non era arrivato. Il povero giovane arrivò alle sei e tentò invano di entrare nella sua stanza, poi ci servì la colazione e commentò il sopruso ridendo.

Questa Spagna semplice, bonaria, familiare e forte non merita il rimpicciolimento inflittole dall'adulazione e dalla riverenza eccessiva ed enfatica, di cui certi giornali danno la testimonianza mortificante, descrivendo queste come ore, oltrechè di dolore, di giubilo, per lo scomodo che si sono presi alcuni Ministri venendo fin qui.

Riccardo D'Andria

L'attrice Marianne Hold sta girando un film sul lago di Como

Oviedo: Il soprano Renata Tebaldi ha assistito a una corrida

RACCOGLIE CIMELI DI ECCEZIONALE INTERESSE

La casa di Edison trasformata in museo

I quaderni di appunti che egli ha lasciato contengono i progetti relativi a 1097 invenzioni

La casa dell'inventore americano Edison, a Glenmont, è stata trasformata in un museo nazionale aperto al pubblico. Uno degli ambienti più interessanti è una combinazione tra una stanza di soggiorno e una biblioteca, dove i coniugi Edison preferivano starsene tranquilli, quando erano in casa. Le pareti sono affollate di ricordi personali e di scaffali con libri.

Poco lontano dalla casa, si trova il laboratorio di Edison, dove figurano diversi modelli sperimentati da Edison, tra cui il primo, famoso fonografo, che servì all'inventore per registrare una nenia per bambini. Nel 1877 la macchina ebbe un grande successo, avendo dimostrato di essere in grado di captare e riprodurre la voce umana. Vi è anche una dinamo per produrre energia elettrica necessaria per la sua illuminazione ad incandescenza. Vi sono, un ricevitore telegrafico per le quotazioni di borsa che inventò da giovane, quando aveva l'officina a Newark, nel New Jersey, e una lampada a incandescenza, che serve a dimostrare il principio dell'«effetto Edison», che è alla base dell'elettronica. Altri oggetti esposti riguardano le esperienze che fece per migliorare il telegrafo, il telefono e la macchina da scrivere.

Anche quando era giovane, scrive Eunice Towle, in una sua nota, Edison si ebbe il nomignolo di «vecchio», per la saggezza riflessa nei suoi occhi grigio-azzurri. L'inventore che era di robusta costituzione rimaneva spesso nel suo laboratorio per tre o quattro giorni di seguito, specialmente quando era alle prese con un esperimento interessante. Indossava sempre vestiti spiegazzati, e molte volte si dimenticava di mangiare regolarmente, limitandosi a un breve riposo in biblioteca per spezzare la lunga giornata di lavoro.

Edison è conosciuto in tutto il mondo soprattutto per la sua lampada elettrica e nell'intento di perfezionarla e renderla efficiente, tanto da ampliarne la diffusione e l'utilità, lo scienziato consacrò il suo ingegno ad ogni aspetto dell'impianto d'illuminazione elettrica, da una dinamo rivoluzionaria al contatore domestico, dagli interruttori alle valvole di protezione.

Dal momento che la grossa lampada ad arco non aveva avuto successo, decise, come è noto, di tentare con un esile filamento carbonizzato, un comune filo di cotone da cucito. Quando fu inserito in un'ampolla nella quale era stato praticato il vuoto e immessa la corrente nel circuito, il filo emanò un'intensa luce costante.

Solo dopo che era rimasto a guardare con i suoi collaboratori la lampada accesa per quaranta ore, l'inventore raggiunse la certezza di essere riuscito a realizzare l'illuminazione elettrica. Successivamente provò con un filamento di bambù, sostituito dieci anni dopo con la cellulosa, e infine con il tungsteno, che è tuttora adoperato.

Dato che aveva perfezionato la lampadina elettrica, prima di trasferirsi a West Orange, l'invenzione più notevole cui Edison si applicò nel suo ultimo laboratorio fu quella del cinema. Dopo quattro anni di intensa applicazione, Edison approntò la sua prima macchina cinematografica, il cinetoscopio, che doveva successivamente apportare una rivoluzione nell'industria dello spettacolo e nel 1889, Edison presentò un film «sonoro» nel suo laboratorio di West Orange, sincronizzando la pellicola con un fonografo.

Un edificio che riproduce fedelmente la «Black Maria», come venne chiamato quello studio cinematografico, è ora nei pressi del luogo dove sorgeva la costruzione originale che era stata utilizzata la prima volta nel 1893. Nella baracca è allestita una piccola sala cinematografica dove visitatori del museo possono sostare per la proiezione di film.

I quaderni di appunti conservati dalla Fondazione Edison contengono schizzi e progetti di molte delle sue 1097 invenzioni registrate dall'Ufficio brevetti degli Stati Uniti e di numerosi altri studi cui si dedicò fino all'anno della sua morte. Non ci fu giorno in cui egli non avesse sottomano almeno sei esperimenti: all'inizio del suo lavoro d'inventore riuscì una volta ad occuparsi contemporaneamente di ben 45 progetti. Morì il 18 ottobre 1931 all'età di 84 anni.

Nei suoi ultimi anni, Edison inventò la macchina per dettare e una lampada elettrica di sicurezza per i minatori, che ridusse grandemente il pericolo delle esplosioni. Gli ultimi dieci anni li dedicò al perfezionamento della batteria di accumulatori, risolvendo il problema dell'approvvigionamento di elettricità in moltissime industrie.

Piero Longardi

LA PRODIGIOSA CARRIERA DI SALVATORE LO BIANCO

Fu un autentico pioniere delle ricerche sottomarine

Napoli ha ricordato in questi giorni lo scienziato illustre che svelò i segreti della fauna del golfo partenopeo

Napoli, ottobre

Nei giorni scorsi, la toponomastica cittadina si è arricchita di un nuovo nome: una piazza di un rione periferico è stata intitolata a Salvatore Lo Bianco, morto a Napoli nel 1910, a quarantanove anni.

«Turiddu» giunse a Napoli dalla natia Palermo nel 1870, insieme col padre, funzionario comunale. Non aveva voglia di studiare: invece di andare a scuola, preferiva recarsi in via Caracciolo a guardare i pescatori che buttavano le reti al largo. Gli piaceva il mare, gli piacevano i suoi abitanti. Un giorno, lo notò il professor Dohrn, lo scienziato tedesco che nel 1872 fondò l'Acquario di Napoli — che oggi non è secondo nemmeno a quello di Monaco — e gli chiese se voleva entrare a far parte dell'allora esiguo personale della stazione ittica, in qualità di apprendista. Il ragazzo accettò: e da quel momento ebbe inizio una bellissima avventura umana. Salvatore mostrò subito di avere, forse a sua stessa insaputa, una mente scientifica. Il professor Dohrn lo promosse «garzone di laboratorio» dopo appena un anno: ciò voleva dire che egli poteva prendere parte, sia pure in senso limitato, alle ricerche effettuate da noti studiosi.

Il ragazzo assorbì certe nozioni con una spaventosa rapidità. In breve, ne seppe quanto i suoi maestri. Divenne il braccio destro del professore. A diciassette anni, ricevette la nomina di assistente di Dohrn. A ventitrè fu proclamato, dalla Università di Napoli, professore ad honorem di scienze naturali. Sino a quel momento, le sue conoscenze furono più teoriche che pratiche. Qualche tempo dopo, si dedicò al settore sperimentale, e fu in questo genere di studi che raggiunse risultati mirabolanti.

L'Acquario era dotato di un vaporetto, il «Johannes Muller», che era stato comperato dal professor Dohrn. Un certo giorno, il professor Salvatore Lo Bianco vi salì sopra: e da allora lo snello scafo divenne la base delle sue operazioni. Il giovane scienziato incominciò ad effettuare sistematiche ricognizioni nel golfo di Napoli. Imbacuccato in rudimentali scafandri, egli si immergeva nelle acque che hanno ispirato tante canzoni per strappare loro il segreto della fauna ittica che viveva nelle profondità marine.

Salvatore Lo Bianco riuscì a scendere sino a 50 metri, una impresa notevolissima, a quei tempi, anche sul piano sportivo, e a portare alla superficie esemplari ignoti. Ma ben presto si propose di raggiungere una profondità maggiore, se non di persona, attraverso qualche meccanismo. E riuscì a realizzare uno straordinario sistema di reti e di carrucole a bordo del «Puritan», un battello che gli venne donato da Federico Krupp, il famoso industriale tedesco che seguiva con molta attenzione l'attività della stazione ittica napoletana diretta da un suo compatriota.

Il record fu toccato a circa un miglio da Capri: nella fossa che sprofonda nel Tirreno sino a 3200 metri, una draga del «Puritan», costruita su un progetto del professor Lo Bianco, scese sino a seicento metri, vi catturò più di trenta esemplari di pesci sconosciuti, e li trascinò con sè, ben vivi, sino al pelo dell'acqua, dove li attendeva una tinozza, nella quale, prima di morire, trascorsero qualche ora sotto gli occhi attenti di alcuni osservatori.

Per quella impresa, il nome di Salvatore Lo Bianco, che prima aveva acquistato risonanza soltanto nel mondo scientifico, divenne popolarissimo. L'imperatore Guglielmo II, al quale Krupp aveva parlato di lui, volle conoscerlo di persona, e lo invitò alla corte tedesca. Il principe di Monaco, che era un accanito studioso del mondo sottomarino, lo convinse a trasferirsi nelle acque sulle quali si affaccia Montecarlo per compiervi, col «Puritan», una ricognizione analoga a quella effettuata a Capri.

Al ritorno in Italia, Salvatore Lo Bianco trovò ad attenderlo la commenda della Corona d'Italia, conferitagli, «motu proprio», dal sovrano. A questa onorificenza, si aggiunsero più tardi la Legion d'Onore, la Stella di Isabella la cattolica, il Cavalierato della Corona di Prussia. Ma tutti questi riconoscimenti non cambiarono affatto Salvatore Lo Bianco. Egli era rimasto, in fondo, il semplice, ingenuo ragazzo siciliano sbarcato a Napoli dal «postale» nel 1870. Dedicava la sua giornata alla stesura di pubblicazioni che venivano subito tradotte in tutte le lingue. Quando aveva un po' di tempo libero, lo trascorreva effettuando lunghissime passeggiate in bicicletta, o rispondendo alle lettere che molti studiosi stranieri gli indirizzavano. Un giorno ne ricevette una singolarissima dal professor Roja, un suo collega e amico madrileno. «Caro Lo Bianco», diceva, «ti chiedo la mano di una delle tue due sorelle, che io non conosco, magari anche la più brutta. Voglio sposarla per essere legato a te da legami di sangue oltre che di affetto». Il professore siciliano non scoppiò in una risata. Al contrario, condusse in porto quell'incredibile matrimonio, dal quale doveva nascere un ragazzo, Enrico, che seguì le orme del padre e dello zio, e divenne, giovanissimo, professore di scienze naturali dell'Università di Madrid.

Nel 1907, Salvatore Lo Bianco scrisse il suo trattato più famoso, il «Metodo della conservazione degli animali marini», che rivoluzionò il mondo degli studiosi, perchè i suoi suggerimenti consentivano a chiunque di esaminare la fauna ittica in laboratorio, per un periodo prolungato di tempo, e non soltanto in quello che precedeva la putrefazione dei pesci. Fu allora che la massima accademia scientifica nazionale gli aprì le porte. Aveva soli 46 anni. Tre anni dopo, una mattina, Salvatore Lo Bianco era a bordo del «Puritan». Stava esaminando alcuni pesci catturati da una delle draghe. Era curvo sul piancito, immerso nelle sue profonde riflessioni. A un certo momento, i marinai lo videro accasciarsi lentamente, senza un sospiro. Morì così, col sorriso sulle labbra, tenendo delicatamente in una mano un animaletto guizzante, dalle scaglie dorate.

Giulio Frìsoli

I sovrani di Thailandia sono rientrati in patria dopo un lungo viaggio all'estero. Eccoli, nella foto, all'arrivo a Bangkok

Le imposte sulle società

Proseguendo nella realizzazione di un'utile iniziativa, quella di fornire ai contribuenti italiani i mezzi per orientarsi nella selva sempre più intricata delle disposizioni fiscali, il Banco di Roma ha pubblicato in questi giorni un «Memorandum sulle principali imposte che interessano le società in Italia».

Si tratta della nuova edizione di una precedente pubblicazione edita dal Banco; aggiornata con l'esame e la trattazione di imposte che non figuravano in passato. Un grande quadro di chiara consultazione costituisce la parte principale dell'opuscolo. In esso sono elencate le principali imposte che interessano le società in Italia; precise e sintetiche annotazioni consentono di rendersi conto delle caratteristiche dell'imposta, dell'oggetto, delle aliquote mentre di notevole efficacia appaiono i richiami alle agevolazioni ed esenzioni che a tali imposte sono collegate.

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA SOLO TRE LE LISTE PRESENTATE

Battuta di attesa nel preludio elettorale

Scomparsa l'U. S. I. gli altri gruppi sloveni fanno blocco in un'unica lista - I comizi domenicali

Sono già trascorsi i primi sette giorni della campagna elettorale, ma la battaglia non si è ancora accesa e in pratica solo il MSI e la DC hanno avviato i primi comizi. Quanto alle liste dei candidati, finora ne sono state presentate solo tre delle dodici previste: quella del PCI, quella della DC e quella del PSDI nell'ordine, finite nelle mani del Segretario generale del Comune pochi minuti dopo le ore 8 del 29 settembre. Due altre liste sono ormai mature per la presentazione, quella del PSI e quella del PLI, essendo già pronti i richiesti elenchi dei presentatori, ma per la presentazione delle liste è difficile fare pronostici in quanto ora influisce la conquista della sesta casella nella scheda elettorale, o addirittura la settima, che si troverà in basso a sinistra o in alto a destra, per gli stessi motivi per cui era stata ingaggiata la corsa di una settimana fa: la conquista di una posizione strategica per il proprio contrassegno politico nella scheda di votazione.

La data odierna segna intanto la scadenza del termine entro cui la Giunta comunale deve provvedere a ripartire provvisoriamente, fra tutti i richiedenti, gli spazi delimitati per la propaganda elettorale.

In tema di presentazione di nuove liste, è interessante rilevare la perplessità manifestata dal settimanale cattolico degli sloveni, il quale afferma che le prossime elezioni si svolgeranno per gli sloveni in una situazione nuova, a seguito dello scioglimento della lista USI e del conseguente [illegible] dei suoi membri nel PC e nel PSI.

Gli sloveni delle varie tendenze tendono tuttavia a presentarsi alle elezioni con una lista caratterizzata etnicamente e pertanto vari gruppi si sono già uniti in una lista slovena unitaria, con programma concordato fra tutti gli altri gruppi sloveni e precisamente: Comunità cattolica slovena, Lega democratica slovena, Unione slovena cristiano sociale, Gruppo sloveni indipendenti.

Come si vede, nelle prossime elezioni non apparirà la Lega democratica slovena, che [illegible] dal tiglio, ma ci sarà lo schieramento unitario della Lega slovena, destinata probabilmente ad aumentare i propri voti rispetto a quelli precedentemente acquisiti dalla Lega.

Come già annunciato, il Partito Liberale Italiano aprirà domenica prossima la campagna elettorale con un comizio del vicesegretario generale prof. Augusto Premoli. La manifestazione è stata fissata per le ore 11.30 in piazza Goldoni e avrà particolare rilievo per il valore dell'oratore, che ha già avuto più volte occasione di parlare al pubblico triestino, e per l'impegno con cui il PLI affronta questa importante consultazione amministrativa. Il prof. Premoli, che illustrerà l'azione politica liberale, sarà presentato dall'avv. Nello Morpurgo, presidente provinciale del PLI e consigliere comunale uscente. Sarà l'avv. Morpurgo a delineare il programma amministrativo del partito.

In occasione della presenza del prof. Premoli, il PLI intera anche una serie di interessanti incontri con gli esponenti delle varie categorie economiche e sindacali della città. Il prof. Premoli è infatti direttore generale dell'ENIT (Ente Nazionale Industrie Turistiche) e come tale è uno dei più autorevoli esperti di problemi turistici internazionali. Sarà perciò quanto mai utile uno scambio di idee sulla situazione turistica italiana e sulle possibilità di sviluppo [illegible] di Trieste e della sua Riviera nelle grandi correnti di traffico nazionale ed estero. La riunione è stata fissata nella sede del PLI di via Genova 9 e ad essa sono stati invitati tutti gli interessati al settore turistico.

La Federazione provinciale del MSI comunica che domenica alle ore 11 in piazza S. Antonio Nuovo parlerà l'on. Roberti, presidente del gruppo parlamentare del MSI. In caso di maltempo il comizio sarà tenuto nella sala del Cinema Principe in viale XX Settembre. Sabato 6 corrente alle ore 18 in piazza Garibaldi parlerà il segretario provinciale del MSI Aldo Morelli.

Presenza triestina alle Fiere dell'Hinterland

Conclusi gli interventi alla Sued-Ost Messe di Graz

Per quest'anno, con la partecipazione triestina alla Fiera autunnale di Graz, hanno avuto termine le maggiori azioni di promozione in favore dell'economia del nostro emporio, organizzate e sviluppate dal Comitato di propaganda unitaria nei settori più sensibili dello Hinterland danubiano. Si chiudono, così, le partecipazioni ufficiali alle Fiere campionarie estere, mentre continua la diuturna azione di sensibilizzazione che viene attuata con singole o contingenti iniziative, mirando non solamente a valorizzare la funzione emporiale nel suo aspetto integrale, ma anche quella turistica, che costituisce indubbiamente una componente di particolare incidenza sul piano valutario.

Alla Süd-Ost Messe di Graz non v'è stato quest'anno il «Triester Pavillon», quell'abituale partecipazione che accoglieva in un elegante stand gli operatori ed i turisti danubiani. Per converso, il Comitato di propaganda unitaria ha sensibilizzato la funzione promozionale triestina nella Fiera di Innsbruck, dopo aver partecipato ufficialmente alle rassegne campionarie di Klagenfurt e di Vienna.

A Graz hanno presenziato alla cerimonia di apertura di sabato scorso ed al ricevimento ufficiale alla Burg, organizzato dalla municipalità della capitale stiriana e dall'amministrazione della Grazer Messe, il dott. Vittori per la Camera di commercio, il sig. De Barba per i Magazzini generali, il dott. Chiruttini, segretario generale dell'Ente Fiera, con il rag. Petraccò, capo degli uffici commerciali della stessa, il dott. Predalin, vicedirettore della Comit e consigliere della Camera per l'incremento dei traffici tra Trieste e l'Austria, assieme al direttore della stessa, Otto Thürridl. Si sono aggiunti alla delegazione della nostra città il dott. Serafini, in rappresentanza della Ambasciata d'Italia a Vienna, e il dott. Mario Tabouret, direttore della sede di Vienna della società del Gruppo Finmare.

Sciopero a sorpresa dei metalmeccanici

Si è svolto ieri, proclamato a sorpresa dal Sindacato metalmeccanici della CCdL e dalla FIOM-CGIL uno sciopero di tutte le aziende metalmeccaniche private. I lavoratori si sono concentrati in piazza Garibaldi dove ha avuto luogo un comizio. Hanno parlato per la CCdL il dott. Carlo Fabricci, segretario del Sindacato metalmeccanici e per la CGIL il signor Arturo Calabria. Il dott. Fabricci ha citato dei dati sulla produzione, sulla occupazione e sulle retribuzioni emessi dall'ufficio statistico della CEE in opposizione alle cifre confindustriali.

E' stato fatto un accenno anche alla lentezza con cui proseguono le trattative dell'Intersind pur sottolineando la portata degli accordi raggiunti in quella sede. Il dott. Fabricci si è appellato ad una sollecita ripresa dei contatti con la Confindustria invitando gli industriali ad avere una visione più moderna dei diritti dei lavoratori. Ha ribadito inoltre la ferma volontà dei metalmeccanici di lottare fino in fondo per ottenere un contratto degno della tradizione sindacale e della maturità sociale della categoria.

I lavoratori scioperanti dopo il comizio hanno manifestato per le vie cittadine con cartelloni sostando particolarmente sotto la sede dell'Associazione degli industriali. Lo sciopero continua domani e sabato; oggi invece le maestranze si recheranno regolarmente al lavoro.

(«Giornalfoto»)
L'imponente attrezzatura in azione nelle acque del Vallone per l'ampliamento degli impianti dello stabilimento Italsider

CONCLUSA LA PRIMA FASE DEI LAVORI

Strade rimesse a nuovo fra San Giacomo e Barriera

Nell'opera di riassetto è stato compreso anche il completo rifacimento della fognatura

Strade sconnesse: è un tema ricorrente per la nostra città, descritto con termini sfavorevoli, perchè il mettere a soqquadro le vie cittadine è una brutta impresa, che causa una serie di disagi a tutti gli utenti della strada, conducenti e pedoni. Proprio a causa di ciò è doppio motivo di soddisfazione poter annunciare la fine di una serie di lavori stradali: nel caso in questione si tratta del lotto portato a termine in questi giorni nella zona di San Giacomo dall'impresa Mari e Mazzaroli. Si trattava di un lavoro dell'importo di circa 93 milioni, eseguito per conto della Ripartizione lavori pubblici del Comune e riguardante la fognatura e il rinnovo della pavimentazione in una zona urbana compresa fra le vie Pellico, Sandrinelli, San Giacomo in Monte, Montecchi, Molino a Vento e corso Garibaldi.

Oltre che la fognatura i lavori hanno riguardato il rinnovo di tutti i servizi del sottosuolo, eseguiti dall'Acegat, nonchè il rinnovo della pavimentazione stradale e dei marciapiedi.

Con un ulteriore lotto sarà provveduto allo stendimento del conglomerato bituminoso a caldo, per il completamento delle opere di pavimentazione. Il finanziamento dell'opera è stato predisposto dal Commissariato del Governo. Le vie che sono state oggetto del piccolo terremoto, risoltosi peraltro in una cura di ringiovanimento, sono le seguenti: Molino a Vento, Castaldi, Caprin, Bosco, Guardia, Corridoni, Scalinata, Paolo Diacono, Giuliani, San Servolo. I lavori sono durati un anno circa.

Le conferenze preparatorie al Concilio ecumenico

Nel ciclo dei temi illustrativi del Concilio ecumenico Vaticano II trattati seralmente da padre Aurelio Andreoli nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ieri è stato affrontato il tema delle difficoltà di cui bisogna tener conto per intendere la vastità della organizzazione del Concilio stesso. La certezza della presenza coadiuvante di una grazia soprannaturale garantisce l'infallibilità sul piano morale e dei costumi, illumina la scelta della soluzione cristianamente migliore, ma il tramite esterno di queste finalità è affidato agli uomini. Dalle discussioni più recenti è emerso, ad esempio, che i Vescovi delle missioni si oppongono con grande convinzione all'abolizione della lingua latina, considerata unificatrice della Chiesa.

Altre difficoltà sorgono di fronte ai problemi dei laici, delle Chiese separate, alle evidenti diversità naturali dei partecipanti, alle loro naturali imperfezioni. Ma tutto ciò, ha spiegato padre Andreoli, non indebolisce la Chiesa, non invalida le sue istituzioni. Gli stessi suoi fondatori, gli Apostoli, erano fallibili mortali. E di questa fallibilità tutti i membri conciliari sono pienamente consapevoli, ma sono d'altra parte concordi che la salute dell'anima è legge suprema e perciò intendono adeguarsi su questo piano di unanime consenso, superando il preconcetto della pluralità della forma, purchè sia mantenuta l'unità della sostanza.

Questa sera padre Andreoli tratterà, nel corso della funzione a Sant'Antonio Nuovo, il tema «Che cosa ci darà il Concilio?».

PROBLEMI DELLA SCUOLA TRIESTINA

Verso il secondo Liceo scientifico

Un'anticipazione concreta nella succursale dell'«Oberdan» funzionante presso il «Carducci»

I primi giorni di scuola hanno riproposto d'attualità i problemi della scuola in generale e, in particolare, di quella triestina dove è sempre sentito lo imperativo di una strutturazione suggerita da nuove possibilità di preparazione scolastica in armonia alle esigenze della futura specializzazione professionale. La massa di studenti che oggi affronta gli studi ha chiamato in causa problemi di vario ordine che vanno da quelli ricettivi e, quindi, di edilizia a quelli di incanalamento di correnti diverse di aspirazione. Si deve peraltro riconoscere che la scuola triestina registra in questi tempi una decisa volontà di rinnovamento e di adeguamento alle più urgenti necessità scolastiche in relazione anche alle preferenze di indirizzo che si vanno sempre più chiaramente determinando. Dopo la realizzazione di un nuovo Liceo «Petrarca» e l'acquisto del fondo su cui dovrà sorgere il nuovo Istituto tecnico industriale «Volta», anche il Liceo scientifico dovrebbe veder sorgere la sua sede gemella.

Due dovranno essere, infatti, i licei scientifici cittadini. In merito il prof. Brumati, preside dell'Istituto magistrale «Carducci», ha chiarito i termini di questa nuova realizzazione scolastica di primaria importanza ricordando che praticamente già oggi funziona presso il «Carducci» un secondo liceo scientifico formato da quattro classi, due «seconde» e due «terze» cui, molto probabilmente, andranno ad aggiungersi altre due «prime». Il Liceo trova ospitalità provvisoria presso lo stesso Istituto magistrale di via Madonna del Mare. Con il prossimo anno le iscrizioni dovrebbero poter effettuarsi presso la scuola stessa venendo a sancire l'indipendenza dal Liceo «Oberdan» e dando concreta vita, anche nell'atto amministrativo, a un nuovo Liceo scientifico. Richieste di finanziamento per la nuova sede stanno già seguendo il loro iter burocratico ed entro il 15 dicembre prossimo dovrà giungere la risposta del Ministero della Bubblica Istruzione circa l'autorizzazione a dotare Trieste di un secondo Liceo scientifico.

Rilevante e convinto è il contributo dato all'iniziativa dallo stesso Provveditore agli studi, nelle cui finalità è la costituzione di questo secondo tipo di scuola superiore. Le esigenze in merito scaturiscono anche dal sempre rilevante numero di studenti che si iscrive a quel liceo, superando nel complesso il totale degli studenti dei due licei classici cittadini.

Strettamente connesso a questo programma per l'interessamento di sede è anche il problema dei due istituti magistrali che dovranno diventare uno solo, cioè il «d'Aosta» verrebbe assorbito dal «Carducci». Attualmente quattro sono complessivamente i corsi che si tengono nelle due scuole. Il massimo numero di allieve, 162 spetta al «Carducci» che dispone di dieci classi. Tuttavia è pur sempre notabile il costante regresso nel numero degli iscritti e anche nelle iscritte a quel tipo di scuole. Le ragazze stesse sono oggi attratte da diverse specializzazioni favorite anche da Scuole professionali e da corsi specializzati con buone possibilità di impiego futuro. Quest'anno però un'eccezione si è potuta registrare anche all'Istituto magistrale «Carducci» con l'iscrizione al primo corso di 14 allieve in più rispetto all'anno passato. Ma il fenomeno non per questo è stato sovvertito o frenato.

Deciso il riassetto di strade muggesane

Nella sua settimanale riunione la Giunta municipale di Muggia ha deliberato di estendere il rifacimento dell'asfaltatura ad altre strade del centro urbano, in aggiunta a quella già in corso di esecuzione, con una spesa che si aggirerà sui cinque milioni. Ha pure disposto l'erogazione di un contributo di lire centomila a favore del Centro di cultura e civiltà della Fondazione Cini diretta dal prof. Carlo Battisti per l'edizione di un atlante linguistico mediterraneo.

Udita la relazione del Sindaco sulla cerimonia del conferimento al gonfalone comunale della medaglia di bronzo al valor civile, la Giunta ha deciso di riportare la questione in discussione al Consiglio comunale, al fine di richiedere un riconoscimento al valor militare.

DECISO AVVIO ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'Italsider cerca sul mare spazio per la nuova ferriera

Alacre posa dei pali sui quali poggerà il pontile lungo 400 metri

Il piano di potenziamento e di ampliamento della ferriera di Servola sta prendendo, ogni giorno che passa, maggiore consistenza. Ci si avvia a grandi passi, infatti, verso quella che sarà la mèta finale, da raggiungere entro il 1965, anno in cui l'Italsider di Trieste avrà raggiunto il massimo della sua produzione con una serie di impianti e di innovazioni di rilevante portata.

Proseguono alacremente, intanto, i lavori di costruzione del pontile d'attracco, che sorgerà parallelamente alle due attuali banchine, e che avrà una lunghezza di 400 metri circa, costituita da 350 metri di pontile vero e proprio su pali, ed i rimanenti 50 di testata, formata da massi e riempimento. Il pontile sarà costituito da 201 pali in cemento armato, con un diametro di un metro e mezzo ciascuno. Il «via» alla costruzione risale allo scorso giugno, con l'inizio dello scavo sottomarino, necessario per preparare la base del pontile; lo scavo, lungo 500 metri, con una larghezza di 80, ha creato praticamente una trincea profonda, per i primi cento metri, di m. 15 dal fondo del mare, mentre per i rimanenti 400 la trincea sarà profonda 9 metri. Sono già stati tolti 150.000 metri cubi di materiale, ed è stata completata la trincea per 200 metri; mentre procede lo scavo ora si è iniziata la posa dei pali per il pontile. Precedentemente, nella trincea erano stati versati 35.000 metri cubi di sabbia, che hanno formato nella stessa uno strato di m. 1.50.

Le operazioni per la posa dei pali si svolgono secondo un singolare procedimento, che svela una nota di interesse anche ad un profano. Un grosso pontone trasporta sul posto di affondamento una «camicia» di acciaio, dello spessore di 15 mm., lunga 30 metri e del peso di circa 9 tonnellate, con un diametro di un metro e mezzo; sistemata sul luogo dove dovrà sorgere il palo, viene infilata nel fondo, mentre un collare sistemato su un altro pontone la trattiene ritta. Poi una benna speciale viene infilata nell'interno e comincia a scavare, sì che man mano che il materiale esce, la «camicia» affonda sempre più. Per questi primi pali, la «camicia» è penetrata per circa 18 metri nella sabbia e nella melma, fino a giungere alla roccia, che è stata perforata per un metro e mezzo. Compiute queste operazioni, nella «camicia» ne viene sistemata un'altra di diametro leggermente inferiore, costruita con acciaio dell'Italsider, che arriva sul posto in fogli; una macchina speciale, poi, e una saldatrice, uniscono i vari pezzi, sino a formare il tubo, nel quale è stata preventivamente inserita l'armatura in tondino di ferro. Nella seconda «camicia» si provvede a gettare del pietrame e quindi, per mezzo del sistema Colgranting, viene immesso il cemento ad altissima pressione, che riesce a penetrare negli interstizi più reconditi.

La prima «camicia», frattanto, viene tolta dal pontone per essere riutilizzata, assieme alle altre già pronte, per la posa di nuovi pali. Per estrarre questo tubo entra in funzione il collare che era prima servito a tenerlo ritto; con dei movimenti rotatori nei due sensi lo libera dal fondo, lasciando quindi solamente la seconda «camicia» con l'armatura e il cemento. Le operazioni, pur rivelandosi estremamente complicate, vengono svolte da personale altamente specializzato in un tempo relativamente breve. Dopo la posa dei primi pali, per i quali il tempo si è rivelato maggiore, gli altri saranno posti in mare al ritmo di uno al giorno.

Per quanto riguarda il porticciolo, è già stato completato lo scavo, mentre ultimata si rivela pure la preparazione del fondo per l'imbasamento. Sono stati estratti circa 8.000 metri cubi di materiale e, per la costruzione della diga di difesa, è già stato versato in mare pietrame per 5.000 tonnellate. Degli ottanta massi di calcestruzzo necessari alla costruzione, quaranta sono pronti e, mentre procede la costruzione degli altri, fra giorni avrà inizio la posa dei primi. Malgrado certe difficoltà incontrate per l'acquisizione di alcune aree necessarie alla realizzazione dell'opera, ora superate, il porticciolo sarà pronto entro la fine dell'anno.

Pressochè ultimata è intanto la deviazione del canale Valmaura; infatti, dei 400 metri da costruire, 350 sono stati portati a termine, e attualmente si sta lavorando per i rimanenti 50. Entro il 15 ottobre il canale potrà considerarsi pronto, e l'acqua defluirà nel nuovo tronco.

Molteplici iniziative della Fameia capodistriana

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio direttivo della «Fameia capodistriana» svoltasi sotto la presidenza del dott. Tomasi, sono stati presi in esame diversi problemi attinenti la vita dell'Associazione. Il dott. Cherini ha relazionato sull'imminente uscita dell'attesa monografia su Capodistria assicurando che fra breve la pubblicazione verrà inviata a quanti ne hanno fatto richiesta. E' stato inoltre comunicato che il comm. Cecchini Bruni istriano di nascita ed attualmente direttore di una grande Compagnia d'assicurazioni a Rio de Janeiro ha promesso il suo appoggio alla realizzazione del monumento a Nazario Sauro. Il Consiglio direttivo ha quindi espresso il suo rammarico per l'infelice pubblicazione del Radiocorriere che citava Capodistria con il nome di Koper.

Nel corso della seduta è stato poi approvato il programma dell'Associazione per il prossimo anno. Nel 1963 la «Fameia» offrirà al Comune di Venezia una targa ricordo di Biagio Giuliani; è prevista anche l'offerta alla scuola Nazario Sauro di Muggia di una colonna destinata a reggere il busto dell'Eroe.

Nel negozio di alimentari di via Dal Pozzo 16, il commesso Rodolfo Skrbec, di 13 anni, abitante in via Severi 7, mentre stava disponendo della merce nel frigorifero, si è prodotto, con un cristallo, una ferita a lembo con sospette lesioni tendinee all'indice della mano destra. Raggiunto l'ospedale il giovane è stato ricoverato con la prognosi di due settimane nella prima divisione chirurgica.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 garzone camera turno 130; 1 garzone cucina prec. 781.

DAL MEDICO PROVINCIALE DI GORIZIA

Chiuso per due mesi il burrificio «Alto Isonzo»

E' giunta ieri notizia che in pendenza di un procedimento penale per violazione della legge 23 dicembre 1956 n. 1526, che riguarda la genuinità del burro, il burrificio di Gorizia «Alto Isonzo» [illegible] chiuso per due mesi [illegible] prelievo di campionature del burro presso vari dettaglianti. Non è dato sapere il risultato delle analisi tuttora in corso che saranno rese note fra qualche giorno. Non sono stati presi provvedimenti ulteriori e più decisivi in quanto il fatto della chiusura dello stabilimento è in riferimento a vicende di circa un anno addietro, mentre attualmente niente è finora emerso che possa far sospettare le nuove quantità di burro immesse sul mercato. Pertanto si è ritenuto di dover agire mediante una normale operazione di controllo, seppur intensificata e sveltita nel tempo, onde accertare che il burro prodotto da quello stabilimento oggi in commercio non abbia a contenere sostanze estranee.

[illegible]

Proseguono al Senato le votazioni per la Regione

Prosegue presso la Commissione Interni del Senato l'esame del disegno di legge per lo statuto della Regione Friuli - Venezia Giulia già approvato, in prima deliberazione, dalla Camera.

Nella seduta di ieri sono stati approvati gli articoli dal 25 al 41; i lavori sono proseguiti senza interruzioni fino alla discussione dell'art. 29, per il quale il sen. Ferretti del MSI ha dato origine ad un ampio dibattito. [illegible]

Riunione alla C. d. L. degli operai edili

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che oggi alle ore 18, presso la stanza 40 di quella sede, si terrà l'assemblea della categoria. Nel corso della stessa il segretario del Sindacato Del Conte puntualizzerà l'attuale situazione del settore in relazione alle rivendicazioni d'avanzare a seguito della rottura delle trattative avvenuta nei giorni scorsi in sede nazionale.

Sospeso lo sciopero negli Istituti previdenziali

Le Confederazioni CISL, CGIL e UIL, dopo gli incontri avuti ieri con il Ministro del Tesoro on. Tremelloni e a seguito delle dichiarazioni intervenuti in ordine alla ratifica delle deliberazioni degli enti previdenziali relative al trattamento unificato, hanno invitato le organizzazioni di categoria a revocare lo sciopero indetto per i giorni 4, 5 e 6 ottobre. Le organizzazioni di categoria, aderendo a questo invito, hanno revocato lo sciopero.

RICUPERATA ANCHE LA PRUA DEL SOMMERGIBILE AUSTRIACO

Due siluri ancora pericolosi nell'U. 20 affondato nel '18

Si cercano le salme di altri cinque marinai

Anche la parte prodiera dell'U boot austriaco «U-20», affondato negli ultimi mesi di guerra, nel lontano luglio del 1918, è stata portata in superficie dai tecnici della società di recuperi Zuberti e Sponza. Alcuni sommozzatori hanno provveduto ad imbragare con dei cavi di acciaio il relitto che è stato tratto in superficie da un pontone. Successivamente il rottame, contorto dall'esplosione e roso dall'acqua marina, è stato trasportato fino al porto di Grado dove è stato adagiato sulla scogliera del canale S. Pietro D'Orio, lontano dal centro abitato. Tale precauzione è stata presa in quanto nei tubi di lancio del relitto si trovano ancora due siluri che si teme possano scoppiare al minimo urto. Una commissione di esperti della Marina militare esaminerà il grado di pericolosità degli ordigni e provvederà al loro disinnesco.

I locali del settore prodiero dello scafo verranno quindi esaminati anche per vedere se contengono ancora i resti dei cinque marinai che non sono stati trovati nella parte del sommergibile recuperata lo scorso luglio. Soltanto dopo queste operazioni il rottame verrà trasportato alla banchina della testata Mosconi per la demolizione.

Scontro moto-auto per una conversione

In uno scontro tra una motoretta ed una vettura di media cilindrata è rimasto ferito ieri lo studente Alfredo Giacomelli, di 19 anni, abitante in piazza Garibaldi 6. Verso le 21.30 il giovane scendeva in sella alla sua motoretta targata TS 19935, la via Carducci quando, giunto all'altezza del Ponte della Fabra, è venuto a collisione con la macchina di Mario Martinuzzi, domiciliato in piazzale Giarizzole 13, che stava convergendo verso il largo Santorio. Nell'urto il Giacomelli ha riportato varie contusioni e con la CRI ha raggiunto l'Ospedale, dove è stato medicato e poi rilasciato con la prognosi di una settimana.

Sempre pericolose le seghe circolari

Mentre stava lavorando con una sega circolare l'operaio Alessandro Baldassi di 50 anni, abitante in via del Veltro 31, si è ferito accidentalmente alla mano destra. L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio verso le 14 al magazzino 76 del Porto Nuovo. Soccorso dai sanitari della CRI, il Baldassi è stato trasportato all'Ospedale, dove il medico di turno gli ha riscontrato l'amputazione parziale dell'indice e una ferita lacero contusa al medio della mano destra.

Manovratore cade dal locomotore in corsa

Un drammatico incidente sul lavoro, che avrebbe potuto avere triste epilogo, si è verificato questa notte poco dopo l'una nella stazione di Poggioreale Campagna: un manovratore, caduto improvvisamente da un locomotore in fase di manovra, ha rischiato di farsi stritolare dalle ruote.

Verso l'una il ferroviere Stanislao Skrk, di 32 anni, abitante al numero 53 di Sales, si trovava sul predellino del locomotore in manovra. Ad un certo punto, perso l'equilibrio, il giovane manovratore è caduto al suolo finendo, fortunatamente, qualche centimetro fuori dalle rotaie. Lo Skrk è stato subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, mentre il dirigente della stazione chiamava telefonicamente i sanitari della CRI, che giunti poco dopo sul posto, hanno trasportato il ferito all'Ospedale, dove è stato accolto per la frattura della clavicola destra e per delle escoriazioni alla gamba e al braccio sinistri.

LA «COLUMBUS»

Assistenza gratuita agli ammalati indigenti

Col 6 ottobre riprende l'attività, rimasta interrotta durante le ferie estive, dell'ambulatorio medico gratuito dell'Associazione Columbus per tutti gli ammalati poveri che non fruiscono di assistenza medica. L'ambulatorio, che si trova attiguo alla Chiesa della Madonna del Mare, al pianoterra del convento Francescano di piazza Rosmini 6 A, rimarrà aperto ogni sabato dalle 14.30 alle 15.30 e potranno accedervi tutti coloro che abbisognano di una visita medica e non hanno nè i mezzi di pagarla, nè la possibilità di averla gratuitamente altrove.

Per informazioni o visite mediche specialistiche, telefonare al presidente dell'Associazione Columbus dalle 14 alle 15 dei giorni feriali, escluso il sabato, al numero 64-484.

Per aver messo il piede destro su una scatola di latta, la commessa Evileda Babich di 17 anni, abitante al numero 1946 del Borgo San Sergio, si è prodotta delle lesioni al tendine d'Achille. Trasportata all'ospedale con la CRI è stata medicata e poi rilasciata con la prognosi di 10 giorni.

Stasera l'assemblea del Sindacato ex PC

Il segretario del Sindacato ex-Forze di Polizia della Venezia Giulia unitamente al consigliere Pesel è stato ricevuto ieri nel tardo pomeriggio dal Commissario Mazza per un incontro sui dibattuti problemi della categoria. Nel corso del colloquio il commissario ha riconfermato l'impegno del suo ufficio verso le richieste degli ex-poliziotti per il conseguimento dell'assegno personale.

Un'assemblea della categoria è stata anunciata per oggi alle ore 16 presso la CCdL per un esame della situazione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.2, minima 18.3; umidità 62 %; pressione mb. 1020.4; temperatura del mare 20.4; vento km. 5 da E-SE.

Oggi: S. Francesco. - Il sole sorge alle 6.05, tramonta alle 17.42. La luna nasce alle 11.20, tramonta alle 20.57.

Maree - OGGI: bassa alle 5.05, cm. 14 e alle 18.32, cm. 33 sotto il l. m.; alta alle 11.21, cm. 36 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 5.29, cm. 5 sotto il l .m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Vouk in Giandominici Olga a. 69; Zagolin in Iacoviello Melania a. 34; Sponza ved. Dapas Antonia a. 88; Grassi Mercede a. 69; Pappler in Tejkal Laura a. 40.
Nascite denunciate: 12.

Si prova a Montebello

(«Giornalfoto»)

Si va intensificando in questi giorni il programma d'addestramento delle varie specialità della Pubblica Sicurezza in occasione della celebrazione della Festa della Polizia che sarà solennizzata dalla presenza del Capo dello Stato e dall'esibizione del tradizionale carosello dei reparti. Come noto la data prevista per la celebrazione è domenica 14 ottobre. La Festa della Polizia viene solitamente celebrata il 18 ottobre, ma in questo caso data la imponenza della manifestazione si è convenuto di scegliere una giornata festiva vicina alla data ufficiale e in compatibilità con gli impegni già programmati del Presidente della Repubblica.

Dopo l'intenso addestramento svolto sul campo sportivo militare di Villa Opicina i reparti, da alcuni giorni, hanno iniziato le prove sul terreno dell'ippodromo di Montebello, luogo prescelto per lo svolgimento della manifestazione. Nel vasto prato circondato dall'anello della pista convengono ogni giorno i reparti delle singole specialità che daranno vita al carosello.

Nella mattinata di ieri sul campo di Montebello si è svolta praticamente l'«anteprima» del grande spettacolo. L'intenzione di dare un quadro quanto più realistico della manifestazione è emersa non solo dall'impegno dimostrato dagli uomini impiegati ma anche della loro presenza in alta uniforme. La sequenza che presentiamo indica alcuni «quadri» che daranno vita alla festa: il carosello dei motociclisti della Stradale la cui abilità è nota e tradizionale, il passaggio dei motociclisti sul ponte umano, un ponte sorretto da oltre un centinaio di uomini con la forza delle loro braccia, l'alto saggio di addestramento formale offerto dalle guardie di P. S. in una serie di movimenti sincroni e nel completamento di varie figure geometriche fino all'entusiasmante chiusura con la Stella d'Italia.

Sul campo di Montebello saranno presenti inoltre altri reparti tra cui particolarmente atteso il Nucleo dei cani poliziotti della Scuola di Nettuno, e ancora il saggio ginnico guidato nel ritmo del movimento di festose bandiere. Le varie esibizioni saranno sottolineate dalla famosa banda del Corpo della P. S. composta da 112 elementi.

Iscritto nell'albo d'oro l'aceto triestino

La psicosi delle adulterazioni dilaga e non si distingue più fra l'indizio e la colpa accertata, fra la vera e propria sofisticazione e la qualità meno pregiata, ma pur sempre genuina di un prodotto. E' il caso dell'aceto, per citarne uno fra mille.

E' ben vero che vi sono stati casi di adulterazione. E' altrettanto vero — come sottolinea un giornale torinese — che l'aceto genuino di rado raggiunge quell'elevato grado di acidità attraverso un adeguato invecchiamento, che è garanzia di ottima qualità. Ma dal dire ciò al condannare in blocco la produzione nazionale di aceto corre una bella differenza.

E' di questi giorni — ad esempio — la notizia che l'Albo d'oro nazionale per l'industria, il commercio e l'agricoltura ha incluso nel suo elenco l'Acetificio Triestino: del comitato dell'Albo fa parte — fra varie personalità — il prof. Domenico Marotta, direttore dell'Istituto superiore di sanità di Roma. Nell'Acetificio Triestino materia prima e prodotti vengono lavorati previo controllo dell'Ufficio imposte di consumo e dell'Ufficio dell'UTIF, con regolari registri di carico e scarico. Anche l'aceto posto in vendita è accompagnato da bolletta del dazio di consumo. Ciò per quanto riguarda la genuinità. Quanto alla rispondenza alle norme igieniche, è da osservare che la produzione è sotto il continuo controllo dell'Ufficio d'igiene comunale, della Stazione sperimentale di Conegliano e dell'Ufficio controllo aceti di Milano.

Colti con le mani sui tondini di ferro

Du audaci ladri sono caduti, all'alba di ieri, nelle mani della giustizia. Si tratta di Oliviero Palumbo e di Donato Pantaleo; verso le 4 di ieri i due sono riusciti a penetrare in un cantiere edile di via Flavia e una volta all'interno, con la massima disinvoltura, si sono accinti a caricare un'ingente quantitativo di tondini di ferro su di un motocarro di proprietà del Palumbo. Mentre stavano iniziando il lavoro, una voce alle spalle ha intimato loro l'«alt». Infatti un guardiano dell'impresa proprietaria del cantiere, accortosi del tentativo di furto, era prontamente intervenuto. L'uomo ha afferrato saldamente il Palumbo mentre il Pantaleo è riuscito a darsi alla fuga. Ma la libertà di quest'ultimo è stata di breve durata perchè gli agenti del Commissariato di San Sabba, chiamati sul posto, dopo aver preso in consegna il Palumbo hanno iniziato una battuta per catturare il secondo ladro, che è stato sorpreso dai poliziotti nella sua abitazione. I tondini di ferro sono stati restituiti ai legittimi proprietari mentre i due ladri, tratti in arresto, si sono buscati una denuncia per furto aggravato.

Anche gli spazzini festeggiano S. Francesco

Il Comune informa che oggi, in occasione della festività di San Francesco Patrono d'Italia, non verrà effettuato il servizio asporto rifiuti domestici. Tale servizio funzionerà invece in maniera ridotta come le domeniche per mercati, convivenze ed ospedali. Verrà inoltre effettuato, limitatamente al mattino, il servizio di spazzamento delle strade cittadine.

Verso le 10 di ieri un incidente stradale è accaduto a Opicina nelle vicinanze dell'Obelisco. A quell'ora l'installatore Gino Meton, di 19 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1010 si trovava sul sellino posteriore di una motoretta pilotata da Aldo Codarri. Purtroppo, nell'imboccare la curva dell'Obelisco la motocicletta è scivolata e i due centauri sono finiti a terra; il Codarri è rimasto illeso mentre il Meton ha riportato ferite alla fronte, alla mano e al ginocchio. Guarirà in due settimane.

VIOLENZA DOPO LA LIBAGIONE

Ricorda soltanto il risveglio in un lettino

Aveva scalciato un famiglio: sei mesi

Davanti ai giudici del Tribunale penale è comparso ieri il panettiere Giordano Gladi, di vent'anni, abitante in via del Rivo 8, che doveva rispondere di lesioni personali aggravate e violenza nei riguardi di un famiglio dell'Ospedale maggiore.

Il 28 ottobre '61, di pomeriggio, il Gladi aveva incontrato in via Castaldi l'amico Carlo Vlah, e insieme avevano deciso di recarsi a passeggiare a Opicina, e si erano avviati verso piazza Oberdan per prendere il tram. Ma il tram non c'era e per ingannare l'attesa si erano recati a bere in un bar; avevano perduto la voglia d'effettuare l'escursione preventivata e avevano per contro acquistato il desiderio di bere ancora. Alla fine, entrambi erano ubriachi disfatti. Tanto ch'era stato necessario l'intervento dei sanitari della CRI per raccoglierli da terra e avviarli all'astanteria dell'ospedale. Era stato qui che, affidato al medico al famiglio Valentino Damiani, il Gladi — non volendo essere spogliato e ricoverato nel reparto agitati — aveva violentemente scalciato contro lo infermiere producendogli una lieve lesione.

Di tale fatto l'imputato ha dichiarato di non ricordare assolutamente nulla; ricorda soltanto d'essersi risvegliato, a un certo punto, in un lettino di ospedale. Riconosciuto colpevole del reato ascrittogli, il giovan è stato infine condannato a sei mesi di reclusione, coi benefici di legge.

Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa Kostoris.

«Poca favilla gran fiamma seconda»

Di un singolare episodio è stato protagonista il 24 settembre dello scorso anno il sig. Valentino Leghissa, di 41 anni, residente in S.M.M. inf. 1695. Verso le 11.30 egli si era portato assieme alle due figliolette, una di 4 e l'altra di 2 anni, in un prato vicino alla casa colonica contrassegnata col n. 585 di S.M.M. inf.; stava assistendo tranquillo, intento a fumare una sigaretta, ai giochi delle bambine, quando era stato notato dalla proprietaria della casa vicina, uscita in cortile ad attingere acqua dal pozzo, mentre gettava alla fine il mozzicone a terra.

L'erba doveva essere particolarmente asciutta, tant'è vero che in un baleno la brace della sigaretta aveva provocato un dilagante incendio. Nello spazio di mezz'ora le fiamme si erano estese su un'area di 1500 metri quadrati, ed erano avanzate verso la vicina campagna coltivata. Dopo ch'erano andati distrutti dal fuoco una sessantina di viti e una dozzina di ciliegi, i vigili del fuoco — intervenuti tempestivamente sul posto — avevano avuto ragione dell'incendio, riuscendo ad arginarlo quando le lingue di fuoco distavano appena sette od otto metri dalla casa colonica.

La testimonianza della donna, tale Margherita Pavanello in Furlan, è valsa infine — benchè il Leghissa si proclamasse del tutto innocente, escludendo d'aver gettato a terra il famigerato mozzicone — al rinvio a giudizio di quest'ultimo con l'accusa di aver provocato colposamente quel disastroso incendio. Il Leghissa è stato infine ritenuto colpevole del reato ascrittogli e, dopo che il Pubblico Ministero ne aveva chiesto la condanna a un anno e due mesi di reclusione, il Tribunale — udite le argomentazioni difensive — ha contenuto la pena nel limite di otto mesi di reclusione e ha accordato all'imputato i benefici della condizionale e della non menzione.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. R. Ghezzi.

Inciampa e cade dal camion a terra

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima ieri mattina il bracciante Rinaldo Toffolini, di 56 anni. Verso le dieci l'uomo si trovava su di un autocarro in sosta all'interno della fabbrica «Stock» in via Montorsino per scaricare dei cartoni. Ad un tratto l'uomo è inciampato in un cartone e, perduto l'equilibrio, è caduto dapprima sul fondo del cassone del camion e da lì a terra. Nel duplice ruzzolone l'uomo ha riportato la frattura del femore destro. Con un'autoambulanza della CRI è stato trasportato all'ospedale; ricoverato nella divisione ortopedica il Toffolini guarirà in tre mesi.

A FIANCO DI UNA NAVE ALLA FONDA

Galleggia una salma legata a una bicicletta

Caduta accidentale o suicidio?

Una macabra scoperta è stata fatta dal primo ufficiale della motocisterna «Piaccola» che attualmente si trova alla fonda perchè il ponte dell'Aquila è occupato da altre unità. Verso le 7 di ieri l'ufficiale ha dato un'occhiata fuori bordo e ha scorto vicino alla nave il corpo di un annegato legato a una bicicletta. La scoperta è stata immediatamente segnalata alla Capitaneria di Porto, che ha avvertito gli agenti del Commissariato dello scalo marittimo. Per l'opera di recupero della salma è stato richiesto anche l'intervento di una motolancia dei vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele. Poco dopo, il battello dei vigili e la motovedetta della polizia sono giunti sotto bordo della petroliera e hanno recuperato il corpo dello sventurato e la bicicletta. La salma è stata trasportata al Molo 0 dove è stata esaminata dal medico legale prof. Nicolini il quale ha potuto accertare che la morte del poveretto, dovuta ad annegamento, risaliva a una settimana circa.

Sebbene gli indumenti dell'annegato non contenessero alcun documento, gli agenti del Commissariato dello scalo marittimo e gli esperti del Laboratorio scientifico sono riusciti a identificare la salma. Si tratta del macellaio Rodolfo Scocchi, di 52 anni, scomparso il giorno 27 del mese passato. La identificazione degli esperti è stata in seguito confermata dalla vedova dello Scocchi, la quale ha riconosciuto la salma del marito.

Non è stato possibile ancora accertare se l'uomo è rimasto vittima di un'accidentale caduta in mare oppure se si sia gettato in acqua per suicidarsi.

Sterpaglia in fiamme

Un incendio di sterpaglia è divampato, ieri mattina, lungo la scarpata che sovrasta il viale Miramare. Le fiamme, provocate da una scintilla sfuggita ad una locomotiva, hanno coperto rapidamente millecinquecento metri quadrati. I vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno domato rapidamente le fiamme.

Un altro intervento dei vigili si è avuto ieri mattina in via dell'Oliveto 3, dove da un cornicione minacciava di staccarsi una grossa pietra. I vigili hanno allora allungato la scala all'italiana e hanno rimosso il pesante elemento.

Cordoglio per le morte del dott. Aldo Ponte

Una partecipazione affettuosa, commossa, di persone di ogni condizione sociale, ha caratterizzato ieri pomeriggio lo svolgimento delle esequie tributate al dott. Aldo Ponte, immaturamente scomparso lunedì scorso. La salma è stata visitata da migliaia di amici, conoscenti, pazienti che avevano beneficiato delle sue cure amorose, prestate con spirito missionario, disinteressatamente. Numerose le corone inviate da enti e associazioni e da amici dello scomparso. I funerali sono stati seguiti dal Sindaco dott. Franzil, dagli assessori provinciali Degano, Savona e Sferco, dal segretario generale dott. Leotti, da alcuni consiglieri comunali e dall'assessore dott. Adovasio, dal direttore dell'Associazione artigiani dott. Alessani, da rappresentanti dell'INPS e dell'ECA, da numerosi colleghi, dal vicesegretario della DC e da vari esponenti di istituti e di associazioni presso i quali il compianto dott. Ponte aveva prestato per quasi un ventennio la sua attività.

Rinnoviamo in questa circostanza ai familiari dello scomparso i sensi del nostro profondo cordoglio.

Scatenato l'uomo contro moglie e figlia

Un uomo violento è stato tratto in arresto alle prime ore di ieri dagli agenti del Commissariato di San Sabba. Erano circa le due del mattino quando Ennio Nesich, di 31 anni, abitante a Chiarbola superiore 479/45, in preda a un violento accesso d'ira si è scagliato sulla moglie Paola e sulla figlia Libera incominciando a percuoterle. Durante la lotta la figlia è riuscita a sfuggire alla presa del padre e con un balzo ha scavalcato il davanzale della finestra della cucina — l'appartamento si trova infatti al pianoterra —, e, terrorizzata, si è precipitata al Commissariato di San Sabba dove ha descritto quanto stava accadendo a casa sua. Udito il racconto della ragazza gli agenti sono accorsi sul posto dove hanno provveduto a fermare l'energumeno.

Subito dopo con un'auto della polizia madre e figlia sono state accompagnate all'ospedale dove sono state sottoposte a medicazione. Dopo le cure la signora Paola e Libera sono state dimesse; il Nesich è stato denunciato all'autorità giudiziaria per percosse.

LE ORE DELLA CITTA'

Ha scritto Rascel

Egregio Direttore, ieri ho lasciato Trieste con tanta tristezza; tristezza perchè dovrò starne lontano per almeno due anni. Infatti il mio «Enrico» mi porterà, dopo il giro in Italia, per un lungo anno a Londra, e poi... e poi chissà? Mi scusi questo pizzico di malinconia, ma Trieste mi è cara così come mi sono cari gli amici che vi ho lasciato dopo la mia fortunata «stagione» al Verdi, teatro magnifico, nel quale il mio «Enrico' 61» vi ha particolarmente figurato. Grazie, caro Direttore, per i magnifici articoli che i suoi redattori hanno voluto dedicarmi, mi permetta di accomunarli tutti, amici vecchi e nuovi, in un affettuoso, riconoscente grazie. A Trieste ed ai triestini un grande abbraccio ed il mio: Arrivederci... e non addio! A Lei, una cordialissima stretta di mano. Suo Renato Rascel.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 01490, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Bergagna. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

FUL-CIT-9M

tre serie inconfondibili del bruciatori «Termonafta» per impianti di tutte le capacità. Richiedete sopraluoghi e preventivi alla agenzia di Trieste, che vi garantirà in seguito la più completa assistenza con ricambi originali. via del'Agro 6/2b. tel. 95-689.

Coperte-Tappeti-Tendaggi

in grandioso assortimento arricchito da provenienze estere, in qualità di gran classe, a prezzi di Mercato comune, sono le specialità della *Ditta Stransiani*, via XXX Ottobre n. 16, telefono 29-596.

Mille coltelli

sono molti: ma l'assortimento di coltelleria per tutti gli usi presente nei negozi *V. Zandegiacomo* ne comprende certamente molti di più. Dal coltellino per l'uso più comune al ricco coltello da caccia per un regalo importante.

Mille coltelli

sono pochi rispetto a quanti ne allinea *Zandegiacomo* nei suoi negozi. La ditta *V. Zandegiacomo* ha sede in corso Italia 1; è anche comunicante con la retrostante galleria Protti (dove esistono cinque vetrine di esposizione) ed ha un'unica filiale in piazza Cavana 7.

Il Cenacolo

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha trasmesso in questi giorni all'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» il decreto concernente la approvazione da parte del Presidente della Repubblica del nuovo statuto dell'istituzione triestina. Il decreto è stato inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti sotto il n. 1231 ed è stato inoltre pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» n. 211 del 22 agosto del corrente anno.

Congedo dalla scuola

Sabato 29 settembre gli insegnanti della Scuola d'avviamento commerciale «Fratelli Fonda Savio» hanno porto il loro affettuoso saluto al loro preside prof. Giuseppe Rosario che andava in pensione. Il prof. Giuseppe Esopi, a nome dei suoi colleghi ha rivolto al prof. Rosario un breve discorso in cui gli ha espresso tutta la stima e l'affetto del corpo insegnante, ed il rammarico di perdere una guida benevola e competente.

«Orlane»

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a sabato 6 corr. presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622.

Fontana Arte

e *Cristalli d'Arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, ang. via Cavalli.

PROFUGO PER DIRETTISSIMA

Ungheresi in sella di uno scooter rubato

E' stato processato ieri in Tribunale per direttissima il profugo ungherese Joseph Soltesz, di 22 anni, che lo scorso venerdì era stato arrestato, essendo stato sorpreso a guidare un motomezzo rubato.

Erano circa le 22 quando una pattuglia della Polizia stradale aveva avuto il buon fiuto di intimare l'alt, a titolo di accertamento, a uno scooter che transitava nei pressi di Duino con due persone a bordo. Erano l'attuale imputato e un altro ungherese, Janos Horvath, i quali — così dissero — avevano intrapreso il viaggio verso l'Austria per espatriare clandestinamente.

Il Soltesz ha così narrato la avventura. Era scappato un anno fa dalla Legione straniera e, chiesto asilo politico in Italia, era stato trasferito al campo di S. Sabba; qui notava ogni giorno che dei profughi venivano rimandati al rispettivo Paese d'origine. Ed egli era stato preso dal panico, temendo di subire la stessa sorte; allora aveva divisato di raggiungere l'Austria. Giovedì sera, facendo rientro al campo, si era incontrato con l'Horvath, suo commilitone, anch'egli fuggito dalla Legione; e per festeggiare l'incontro avevano fatto tappa in varie trattorie, ritrovandosi alla fine ubriachi fradici. Il Soltesz, non volendo far ritorno al Centro di S. Sabba in quello stato (temeva che, se fosse incorso in un'eventuale punizione, gli sarebbe stato negato l'asilo politico e sarebbe stato rinviato alla frontiera francese per essere consegnato a quelle autorità), si era messo a dormire su una panchina. Appena sveglio aveva rubato la motoretta che il sig. Renato Dimich, abitante in via Roncheto 134, aveva lasciato in sosta presso casa. E messosi alla guida, per istrada, a Servola, aveva incontrato di nuovo lo Horvath e gli aveva offerto un passaggio narrandogli dell'intenzione di espatriare; l'amico, che intendeva raggiungere la Germania, aveva aderito; e si erano messi in viaggio.

A Duino, gli agenti avevano accertato che il Soltesz stava guidando quel motomezzo senza essere provvisto della patente; e nel prosieguo delle indagini avevano scoperto che il mezzo era per di più rubato.

Al Soltesz i giudici hanno infine inflitto la pena complessiva di otto mesi di reclusione, due mesi di arresto e 80 mila lire di ammenda; gli hanno inoltre concesso il beneficio della condizionale e pertanto, dato che egli veniva giudicato in stato di detenzione, ne hanno disposto l'immediata scarcerazione.

Presidente Edel; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa R. Bologna.

Trattative a Roma per i pubblici esercizi

La Federazione lavoratori pubblici esercizi aderente alla Camera Confederale del Lavoro informa che martedì prossimo, 9 ottobre, verranno riprese a Roma presso la FIPE le trattative per il rinnovo dei contratti nazionali caffè, bar e ristoranti, trattorie. Le richieste riguardano la riduzione dell'orario di lavoro, l'aumento delle ferie, il miglioramento dell'indennità di licenziamento, ecc.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 7 corr., escursione a Camporosso con salita del monte Lomeg (m. 1209). Programma dettagliato e iscrizioni entro venerdì 5 corr. ore 21, in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

L'A. S. EDERA - Sezione Grotte del Carso organizza per domenica 7 corr. una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al Jof di Somdogna (m. 1890) o salita al Rifugio Stuparich con traversamento al Rifugio Mazzeni per il nuovo sentiero Chersi. Programmi dettagliati e iscrizioni serralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, tel. 96132, dalle ore 19.30 alle 21.30.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. — Sabato e domenica prossimi gita in autopullman a Sappada con escursione in Val Visdende e salita alla cima del monte Rinaldo (m. 2471). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno natalizio a La Villa (Corvara). Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

Viaggi UTAT per Ognissanti

VIENNA, SAN MARINO E COSTA AZZURRA

Si porta a conoscenza che l'U.T.A.T. ha predisposto per le Feste di Ognissanti i seguenti viaggi: a VIENNA dal 31-10 al 4-11 Lire 32.900; a SANREMO, MONTECARLO, CANNES e NIZZA dal 31-10 al 4-11 Lire 22.500; alle VALLI DI COMACCHIO, RAVENNA, SAN MARINO, BOLOGNA, TREVISO dall'1 al 4 novembre Lire 18.800.

Programmi e iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Carissimo "Piccolo" permetti che esprima il mio modesto punto di vista per quanto riguarda il problema delle sofisticazioni alimentari. Prendiamo in esame il fattore consumatore-contribuente e veniamo al fatto che Comuni e Province sono costretti a munirsi di sempre più perfetti quanto costosi apparecchi di analisi chimica e devono tenere in servizio e stipendiare un sempre più crescente numero di personale specializzato. Ora sapere che i malviventi possano, se trovati in fallo, venire multati in ragione di duecentomila lire o al massimo di cinque milioni, è un fatto che invita a ridere (sia pure per la rabbia). A questi organizzati gangsters del commercio importa poco di dover sborsare un'irrisoria parte del loro illecito guadagno quando viene loro consentito di continuare nella loro attività! Troverei giusto che coloro i quali mettono le autorità, preposte al buon andamento delle cose pubbliche, nella necessità di impiegare denaro pubblico per difendere la cittadinanza dalle loro malefatte venissero condannati a pagare pene pecuniarie tali da consentire il ricupero del danaro speso per causa loro; è il minimo che si possa chiedere per quanto riguarda il lato economico della faccenda. Quanto al funzionamento della fabbrica incriminata, anche dopo le contestazioni bisogna dire che se gli operai fossero onesti, puliti, ignari del fatto criminoso sarebbe giusto. Ma purtroppo non è così, non è ammissibile pensare che proprio coloro che sono addetti alla lavorazione del genere siano ignari di quanto stanno compiendo, pertanto come colui che fa da palo al ladro o da complice all'assassino viene incriminato e condannato, è giusto che pure l'operaio che per lucro, pavidità o per altro motivo si rende complice del proprio datore di lavoro nel commettere azioni indegne ne risenta le conseguenze e paghi. Multa quindi tali da togliere la voglia di continuare nel mal fatto. E se qualche fabbricante disonesto dovesse per questo fallire e chiudere bottega, tanto di guadagnato per i fabbricanti e gli operai onesti; ma soprattutto per il consumatore che nel porgere un dato genere alimentare ai propri figli non avrebbe più da preoccuparsi per le conseguenze. Sono del parere che nulla vi sia di antidemocratico nel rigore di una giusta legge; perchè se il concetto della libertà sta nel rispetto assoluto della libertà altrui, è doveroso difenderla, questa libertà, da coloro che ne fanno licenza a proprio tornaconto. L.G.».

«Voglio segnalare un piccolo fatto degno di essere noto per la grande gentilezza che è stata dimostrata da parte della direzione della «Standa». Sono uscito dal magazzino di viale XX Settembre con un pacco di generi alimentari contenente anche un fiasco di vino. Disgraziatamente si è rotta una cinghietta del pacco, che è finito a terra. E' stato subito un accorrere di addetti che mi hanno sostituito tutto il contenuto con la massima celerità e cortesia. Sono rimasto meravigliato di tanta premura e gentilezza spontanee, che meritano segnalazione. Cap. Carlo Visintini».

«Un numeroso gruppo di abitanti del rione di S. Luigi, che già ripetutamente ha sollevato il problema della necessità che l'INAM conceda ai suoi affiliati di servirsi della loro farmacia rionale, essendo oltremodo disagevole, per le ricette normali INAM e per tutte le ricette specialistiche, dover ricorrere alla più vicina farmacia dell'INAM (viale XX Settembre), prende nota della precisazione comparsa sulle "Segnalazioni", dichiarandosi non soddisfatto dalla stessa. Perchè a Trieste, si chiede, dobbiamo subire queste costrizioni nei riguardi del servizio INAM, mentre nel resto della Repubblica ogni affiliato è libero di servirsi della farmacia che gli fa più comodo? Il perchè è presto detto: l'INAM a Trieste e solo a Trieste ha le sue farmacie. Prevede lo Statuto attuale dell'INAM attività commerciali, come quella di gestire farmacie? A parte queste considerazioni la precedente richiesta rimane: permettere almeno nei rioni più periferici e disagiati (e S. Luigi lo è più di ogni altro) di servirsi della propria farmacia rionale, per qualsiasi prescrizione INAM. Questa situazione diventa ancor più grave nella cattiva stagione, col freddo e con la bora. Il problema d'altronde non è solo di S. Luigi, ma riguarda diversi rioni di estrema periferia e, per quanto concerne le ricette dei medici specialisti riguarda tutta la città».

E' stato chiarito nella risposta alla precedente segnalazione il sistema vigente per il ritiro dei medicinali prescritti dai medici dell'INAM. Risulta che mentre non esiste difficoltà, come ci è stato precisato, per il ritiro di medicinali a carattere d'urgenza, nè esiste difficoltà per il prelievo di tutti i medicinali urgenti e no che possono essere prescritti dai medici di ambulatorio esterno a determinate zone urbane gravitanti attorno alle tre farmacie INAM, la maggior parte degli abitanti del rione interessato ha scelto medici con ambulatori situati nella zona dipendente dalle farmacie. Nella scelta è venuta quindi ad inserirsi la prescrizione di ritirare le medicine presso quelle farmacie che, secondo chiarimenti avuti, non dovrebbero essere distanti dagli ambulatori stessi. Quindi comprendendo appieno il desiderio degli interessati rimane sempre dubbia la situazione, perchè pur eliminando le difficoltà del ritiro dei medicinali, rimarrebbe sempre in piedi quella di recarsi dal medico in città. Infatti riteniamo che chi esce dall'ambulatorio cittadino con la ricetta in mano non attenda alcuni giorni per recarsi nella farmacia prescritta. Il problema perciò assume un duplice aspetto e andrebbe chiarito in maniera diversa.

«Veramente una bella iniziativa — scrive il signor Pasquale Meola — quella di donare a tutti gli alunni delle elementari i libri scolastici gratuitamente. Non trovo però giusto che i libri siano concessi anche agli abbienti. Se facessimo il conto di quanti in Italia potrebbero acquistarsi i libri da soli, ci accorgeremmo che potremmo risparmiare tanto denaro da poter fornire direttamente una buona scorta di libri in tutte le classi. In questo modo i maestri potrebbero distribuire gratuitamente i libri, come si faceva ai miei tempi, senza dover girare mezza città per trovarli. Io ho tre figli e solo per accompagnarli a San Luigi devo spendere 5500 lire mensili per l'autobus, in più comperare il necessario».

Il signor Meola ci consenta di esprimere il nostro dissenso: alcuni servizi di prima necessità (libri per l'istruzione di base, cure sanitarie, assistenza ai minori e agli anziani) sono un patrimonio ormai acquisito di tutte le comunità civili e moderne. Così in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, così in Italia per molti aspetti, e speriamo nel futuro per tutti gli interventi necessari. La distinzione fra ricchi e poveri, fra abbienti e disagiati, contrasta con il criterio della automaticità e prontezza dell'intervento assistenziale che, adottando queste distinzioni, acquista inevitabilmente un'intonazione caritativa e diventa spesso assai più dispendioso per l'elevato costo degli accertamenti. Quanto alle spese per l'autobus e le altre cose necessarie, il problema investe altre forme assistenziali (Patronato scolastico), che sussisteranno anche dopo la fornitura gratuita dei libri a tutti, e investe il problema dell'edilizia scolastica, da noi ripetutamente trattato.

Abbiamo pubblicato recentemente la lettera di un ricoverato nel Sanatorio dell'INPS che esprimeva ampi ed incondizionati elogi a quell'Istituto di cura. Or ecco ci giunge una altra lettera che riferisce la situazione del Sanatorio in termini antitetici: «Vi sono sempre maggiori lamentele — si dice in questa seconda missiva — fra gli ammalati e si giungerà purtroppo ad un altro sciopero, come quello non ancora dimenticato, perchè i tanto promessi miglioramenti specialmente nella confezione del vitto, sono durati solamente quindici giorni. Poi si è saputo che in quel periodo avevano assunto un «vero cuoco», ma dopo tutto è ritornato come prima, ed ora si va ancora aggravando. Inoltre ciò che opprime è il sistema poliziesco che usano le guardie giurate. Se ne accorgono per primi i nostri familiari quando vengono a visitarci. All'ingresso strappano la carta dei pacchi per vedere quello che c'è dentro, non lasciano passare nemmeno un pezzetto di formaggio. E questo metodo, per un malato che attende dal vitto la prima e più importante cura, è quanto meno singolare». Nella ultima parte della lettera del signor M.R. vengono minutamente elencati altri provvedimenti sgraditi: sorveglianza di guardie in borghese durante le visite, ululato lugubre delle sirene per segnalare l'ora in cui debbono allontanarsi i parenti, controlli vari che rendono «questo posto conosciuto come il carcere sanatoriale dell'INPS».

A chi credere? Al signor V.G. che ci aveva espresso un così cordiale e sincero elogio del Sanatorio o al signor M.R. che lo descrive come un carcere? O meglio: dobbiamo dar più peso alla interpretazione ottimistica e fiduciosa del malato da poco ricoverato che si attende una breve degenza o al pessimismo di chi molto ha sofferto e non sempre è equo verso gli uomini e le cose? Certo sono tutti e due aspetti della stessa umanità dolente e l'uno e l'altro vanno visti e compresi con amore, stimolando la speranza e non irridendo l'insofferenza e l'irritazione. Quanto ai controlli dell'INPS noi non possiamo certo svolgere un'inchiesta e non possiamo giudicare se i fatti riferiti corrispondano al vero. Onestamente però dobbiamo muovere un appunto al signor M.R.: allo inizio della sua lunga lettera egli afferma: «abbiamo indagato per sapere chi ha scritto la lettera di elogio»; ci sembra che questa «indagine» mal si concili con la sua successiva deprecazione: chi di spada... con quel che segue.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Istituto magistrale statale «Giosuè Carducci». Si comunica che con il corrente anno scolastico presso l'Istituto magistrale statale «G. Carducci» funziona una sezione di Liceo scientifico statale, disposta su due corsi. Per le classi prime, seconde e terze di detta sezione sono tuttora aperte le iscrizioni. Studenti e studentesse che desiderano frequentare dette classi sono invitati a presentarsi al più presto in segreteria (via Madonna del Mare, 11, orario: 11-12). Le lingue straniere ammesse sono: inglese e francese.

Istituto magistrale «Duca d'Aosta». La seconda sessione degli esami di abilitazione magistrale si è conclusa presso l'Istituto «Duca d'Aosta» con i seguenti risultati: su 20 interni ammessi a riparare, 18 abilitati (90%), 2 respinti. Su 15 esterni, 11 abilitati (73,35%), 4 respinti. Complessivamente nelle due sessioni su 40 candidati interni, 37 sono stati abilitati (92,5 per cento), 3 respinti. Esterni: su 18 candidati delle due sessioni, abilitati 11 (61,12%), respinti 7. Pertanto la percentuale degli abilitati interni nelle due sessioni sale a ben 92,5%. Elenco degli abilitati nella seconda sessione: candidati interni: Fabris Grazia, Lauri Marialaura, Skarabot Nora, Tam Bruna, Annieri Luisa, Bet Fiorenza, Borghese Flavio, Cecchi Anna, Frank Adriana, Levi Ida, Maggi Gigliarosa, Marinuzzi Paolo, Mirizzi Andrea, Samero Luciano, Scatton Maria, Tindel Albertina, Zanetti Ariella, Zorini Claudia. Candidati esterni: Anmahian Varsenia, Calusa Bruno, Canavese Mariagrazia, Giovanni Mario, Isler Annella, Macorsi Maria Pia, Manfio Mario, Marini Bruno, Sbisà Antonio, Ursini Fabio, Zali Giuliana.

Istituto tecnico industriale «A. Volta». Sessione d'esame autunnale: Specializzazione radiotecnici: Blasone Mario, Casarsa Claudio, Cattunar Stefano, Cavalli Giancarlo, Clabot Franco, Del Vecchio Nicolò, Farinola Franco, Gori Flavio, Lofano Nevio, Maffei Oddo, Mascia Severino, Mori Sergio, Ossueri Livio, Pellizzaro Guido, Poggi Claudio, Rizzetto Giuseppe, Sferco Lucio, Tonon Mario, Violin Romano. Specializzazione edili: Bevilacqua Tullio. Specializzazione meccanici: Amoroso Nereo, Bello Roberto, Benussi Giuliano, Bertocchi Franco, Canciani Erminio, Caprioli Roberto, De Carli Franco, Franzelli Enzo, Furlani Giordano, Loredan Loredano, Nuschak Elvio, Trevisan Franco, Venuti Giorgio, Vuk Gianfranco, Zamolo Bartolomeo, Vigini Mario, Zobec Boris. Specializzazione elettricisti: Albanese Umberto, Amoroso Gustavo, Antonini Fabio, Benevento Francescantonio, Bensi Flavio, Broili Guido, Bussani Fulvio, Calligaris Edoardo, Calligaris Fabio, Causi Sergio, Ferfoglia Oreste, Kisvarday Lucio, Petronio Adriano, Prevedel Pietro, Ravalico Mario, Sgorbissa Sergio, Smocovich Luciano.

Corsi maschili e femminili di specializzazione commerciale. Presso la Scuola commerciale di via Pascoli 14 sono aperte le iscrizioni fino al 17 c.m. ai seguenti corsi serali: dattilografia, stenografia, lingua francese, inglese, tedesca, contabilità, contabilità a ricalco, calcolo meccanico (comptometer). Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 18 alle 20.

Mostra fotografica dell'Alpina

La Direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la XLII esposizione di fotografie alpine, carsiche e ipogee si terrà nella sede sociale nella prima metà del prossimo novembre. Sono invitati a partecipare alla mostra i soci dell'Alpina e quelli della consorella XXX Ottobre.

NAVI IN PORTO

al 3 ottobre 1962

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «C. di Siracusa» (it.); b. 12 «Evros» (gr.); b. 15 «Travnik» (jug.); b. 18 «Barletta» (it.); b. 20 «Bernina» (it.); b. 22 «Carso» (it.); b. 33 «K. Samona» (liban.); b. 34 «Cherrywood» (li.); b. 35 «Loide Guatemala» (bras.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «M. Cosulich» (it.); b. 38 «Waikelo» (ol.); b. 40 «Santa Maria (gr.); b. 41 «A. Carpano» (it.); b. 42 «Ronda» (liban.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 48 «Etna» (it.), «Onda» (it.), «Morelli» (it.), «Marechiaro» (it.), «Repubilka» (ce.). **Diga:** «San Giusto» (it.), «A. Bozzo» (it.). **S. Giusto:** «S. Cloud» (liban.). **Frigo:** «Astra» (pa.). **Arsenale:** «Adige» (it.), «Ernesto S.» (it.), «Chernomorez» (bu.), «Maritza» (bu.), «Arbon» (pa.), «Lago N. Huapi» (arg.). **Ilva:** «G. Agnelli» (it.). **S. Sabba:** «A. Martini» (it.). **Aquila:** «Mare Nostrum» (it.). **S. Rocco:** «Beatrice» (it.). **Rada:** «Fiaccola» (it.), «G. Borsi» (it.).

---

† Il 3 corr. si è spenta

Carmen Zagolin

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlioletto e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le affettuose attestazioni di solidarietà nel nostro grande dolore ringraziamo quanti vollero in varia guisa onorare la memoria del nostro caro

Giuseppe Stener

Un grazie particolare ai medici, alle suore e alle infermiere della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

La moglie e la figlia

Muggia, 4 ottobre 1962

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Carmela Dellavalle v. Pietrusinski-Dominco

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare ai Medici e alle infermiere della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Domani 5 ottobre ricorre il I triste anniversario della scomparsa di

Emilio Facchini

La moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con affetto ai molti che ebbero modo di apprezzarlo e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 7.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

---

†

Amelia Michelli v. Sandri

non è più.

Ne dà il triste annuncio la figlia JOLE PETRONIO anche a nome di tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo domani 5 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie PETRONIO - FREGA

Si associano al lutto le famiglie:
— BRUNETTI
— MERLUZZI
— ROMANELLI
— GIULIANO
— FEGITZ

---

† Si è spento ieri

Mario Basilico

A quanti lo conobbero, a quanti gli vollero bene, danno il triste annuncio la moglie MARIA JURISSEVICH e i figli GIUSEPPINA e CLAUDIO a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 4 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla volta del Cimitero.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

† Dopo breve sofferenza, munita dei conforti religiosi, il giorno 2 corr. è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonia ved. Dapas nata Sponza

d'anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i generi, le nuore e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: DAPAS - PUGLIESE - MAMMINI - CHIURCO

La presente serve da partecipazione diretta. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Benussi Nina

Ne danno il triste annuncio il suo adorato marito ANTONIO, la figlia NERINA, l'amato nipote FRANCESCO, le sorelle, il fratello, il genero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali sgeuiranno oggi 4 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BENUSSI - APOLLONIO - FONTANA - MASSENI - NAIARETTI - SPADA - ZAGOLIN

---

† Il giorno 1 ottobre si è spento il nostro caro

Anastasio Jantset

A tumulazione avvenuta ne danno il triste anuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. Ettore Levi e prof. Piero Petronio e a tutte le persone gentilmente intervenute.

---

† Il giorno 3 ottobre alle ore 15.35 è deceduta a Brescia

Gina Gazzari ved. Fincati

Ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero e l'amarono la figlia BICE col marito RAIMONDO BATTERA.

Prendono parte al lutto le famiglie BUDANI e DARIO TRIPCOVICH.

---

† Dopo breve malattia è spirata la nostra cara sorella

Mercede Grassi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il fratello AURELIO, la sorella GIUSEPPINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 ottobre alle ore 15 dall'Ospedale della Maddalena.

Famigli. GRASSI

---

† Tragico incidente strappò all'affetto dei suoi cari

Mario Crismani

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, i figli CLAUDIO e ALDA, i fratelli e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo commossi, le famiglie del prof. Aldo Florit, Antonio Pertot, comm. Lucio Mancini, Giuseppe e Gina Crismani, dott. Bruno Bauer e quanti hanno preso parte al loro immenso dolore.

Nel I anniversario della scomparsa del loro caro

Bruno Babudri

la moglie, il fratello CARLO, le sorelle MARIA e NILMA, i nipoti RITA, NILMETTA, RITA ed ALDO, gli zii PINA e GUSTIN e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 5 ottobre alle ore 7 nella chiesa di Servola.

PROBLEMI DELLA SCUOLA ALL'ATTENZIONE DEL PARLAMENTO

Importanza della musica nella formazione della personalità

Il suo insegnamento sta per essere tolto nella media unificata ma ciò costituirebbe un grave errore - Educazione del sentimento

La cattedra di musica, in questo periodo di riforme scolastiche sta per essere eliminata dalla scuola media unificata e cioè rendendola facoltativa nella seconda e terza classe e sopprimendola del tutto nella prima. Ora è evidente che togliere l'insegnamento della musica dalla scuola media costituisce un danno nella formazione del cittadino. Eliminando l'insegnamento della musica e del canto corale si rinuncia ad una completa formazione umana, escludendo la partecipazione vera al mondo della cultura. Il possesso dell'alfabeto e delle conoscenze tecniche non è per sè cultura.

Sovente si ricerca il motivo per cui la gioventù ha mutato tendenze e si è aggrappata sempre più a problemi materialistici, trascurando quelli dello spirito che, nell'esaltazione dell'anima, aprono la via verso mete elevate di perfezione, che l'uomo raggiunge solamente per mezzo dell'arte, della poesia, della musica. Il canto concorre all'educazione del sentimento che è l'insieme degli stati affettivi in cui immediatamente si esprime la vita interiore del soggetto. Piaceri, dolori, emozioni, passioni si elevano per mezzo della musica in una sfera del tutto spirituale, e assieme al complesso mondo intuitivo costituiscono la materia dell'attività artistica.

Si ritiene indispensabile, dopo un attento esame sul rinnovamento dei nostri programmi didattici ed alla loro applicazione anche per quanto concerne la musica, secondo una politica scolastica organica aderente alle esigenze dell'uomo nella società odierna per un efficace svolgimento della missione della scuola, senza perdere di vista il problema fondamentale che è il pieno sviluppo della persona umana.

Attualmente nelle scuole degli Stati Uniti d'America il fanciullo inizia l'educazione della voce e sceglie lo strumento musicale da lui preferito. Egli occupa le ore libere della giornata con lo studio della musica nella varietà delle sue manifestazioni, e cioè con il canto corale o solistico o con lo studio dello strumento musicale. Lo alunno così per legge psicologica affina lo spirito per mezzo della perfezione di questa spiritualità fino a sentirsi trasportato in un mondo interiore di elevazione e di purezza, nel mondo invisibile del pensiero, della fantasia, del sogno.

Ora è in atto il riordinamento dell'istruzione superiore con particolare riguardo all'Istituto Magistrale. Si attende a favore di questo istituto un'intensa opera di iniziative che ne assicurino la funzione che da esso si attende. E' da notare che la preparazione musicale del candidato all'insegnamento elementare non è in questo momento all'altezza del compito che egli dovrà svolgere nella scuola. Per lui un'istruzione di un'ora settimanale è ben poca cosa, se si riflette all'importanza che il canto ha nella scuola elementare. Così procedendo lo studente magistrale difficilmente intuirà l'utilità dello studio della musica e del canto, derivante dalla scuola, alla vita e se non saprà avvalersi della facoltà che gli viene offerta di imparare uno strumento musicale non riuscirà ad apprendere in questo campo poco o nulla. Negli istituti magistrali sia quindi obbligatorio lo studio del pianoforte o dell'harmonium.

La scuola elementare deve costituire la prepararazione base del canto per raggiungere nella scuola media un più ampio sviluppo e negli istituti magistrali discreta maturità artistica.

Nelle classi elementari i fanciulli cantano con gioiosa naturalezza e spontaneità, seguono felici il loro maestro nello apprendimento di italici inni e canti così come sono nati dal popolo e per il popolo. La gioia è l'elemento che rende comunicabili ed assimilabili i valori dell'educazione senza i quali la istruzione sarebbe come una leva mancante del punto di appoggio. Dalla quinta elementare in poi, i ragazzi devono essere portati a conoscere le maggiori opere dei nostri migliori compositori almeno con l'ausilio di dischi grammofonici, per dar loro la possibilià di sviluppare l'orecchio ed il gusto per la musica bella, s'intende con le opportune delucidazioni dello insegnante, per arrivare infine con la musica sinfonica a sviluppare la fantasia attraverso i suoni. L'apprendimento riuscirà maggiormente proficuo, se l'insegnante avrà a sua disposizione un pianoforte.

Il programma di scuola media richiede un maggior impegno per quanto concerne la parte culturale, perchè dopo un approfondimento delle regole tecniche l'allievo dovrà venire a conoscenza dell'origine dei suoni fino allo sviluppo musicale odierno. Nell'Istituto Magistrale il programma si concluderà con lo studio della didattica del canto. E da ultimo conviene sottolineare che l'istruzione musicale acquisita nella scuola sarà messa a vantaggio dell'economia del tempo libero mediante un'organica politica dello spettacolo e della radio-televisione.

La scuola media unitaria richiede un'azione positiva per un contributo efficace alla soluzione dei problemi nazionali di elevazione del popolo. E qui giova ricordare che tutto si concede all'educazione popolare, si risparmia nella repressione del vizio. L'opera della scuola elementare, in effettiva unità di insegnamento, e senza fratture, deve continuare nel successivo triennio di studi con l'estensione ad esso dei principi umanistici che la informano. Ogni prematura selezione ispirata da criteri professionali è fuori posto, perchè si deve aver di mira la formazione della personalità.

Se la nuova riforma contemplasse quanto ora esposto, l'arte che esprime i sentimenti dell'animo, i pensieri, le immagini, avrà nella scuola la sua vera funzione educativa artistico-culturale. Si esprime viva fiducia per l'attenzione e la cura di cui sarà oggetto la musica ed il canto nella presentazione dei nuovi programmi d'istruzione all'approvazione del Parlamento.

Licia Candek

Prossimo inizio dei corsi dell'ENALC

Domenica ha avuto luogo presso la sede della Direzione regionale dell'ENALC una riunione di tutti i direttori delle sedi dell'Ente che svolgono attività nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della riunione è stata presa in esame l'attività che l'Ente s'accinge a svolgere in oltre 30 Comuni della Regione, con particolare riguardo all'istituzione dei corsi d'insegnamento complementare per apprendisti.

Proseguono nel contempo presso il Centro dell'ENALC — dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.30 — in via Rossini 4 le iscrizioni ai corsi normali che avranno inizio il 15 ottobre p.v. Sono state presentate finora circa 700 domande di ammissione ai 30 corsi programmati; per taluni di questi risultano tuttavia ancora disponibili alcuni posti. In particolare, si accettano ancora iscrizioni per i corsi diurni per cartellonisti pubblicitari, per baristi-camerieri, per cuochi-pasticcieri, per commessi alimentaristi e per spedizionieri doganali nonchè ai corsi serali per contabili comptometristi e per agenti-rappresentanti di commercio.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il segno X, estratto sabato scorso per la quarta volta consecutiva, ha scarse probabilità di successo. Pertanto si consiglia il giuocatore di tentare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 63 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore di impegnare nel giuoco l'intera tripla 1, X, 2.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in cui spicca la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo ormai da ben 61 settimane.

GENOVA — In questa ruota il favore del pronostico va senza altro al segno 1, in ritardo da sei settimane. Nel gruppo corrispondente la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10 ha raggiunto il ritardo minimo di 79 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, rimasto assente da 51 settimane.

PALERMO — In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo X e sul gruppo 2. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 59 settimane.

ROMA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da ben 105 settimane. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 82 settimane.

VENEZIA — Il segno 2, in ritardo da 14 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2. In ottima fase la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da ben 73 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, in questa ruota, merita senz'altro il favore del pronostico. Infatti è uno dei gruppi maggiormente sperequati. In ottima fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 78 settimane.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 94 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

Ruota	Pronostico
BARI	1 2
CAGLIARI	1 x 2
FIRENZE	x
GENOVA	1
MILANO	1 x 2
NAPOLI	2
PALERMO	x 2
ROMA	1
TORINO	1 2
VENEZIA	2
NAPOLI 2.o	1
ROMA 2.o	1 2

Cronache della televisione

Latino, canto, cinema

«Tribuna politica», un concorso per «voci nuove» e un film, hanno costituito i poli d'attrazione del primo e secondo canale. Di questi tre numeri (salvo ben inteso le preferenze e le scelte personali), a noi sembra che il più vivo e appassionante sia stato il dibattito politico che aveva per oggetto un tema di grande attualità e di larghissimo interesse pubblico: «Il latino nella scuola d'oggi e di domani».

Ognuno sa che l'insegnamento del latino nella nuova scuola media unificata è stato, proprio in queste settimane, al centro d'una vivace e pungente polemica fra i partiti, rischiando di trasformarsi in un pericoloso pomo della discordia. Ma a prescindere dai tatticismi di carattere strettamente politico e dalle contrastanti impostazioni ideologiche delle diverse fazioni, il problema ha coinvolto un vasto settore della società italiana: la società dei ragazzi che studiano e delle loro famiglie. Non è affare nostro entrare nei dettagli della discussione, riferiti in altra parte del giornale. Tuttavia, dall'angolo visivo di semplici recensori, dobbiamo segnalare come la trasmissione sia stata animata, rivelatrice di tesi talora inconciliabili, utile insomma alla chiarificazione dei termini essenziali del problema. Ma con la medesima obiettività occorre avvertire che l'impeto e la passione polemica dei cinque interlocutori hanno sfiorato qualche volta il segno sconsigliabile della gazzarra.

Del VI concorso nazionale «Voci nuove per la canzone», svoltosi nel padiglione delle feste delle Terme di Castrocaro, che portava alla ribalta un manipolo di giovani cantanti al loro esordio televisivo, avranno forse tratto qualche diletto gli appassionati di musica leggera e gli scopritori professionali di talenti.

E passiamo al secondo canale. Qui si proiettava un vecchio film dell'abile regista Michael Gordon: «Il delitto del giudice». L'opera di Gordon è quel che si dice una storia psicologica che pone al centro dei suoi interessi il dramma d'un magistrato inflessibile con se stesso non meno che con gli altri. Costui ha la sventura d'essere sposato a una donna irrimediabilmente inferma. Per alleviarne le sofferenze egli decide di sopprimerla architettando un incidente automobilistico nel quale dovrebbe perire pure lui accanto alla donna amata. Senonchè il suo piano non riesce: la moglie muore, ma lui sopravvive. Allora, fedele ai suoi rigidi principi morali, si accusa di uxoricidio. Ma neppure questa gli va bene, poichè l'avvocato difensore riesce a dimostrare che la donna era morta già prima del sinistro in seguito ad avvelenamento, ed egli perciò viene assolto. La sua coscienza subisce però un grave contraccolpo, ma il dramma vissuto e il dolore patito insegneranno al giudice formalista e ossessionato dal proprio rigore morale, ad essere più umano e comprensivo verso le colpe e le debolezze altrui. Il pregio principale del film consisteva nella interpretazione di Frederich March.

Ber.

OGGI SI CELEBRA LA «GIORNATA MONDIALE»

L'attività dell'ENPA a difesa degli animali

Un'opera che non deve rimanere monopolio di un solo Ente ma norma spontanea di tutti

Ricorre oggi la «Giornata mondiale pro Animali» che viene celebrata in tutta Italia e nel resto del mondo, nella festività di San Francesco. Giornata quindi scelta in felice accostamento quando si celebra un Santo protettore degli «umili amici dell'uomo», il quale ebbe a dire «chi ama gli animali tanto più amerà i suoi simili, soprattutto quando trarrà dai primi esempi di laboriosità, di affezione e di fedeltà».

Rispetto comprensione e amore verso gli animali sono perciò un chiaro segno di civiltà anche in quanto la zoofilia altro non è che applicazione pratica di sentimenti d'umanità e di educazione civica nei riguardi degli animali.

L'Italia vanta antiche tradizioni zoofile, e in esse l'Ente per la Protezione degli animali, erede spirituale delle numerose società zoofile che l'hanno preceduto, unitamente alle sue sezioni provinciali, rappresenta il massimo organismo, riconosciuto dallo Stato a personalità giuridica e al quale spetta di sovrintendere alla diffusione della propaganda, assistenza e repressione dei reati contro la zoofilia.

La locale sezione ENPA opera, attraverso i suoi servizi a vantaggio della zoofilia, pertanto, e per il rispetto delle leggi emanate a protezione degli animali. Particolare attenzione, fra i servizi, viene rivolta alla diffusione, specie fra i giovani, dei principi di sana ed equilibrata zoofilia. Nel rispetto di questi principi la Sezione ha bandito, nello scorso anno scolastico, con l'appoggio finanziario della benemerita Cassa di Risparmio e la fattiva collaborazione del Provveditorato agli Studi, il IV Concorso zoofilo scolastico, al quale hanno preso parte 39 scuole con 225 classi, fra elementari, e medie. La forte partecipazione di scuole e classi ha significato l'adesione di oltre 2400 alunni, con un aumento percentuale rispetto al precedente anno scolastico dell'80 percento.

In questo quadro educativo e divulgativo dell'amore verso gli animali è da inserirsi anche la conferenza di argomento zoofilo pronunciata a suo tempo dal cav. Enrico Tagliaferro, commissario dell'Ente, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico di una Società culturale.

Lo scorso anno la «Giornata mondiale pro Animali» vide la sezione provvedere alla distribuzione del grano ai colombi e del becchime agli uccelli, per sottolineare nel gesto l'atto più francescano verso gli animali. Grano e becchime vennero gentilmente offerti dal Consorzio agrario della città.

Degno di citazione appare lo importante settore della assistenza zoofila. Lo scorso anno vennero concessi numerosi contributi per il mantenimento di animali. Nell'apposito ricovero di via Marchesetti vennero assistiti 42 cani per 1300 giornate di presenza, con spesa completamente a carico della Sezione. E' stato altresì potenziato il servizio sanitario, a mezzo del consultorio veterinario, che ha prestato la sua assistenza gratuita ad oltre 380 animali con un aumento del 26 p.c. rispetto all'anno precedente. Il consultorio veterinario sito in via Canova n. 20/1, diretto da uno specialista qualificato, ha rivolto le sue cure a tutte le specie di piccoli animali abbisognevoli di cure. Non sono mancati i soccorsi d'urgenza di animali vittime della circolazione stradale. Numerosi pure i casi per i quali l'ENPA si è rivolta ai Vigili del fuoco che sono sempre prontamente intervenuti per liberare cani, gatti e persino colombi trovatisi in pericolose situazioni.

Nel delicato settore dell'eutanasia, pratica che rientra nei dettami della zoofilia il consultorio veterinario ha operato non solo attraverso un servizio trisettimanale, durante il quale ognuno può recarvisi per la soppressione eutanasica di animali neonati, ma anche con la istituzione di un servizio gratuito di raccolta a domicilio.

Nel ricordare l'attività dello Ente in occasione della «Giornata» è doveroso tratteggiare la azione di repressione dei reati zoofili perseguita dal nucleo agenti zoofili di P. S. che, sebbene costituito da persone che prestano la loro attività in forma volontaria e gratuita, ha dimostrato invero ottima funzionalità e appassionato impegno. Per la repressione degli specifici reati il Nucleo ha eseguito 364 servizi ordinari e 18 servizi inerenti la vigilanza sulla caccia. Sono state inoltre inoltrate 3 denunce per gravi reati commessi in violazione dell'art. 727 del C. P., trasmesse alla autorità giudiziaria, 5 denunce per violazione agli articoli del T. U. della Legge sulla Caccia, e inviate 10 diffide a persone poco scrupolose delle norme zoofile.

L'ENPA ha cercato sempre di sovvenire a tutte le molteplici necessità richieste dalla zoofilia convinta che l'opera zoofila non deve rimanere monopolio di un solo Ente ma norma comune e spontanea di tutti i cittadini.

IL PROF. PAPO' ALL'ATENEO

Mostra di repertori bio-bibliografici

Oggi alle 18 nella Galleria comunale d'arte sarà ospitata una mostra di repertori bio-bibliografici moderni, allestita dalla Biblioteca generale della Università.

In questa occasione il Soprintendente bibliografico per il Veneto orientale e la Venezia Giulia, prof. Renato Papò, presenterà alcune bozze di stampa della riedizione fototipica della «De hypnetoromachia Poliphili» di Francesco Colonna (Venezia, Aldo Manuzio, 1499) che sarà messa in commercio dalle edizioni «Ristampe anastatiche» di Carlo Zucchetti il prossimo primo di novembre.

Sono esposte all'Albo del Provveditorato agli Studi le graduatorie degli insegnanti che hanno presentato domanda per le scuole popolari. Gli interessati potranno prenderne visione presso l'ufficio del Provveditore e presso gli uffici degli ispettori scolastici e dei direttori didattici.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore il maestro Roberto Caggiano, violinista Angelo Gaudino. Vendita biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Ore 21: «La signora dalle camelie».

ARCOBALENO. 15.30: «Il riposo del guerriero». Un film tratto dal romanzo che ha fatto arrossire la signora De Gaulle ... interpretato dall'attrice che ha fatto arrossire il mondo, con Brigitte Bardot, Robert Hossein; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «Solo sotto le stelle», in cinemascope, con Kirk Douglas e Gena Rowlands. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Geronimo!». Un grande film avventuroso, in cinemascope technicolor, con Chuck Connors e Kamala Devi.

GRATTACIELO. 15.30: «Cronaca familiare». Dal celebre racconto di Pratolini, Valerio Zurlini ha realizzato il suo capolavoro da tempo sognato, in uno stupendo technicolor, con M. Mastroianni, S. Vergano, N. Ciangottini e S. Randone. Leone d'oro alla XXIII Mostra internazionale di Venezia. N. B.: vietate le tessere.

NAZIONALE. 15.30: «Il leggendario X-15», in cinemascope technicolor, con David McLean, Charles Bronson e Mary Tyler Moore.

SUPERCINEMA. 15. Catherine Spaak in: «Diciottenni al sole». Un meraviglioso, divertentissimo technicolor cinemascope che vi darà una voglia matta di gioventù e di follie. Vietati tessere e omaggi.

ALABARDA. 16. Terza settimana: «Il mio amore è scritto sul vento». Delizioso technicolor musicale, tutto grazia e ardore. Il più recente successo di Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera».

AURORA. 16.30. Ancora oggi a generale richiesta: «L'isola misteriosa». Spettacolare technicolor tratto dal romanzo di G. Verne. Superproduzione Columbia, con M. Craig.

CRISTALLO. 16. Un grande film Titanus: «Il figlio di Spartacus», con Steve Reeves. Cinemascope Eastmancolor.

CAPITOL. 16.30: «L'amore impossibile», con Pascale Petit, Karl Heinz Boehm e Gabriele Ferzetti.

FILODRAMMATICO. Prossima riapertura del locale, completamente restaurato e con nuova gestione, con: «Sissi e il granduca». Un delizioso film in technicolor.

GARIBALDI. 16: «Il maestro di Don Giovanni», con Errol Flynn, Gina Lollobrigida, Nadia Gray. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Il giustiziere dei mari», con R. Harrison. Technicolor.

MASSIMO. 16: «Bombardamento ad alta quota». Un eccezionale film di guerra nell'Estremo Oriente, con John Ireland e Marta English.

MODERNO. 16.30: «Per favore, non toccate le palline». Technicolor, con Steve McQuenn, Jim Hutton e Dean Jagger. Ultimo giorno.

VIALE. 15: «Lo scudo dei Falworth», con Tony Curtis e Janet Leigh. Un grandioso film in technicolor cinemascope.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Banditi a Orgosolo», di Vittorio De Seta. Il film più premiato alla XXII Mostra di Venezia; il film che è stato definito un'opera d'arte.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Area B2: attacco!». Una travolgente pagina di storia, con Howard Keel e T. Louise.

ALDEBARAN. 16.30: «Mondo perduto». Un fantastico cinemascope technicolor, tratto dal famoso libro di Sir A. Conan Doyle, con Michael Rennie, Jil St. John, Claude Rains e Fernando Lamas.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Non mangiate le margherite», con Doris Day e David Niven. Divertentissimo.

ARISTON. 16: «In due è un'altra cosa». Cinemascope technicolor dalle mille esilaranti trovate, deliziosamente interpretato da Bing Crosby, Fabian, T. Weld e N. Maurey. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.45: «Rio Bravo», avventuroso, con John Wayne e M. O'Hara.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «I quattro disperati», J. Chandler. Domani: «La spia del secolo».

IDEALE. 16: «Il prezzo del demonio». Allucinante, fortemente drammatico, con Henry Rambal, Martha Roth e Carlos Suarez. Vietato ai minori.

LUMIERE. 16: «Un eroe di guerra», con Tony Russel e Judy Dan.

MARCONI. 15: «I cannoni di Navarone», l'insuperato colosso cinematografico in cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Per questo eccezionale film: adulti L. 200; militari e ragazzi L. 150. Tessere e riduzioni sospesi.

NOVO CINE. 15.30: «Le cameriere», divertentissimo, con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.

RADIO. 16: «Il bacio di mezzanotte», technicolor, con Mario Lanza e Kathryn Grayson.

SECOLO. (San Giovanni). 16, ult. 22: «Assassinio a 45 giri», con Danielle Darrieux, Michel Auclair e J. Servais.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Scotland Yard».

VOLTA: «Fra Diavolo», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Grattacielo, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia.

SPETTACOLI

In vendita i biglietti per il concerto Richter

Da questa mattina alla biglietteria del Teatro Verdi sono in vendita per i soci della Società dei Concerti i biglietti per i posti a sedere per il concerto del pianista Richter fissato per lunedì 8 corr.

I non soci potranno acquistare i biglietti ancora disponibili sabato ed il giorno del concerto. I soci della S.d.C. godranno del libero ingresso a teatro.

Il programma che presenterà Sviatoslav Richter comprende la Sonata in sol min. ed il Carnevale di Vienna di Schumann, la Polacca - fantasia di Chopin, le Estampes di Debussy e la Sonata n. 5 di Scriabin.

Domani il concerto Caggiano-Gaudino

Domani alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Roberto Caggiano con la collaborazione del violinista Angelo Gaudino.

Il programma comprende: G. Gabrieli - Tre canzoni strumentali dalle «Sacre Sinfonie» (revisione e elaborazione di R. Caggiano). (Nuovo per Trieste). Lalo - Sinfonia Spagnola op. 21 per violino e orchestra. Kodaly - Danze di Galanta. Sibelius - Sinfonia n. 3 in do op. 52.

Continua alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti - la vendita dei biglietti.

«Commonwealth contro MEC»

Questa sera alle ore 21 nella Sala Romana di Palazzo Artelli di via dell'Università 5, avrà luogo la preannunciata conferenza sul tema «Commonwealth contro MEC», promossa dal S.I.O.I. La conferenza, che sarà seguita da pubblico dibattito, sarà tenuta dal giornalista Luciano Cossetto, che ha avuto occasione di discutere di questo problema direttamente con i rappresentanti di uno dei membri più forti del Commonwealth, l'Australia, durante il suo recente viaggio in quel paese.

Luttuoso epilogo ha avuto la caduta fatta ancora il 29 settembre dalla signora Antonia Sponza ved. Dapas, di 88 anni. Scivolata nella sua abitazione di via Cologna 17, la vegliarda aveva riportato la frattura del femore destro. Accolta all'Ospedale con prognosi riservata, la Dapas, nonostante le cure, è deceduta ieri pomeriggio alle 14.30.

A PARIGI SI APRE OGGI IL PRIMO VERO SALONE DELL'AUTO DEL M.E.C.

LA BATTAGLIA FRA LE CASE SULLE CILINDRATE DA UN LITRO

I colossi americani inseriti nel mercato europeo attraverso succursali germaniche - Due modelli-choc esposti dalla Ford e dalla General Motors

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Il quarantanovesimo Salone parigino dell'automobile, che aprirà domani i battenti alla Porte de Versailles, sarà il primo vero salone del Mercato comune. I contingenti d'importazione sono ormai aboliti, e se nell'ambito della Comunità si è ancora lontani dall'omogeneità completa nella produzione e nel commercio dell'automobile, ciononostante si va disegnando un'unità di indirizzi che, in pratica, si traduce in una lotta commerciale più serrata. L'inadeguatezza delle reti stradali, le difficoltà di circolazione nei grandi centri e la concorrenza dei mezzi aerei non sono riuscite a sospingere l'automobile sul viale del tramonto.

La produzione mondiale continua a fare affidamento su un mercato in costante sviluppo. La produzione media mensile di vetture è passata da 456.856 unità a 609.760 fra il '61 e il '62 negli Stati Uniti (33,4 per cento in più); da 167.234 a 176.445 nella Germania federale (5,3 per cento in più); da 92.484 a 110.696 in Francia (19,7 per cento in più); da 83.851 a 105.447 in Granbretagna (42,8 per cento in più) e da 56.457 a 73.509 in Italia (30,2 per cento in più).

Il movimento di espansione si è estrinsecato con la soppressione dei contingenti e la diminuzione dei dazi in una grande mobilità geografica. Ford e General Motors hanno creato «teste di ponte» in Europa attraverso le loro succursali tedesche. In passato i produttori dei sei Paesi lavoravano in vasi chiusi, adesso il Mercato comune ha dato a tutti i costruttori armi pari per combattere la battaglia della concorrenza. Il MEC, inoltre, ha stimolato gli inglesi a consolidare le loro posizioni sul continente in vista del loro ingresso nella Comunità e, come si è visto, ha risvegliato gli appetiti dei colossi americani.

In Francia circolano più di sette milioni di autovetture. L'anno scorso 790 mila veicoli, sul milione e 240 mila localmente prodotti, sono stati venduti sul mercato interno. Il parco automobilistico è in continua crescita, la produzione in aumento. E' per inserirsi solidamente in questo mercato, destinato ad assorbire in futuro un milione di vetture all'anno, che settecento Case sono venute ad esporre a Porte de Versailles la loro produzione per il 1963, inaugurando un «tour» che le porterà successivamente sulle ribalte dei saloni di Londra, Detroit e Torino.

Sarà dunque — questo di Parigi — il salone della concorrenza. Il «salone della verità», anche: perchè le case costruttrici si troveranno nude e disarmate davanti al pubblico, non più protette da privilegi e barriere economiche, forti soltanto dei pregi della loro produzione. L'anno scorso si ebbe la battaglia delle piccole cilindrate. Quest'anno il movimento generale gravita, nell'ambito del Mercato comune, intorno a vetture la cui cilindrata si aggira intorno al litro. Ciò spiega perchè l'attenzione del pubblico e le inquietudini delle Case si siano rivolte verso i due modelli-choc del salone prodotti dai due colossi americani: la «Taunus 12 M», ex Cardinal, e la Kadett-Opel.

La nuova piccola Taunus ha già fatto parlare di sè perchè — come si ricorderà — avrebbe dovuto essere costruita simultaneamente in Germania e negli Stati Uniti. In un secondo tempo, invece, la Ford americana si decise ad affidare il prototipo (che si chiamava Cardinal) unicamente alla filiale di Colonia. Si sa, anche, che questa vettura presenta una serie di interessanti caratteristiche. E' una quattro cilindri a trazione anteriore e a quattro velocità con freni a tamburo; consuma 7 litri e mezzo per 100 chilometri e sviluppa una velocità massima di 120 chilometri all'ora; ha una potenza fiscale di 7 CV e reale di 50 ed è dotata di un originale sistema di raffreddamento misto ad aria e ad acqua, che funziona alternativamente a vari stati di velocità. In Germania il prezzo è di 5.330 marchi e in Francia di 7.485 nuovi franchi, meno della Fiat 1100 che sul Mercato francese costa 8.700 nuovi franchi. E' nettamente più vasta delle vetture concorrenti, ma meno brillante. Il difetto principale è da ricercarsi nel rapporto peso-potenza: 850 chili e un motore con 50 CV che sembra penare nella ripresa.

La Opel-Kadett è nata dall'eterna rivalità tra la General Motors e la Ford e dalla comune determinazione di attaccare la cittadella della Volkswagen con un tipo di vettura più ampio, più moderno e dal costo appena superiore (la vecchia 1200 VW costa in Francia 6.950 nuovi franchi nella versione di lusso). La presentazione della Kadett al Salone di Parigi è soltanto accademica. Infatti la nuova officina Opel G.M. costruita a Bochum, nella Ruhr, non è ancora terminata, e la produzione in serie avverrà soltanto a partire dalla primavera prossima. La Kadett è una 6 CV che consuma 7 litri per 100 chilometri e sviluppa una velocità di punta di 120 chilometri all'ora, con un cambio completamente sincronizzato. Classica — fin troppo — nella concezione meccanica (motore anteriore ad albero di trasmissione come il modello dallo stesso nome che si produceva prima della guerra), ha una carrozzeria a due porte che non presenta particolari attrattive, ma dispone di un ampio bagagliaio e di un cruscotto attraente.

La General Motors conta di sostenere la concorrenza con la Taunus 12 M, la VW 1200, la R 8 Renault, l'AMI 6 della Citroen e la Simca 1000, grazie alla reputazione del nome ed al prezzo ragionevole (7250 nf, contro 7100 della Renault), ma è lecito dubitare che l'esperto si lasci attirare dall'albero di trasmissione, dai freni a tamburo, dalle sospensioni a lame che la Kadett ha ereditato da modelli antiquati.

Le novità di rilievo saranno, al Salone parigino, una dozzina. La Ford affiancherà alla Taunus 12 M, la Zephyr-Zodiac e Cortina, categoria gran turismo; gli inglesi presenteranno la nuova Morris 1100 e, per gli sportivi, la MGB 1600; gli italiani saranno sulla breccia con l'Alfa Romeo 2600 (che in Francia costerà 30.750 nf) e con la Giulietta 1600 (33.500 nf per la «coupè» e 31.800 per la «cabriolet»). Abbiamo già visto come i costruttori francesi contrattaccano: con la R 8 Renault, che si affianca alla Dauphine e alla Simca 1000; con la Floride e con la Caravelle, sua derivata; infine con la «coupè» Simca 1000 carrozzata Bertone e con i motori a iniezione indiretta della Peugeot. Nel campo della produzione di gran lusso la Francia conta sul contributo della Facel-Vega, nonostante che questa casa conosca grandi difficoltà finanziarie. Stasera la Renault ha presentato ai giornalisti stranieri nella nuova sede sui Campi Elisi, la sua produzione 1963: la R 8, che può essere equipaggiata con l'interessante cambio «a tasto», di facilissimo impiego; la Floride e la Caravelle, che non hanno subito modificazioni apprezzabili, i quattro modelli R 3 e R 4, con le tre velocità sincronizzate e migliorie alle portiere ed al cruscotto e le due Dauphine, identiche ai modelli del '62 ma presentate in una gamma di colori più vasta.

Ugo Ronfani

LA LEGGE SULL'EDILIZIA approvata alla Camera

Roma, 3

La Commissione Lavori pubblici della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge concernente le norme tecniche di edilizia con speciali prescrizioni per le località colpite da terremoti. La presentazione di numerosi emendamenti da parte di ogni gruppo politico ha richiesto molte sedute della Commissione. Per il Governo ha partecipato il Sottosegretario ai Lavori pubblici, on. Ceccherini. Ora il disegno di legge passerà al Senato ed è da augurarsi che anche quel ramo del Parlamento proceda ad una rapida discussione in quanto urge avere queste norme tra le leggi dello Stato per poter iniziare l'opera di ricostruzione nei paesi colpiti recentemente dal terremoto.

Il disegno di legge approvato dalla Camera è costituito di due parti essenziali. La prima detta norme tecniche di edilizia in genere. Tra le più importanti è quella che disciplina le costruzioni con sette o più piani, entro e fuori terra, per le quali si prescrivono ossature portanti in cemento armato o metalliche.

La seconda parte stabilisce norme per le località riconosciute sismiche. In esse vengono stabilite la larghezza minima delle strade e degli intervalli da rispettare tra fabbricato e fabbricato. Per le strade è fissato il limite minimo di 10 metri di larghezza riducibile ad 8 oppure a 6 metri se le costruzioni siano stabilite per un solo lato. Sono fissate le altezze massime degli edifici ed il numero dei piani che variano a seconda della categoria (1.a oppure 2.a) sismica in cui la località è iscritta: metri 21 per gli edifici della 1.a zona e m. 24,50 per quella della 2.a zona.

MOSTRA DEL «PRESEPE» in onore di San Francesco

Rieti, 3

L'Ente provinciale per il turismo di Rieti, ha bandito un «Concorso internazionale del Presepio francescano», chiamando gli artisti contemporanei a seguire l'esempio di Giotto e di altri maestri della pittura dal '200 al '400, ed a rappresentare il «Presepe» rievocato dal Poverello d'Assisi il 25 dicembre 1223.

Molti artisti italiani e stranieri hanno risposto all'appello e le loro opere saranno esposte in una mostra allestita sotto le monumentali volte dugentesche del Palazzo Vescovile di Rieti, che ospitò più volte Pontefici, fra i quali Onorio III, Gregorio IX e Bonifacio VIII.

La «Mostra del Presepe francescano» sarà inaugurata domani e sarà al centro di un complesso di manifestazioni culturali e musicali rivolte a celebrare S. Francesco nella città e nella valle che annovera noti luoghi francescani come Greccio, Fonte Colombo, Poggio Bustone, S. Fabiano.

APOCALITTICA TRAGEDIA ALLA «BELL TELEPHONE COMPANY» DI N. Y.

VENTI MORTI E 70 FERITI PER LO SCOPPIO DI UNA CALDAIA

Trasformatasi in proiettile ha compiuto un percorso di distruzione di oltre sessanta metri devastando un'affollata sala mensa e l'archivio

New York, 3

Almeno venti persone sono morte e oltre settanta ferite in seguito allo scoppio di una caldaia avvenuto questa mattina nei locali della sede centrale di una società telefonica a New York. L'esplosione è avvenuta nell'ora di pranzo, quando nella sala adibita a ristorante, vicina al locale contenente la caldaia, si trovavano circa cento persone.

Il disastro è apparso subito di grosse proporzioni. Al centro di quello che prima era stato il refettorio si apriva una voragine, mentre tre delle quattro pareti erano franate ricoprendo di tonnellate di detriti l'area colpita.

Nell'interno dell'edificio dove hanno sede gli uffici centrali della «Bell Telephone Company», situati in un isolato tra Broadway e la 215.esima Strada, si trovavano 500 tra impiegati ed operai. Subito dopo la deflagrazione le fiamme si appiccavano all'edificio e nel giro di pochi minuti erano sul posto le autopompe e i carri attrezzi dei vigili del fuoco, mentre veniva lanciato un appello a tutte le autoradio della polizia ed alle ambulanze di stanza nei quartieri centrali di Nuova York.

La scena che si presentava ai primi accorsi era apocalittica. Tra le fiamme ed il fumo dell'incendio e la polvere dei calcinacci si vedevano muovere delle ombre traballanti. Erano i feriti che cercavano di portarsi in salvo.

La caldaia, che era alimentata a nafta e pesava circa una tonnellata, ha sfondato un muro, è piombata come un missile nella sala della mensa, attraversandola nel senso della lunghezza e devastandola. Ha colpito il soffitto della sala provocandone il crollo, ha attraversato un altro muro ed è penetrata in una stanza d'archivio, compiendo complessivamente un percorso di morte e distruzione della estensione di oltre 60 metri. Alcune delle persone che si trovavano nel luogo dell'incidente sono sprofondate in cantina, altre sono state scagliate fuori dalle finestre del primo piano.

Uno dei superstiti, Rosemary Meade, ha raccontato: [illegible] aver pensato che fosse esplosa una bomba atomica, e che ormai tutto fosse finito.

A TRIBUNA POLITICA LE TESI GIÀ ASCOLTATE IN PARLAMENTO

Discriminazioni ed élites armi pro e contro il latino

Gli stessi argomenti dibattuti per sostenere la necessità dell'abolizione e del mantenimento - Fermi i liberali contro il compromesso tra DC e PSI

Roma, 3

«Il latino nella scuola di oggi e di domani» è stato il tema del dibattito di questa sera a «Tribuna politica». Hanno partecipato l'on. Scaglia, vicesegretario della DC, l'on. Grilli della direzione del MSI, il prof. Tramarollo della direzione del PRI, l'on. Natta responsabile della commissione culturale del PCI, l'on. Badini-Confalonieri, vicepresidente del PLI.

Dopo una rapida introduzione del moderatore dott. Vecchietti, ha parlato per primo l'on. Natta, il quale, richiamandosi alle posizioni già assunte in passato dal PCI, ha affermato che il latino, come insegnamento, può e deve essere abolito nella scuola obbligatoria per i ragazzi fino ai 14 anni e deve essere abolito, non nella scuola di oggi ma nella scuola di domani. Il fine cui si ispira il PCI non è mai stato e non è semplicemente quello dell'abolizione del latino, ma quello della istituzione di una nuova moderna scuola unica per tutti i ragazzi fino ai 14 anni. In Italia e nel mondo si assiste oggi ad un processo impetuoso di espansione della scuola ed al mutamento del suo carattere e della sua funzione: l'istruzione, da privilegio di gruppi ristretti, diventa necessità sociale, fenomeno di massa. E' di fronte a questa realtà che il PCI ritiene che il vecchio tipo di scuola, quello della cosiddetta formazione umanistica di gruppi ristretti, non regga più: l'Italia ha bisogno di una scuola adeguata ai tempi, ha bisogno di una riforma democratica generale della scuola.

L'on. Scaglia ha esordito osservando che la DC non ha una dottrina del latino e pertanto egli esponeva una opinione media, non una opinione ufficiale ed ha affermato che per la DC il latino ha un notevole significato. Il latino infatti è la radice dell'italiano e la condizione per possederlo. Se non si conosce il latino non è possibile leggere e capire Dante, Leopardi, Foscolo, e lo stesso Manzoni. Per parlare e scrivere l'italiano con tutta l'efficacia che la nostra lingua può raggiungere ha molta importanza lo aver conosciuto la struttura del periodare latino, l'aver conosciuto e pesato il significato delle parole.

L'on. Scaglia, proseguendo, ha affermato che il problema dell'insegnamento del latino sorge nel momento, come l'attuale, in cui la scuola media, un tempo ristretta, viene aperta a tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni. E' in considerazione di questa mutata realtà che la DC, in Senato, ha accettato il noto compromesso, il quale rappresenta una via di mezzo che consente a coloro che dovranno fare uno studio classico di potersi preparare e di iniziare per tempo lo studio. Si tratta di un compromesso tra due esigenze reali: una, pedagogica, per cui non si deve far perdere tempo ai ragazzi più intelligenti, e una sociale, per cui bisogna evitare che ci siano delle discriminazioni tra i ragazzi.

L'on. Badini-Confalonieri ha detto che la posizione dei liberali è contraria a quella comunista, come pure al compromesso ricco di cedimenti effettuato dalla DC. Per i liberali, la scuola si propone la formazione dell'uomo e la società vuole essere una libera associazione di uomini. Contraria alla imposizione abolizionista dei marxisti, la posizione liberale è contraria all'atteggiamento assunto dalla DC in Senato perchè la riduzione del latino nel liceo classico e nelle altre scuole è superiore a quanto non appaia. Il compromesso è pertanto peggiore di ogni soluzione.

L'on. Grilli (MSI), dopo avere affermato che il latino nella scuola è la base dell'ideale umanistico [illegible] cultura è un fatto unitario, per cui l'ostilità verso il carattere umanistico della scuola nasconde un preciso interesse politico. Difendendo il latino nella scuola media, il Movimento sociale difende l'ideale umanistico della vita, quell'ideale che attribuisce il primato allo spirito dell'uomo e che, pur non sottovalutando i valori dei rapporti sociali, della scienza e del lavoro, non trasforma il mezzo in fine e non confonde il fine con il mezzo. La critica che il Movimento sociale rivolge alla DC è appunto che essa favorisce, con l'appoggio al disegno di legge approvato dal Senato, una diminuzione dei valori spirituali, subendo per contingenti ragioni politiche il ricatto del partito socialista. Il latino è servito sempre e sempre servirà a discriminazioni, ma a discriminare soltanto le capacità.

Una riforma vera e seria della Scuola è tale soltanto quando è organica ed investe la Scuola in ogni suo ordine e grado; ma confinato nelle pieghe dell'umanesimo, come una specie di mummia in un mausoleo, il latino non ha nè senso civico nè sociale. Questi sono i motivi per i quali il Movimento sociale è contrario sia alle posizioni del Partito comunista, sia alle posizioni della DC e del PSI.

Il prof. Tramarollo ha affermato che il problema del latino va ridimensionato. Nel campo didattico ci sono problemi molto più grossi: per esempio quello dello studio delle lingue moderne o quello della preparazione psicopedagogica degli insegnanti medi, o quello dell'edilizia scolastica o l'altro, terribile, dell'assistenza igienico-sanitaria. Il latino è uno dei problemi, non il problema. Il Partito repubblicano non intende «ammazzare una lingua morta» ma tiene conto del fatto che il latino, oggi come oggi, non viene affatto studiato da tutti coloro che frequentano la scuola dagli 11 ai 14 anni. Solo una metà, anzi, studia il latino.

Con l'applicazione della nuova legge sulla Scuola media, nel 1970 si avranno circa sei milioni e mezzo di alunni obbligati dal sesto al quattordicesimo anno: basta l'imponenza di queste cifre per far capire la necessità di una forma di insegnamento diversa da quella dei tempi in cui la Scuola era una Scuola di élite. Nessuno ha potuto dimostrare inoltre che il latino sia un reattivo mentale particolare rispetto ad altre discipline.

Dopo le esposizioni dei singoli partecipanti al dibattito, il dott. Vecchietti ha aperto la seconda parte della discussione nella quale ciascuno degli intervenuti, in polemica con gli altri interlocutori, ha ribadito il proprio punto di vista.

NASCE DOPO SOLI cinque mesi di gestazione

Siena, 3

Mario Dragoni, il bambino prematuro, venuto alla luce ieri a mezzogiorno dopo soli cinque mesi e dodici giorni di gestazione, ha trascorso oggi normalmente il suo primo giorno di vita.

Il piccolo Mario è ricoverato in una speciale incubatrice nella clinica pediatrica di Siena, dove è stato trasportato ieri nel pomeriggio dopo cinque ore dalla nascita, avvenuta a Viterbo. Dalla città natale a Siena, il neonato prematuro ha viaggiato in elicottero fino all'aeroporto di Ampugnano e, quindi, in un'autoambulanza militare. Il viaggio, durante il quale il neonato aveva per culla una comune bacinella, si è risolto felicemente.

Nel Mississippi

Nuove manifestazioni disperse dagli agenti

Oxford, (Mississippi), 3

Alcuni studenti hanno dato alle fiamme un manichino davanti all'alloggio dello studente negro James Meredith, nell'Università di Stato del Mississippi. Altri hanno appeso da una casa vicina un manichino di un impiccato, con un cartello intorno al collo recante la scritta: «Torna in Africa».

Agenti armati sono intervenuti a disperdere le manifestazioni di stamane durante le quali è stata bruciata l'effige di Meredith. Sono stati anche allontanati alcuni studenti che suonavano i clakson delle auto davanti all'alloggio del primo studente negro iscritto a «Ole Miss».

Mentre i dirigenti universitari hanno rivolto un appello agli studenti perchè tornino a frequentare i corsi, a Jackson un gruppo di 135 uomini d'affari ha condannato il ricorso alla violenza pur ribadendo il proprio appoggio alla segregazione razziale.

Per timore di nuovi disordini Edwin Guthman, rappresentante del Dipartimento federale della Giustizia, ha dichiarato che probabilmente sarà annullato il previsto annuale incontro sportivo di sabato fra l'Università di Oxford e l'Università di Houston.

Si apprende che solo 4 delle 275 persone arrestate durante i disordini sono ancora detenuti per non aver potuto versare la cauzione fissata per il loro rilascio. Fra i quattro figura anche l'ex generale Walker.

Meredith si è intanto presentato stamane all'esame annuale previsto per tutti gli studenti che si iscrivono all'Università. Il giovane era vestito di grigio, ed appariva sorridente come sempre.

A Washington il Ministro della Giustizia americano, Robert Kennedy, ha dichiarato: «Spero che le truppe potranno essere ritirate presto dalla città».

Il segretario della Sanità e dell'Istruzione Celebrezze, ha sospeso l'erogazione dei sussidi governativi all'Università di Oxford nel Mississippi, scena dei recenti sanguinosi incidenti razziali, fino a quando le autorità universitarie non avranno dimostrato l'avvenuta normalizzazione della vita accademica nell'ottemperanza delle disposizioni del potere giudiziario in materia di integrazione razziale.

La nuova azione del Governo, decisa dopo diretta consultazione con il Presidente Kennedy, dovrebbe servire a troncare le eventuali velleità ostruzionistiche del rettorato di Oxford nei casi di concreta attuazione delle disposizioni della Corte suprema degli Stati Uniti sull'integrazione scolastica, come quello attuale dello studente negro James Meredith che intende portare a compimento i suoi studi presso l'Università.

Lo scorso anno l'Università del Mississippi aveva ricevuto dal Governo federale sussidi per tre milioni e mezzo di dollari. Si ritiene che la decisione del segretario Celebrezze possa portare ad un confronto legale con l'Università che servirebbe a stabilire un precedente importante determinando se rientri tra i poteri del Governo federale quello di subordinare la erogazione dei sussidi alla osservanza delle disposizioni della Corte suprema da parte degli istituti beneficiari.

UN GIOVANE AIUTO-FARMACISTA IN CARCERE A LIMOGES

CONFESSA L'UCCISIONE DEL GENERALE GINESTET

Gli sparò contro a Orano vari colpi di rivoltella - Arresto di un tenente per l'attentato a De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Un giovane aiuto-farmacista di 22 anni, Jean Louis Dumont, è stato arrestato a Perigueux sotto l'accusa di essere il responsabile dell'uccisione del generale Ginestet e del ferimento del colonnello Mabille nel corso di un attentato OAS ad Orano compiuto lo scorso 14 giugno. Quel giorno il generale Ginestet, da poco nominato comandante della Zona militare di Orano, si era recato verso le 19 all'Ospedale militare di quella città per rendere omaggio alla salma del colonnello Mario, vittima di un attentato di elementi dell'OAS. All'uscita della cappella ardente il generale Ginestet e il colonnello medico Mabille che era al suo fianco, venivano attaccati da un uomo in borghese che quasi a bruciapelo sparava contro di loro diversi colpi di rivoltella prima di riuscire a dileguarsi nel giardino dell'ospedale. Il colonnello Mabille restava gravemente ferito mentre il generale Ginestet, il cui stato di salute preoccupò subito i sanitari, fu trasportato immediatamente all'Ospedale militare di Parigi dove però otto giorni dopo doveva morire.

L'assassinio del generale Ginestet, quindicesimo ufficiale francese ucciso dall'OAS, aveva destata viva impressione in Francia: in tale occasione il Ministro delle Forze armate aveva fatta una dura dichiarazione: «Ho dato ordini — aveva detto il Ministro — di mettere tutto in azione per ritrovare gli assassini del generale. Se saranno arrestati subiranno il castigo dei criminali, se resisteranno, saranno trattati come dei cani arrabbiati».

Le disposizioni del Ministro debbono essere state rigidamente applicate in quanto ieri, malgrado enormi difficoltà, la Polizia è riuscita a mettere le mani su di un giovane sospettato di essere l'autore del crimine. E' stato un sospetto più che fondato in quanto il giovanotto, tradotto nel carcere di Limoges, ha confessato pienamente il suo crimine.

L'OAS si è ancora manifestata grazie ad alcune lettere minatorie. Una di queste, a firma del colonnello Argoud ed imbucata il 30 settembre a Bruxelles, è giunta al direttore del quotidiano «France Soir». Il colonnello Argoud ritiene responsabile Pierre Lazareff di alcuni editoriali apparsi sul suo quotidiano e lo minaccia di morte, come del resto altri suoi diretti collaboratori, se altri editoriali contro l'OAS saranno pubblicati. Lazareff ha sporta denuncia al Procuratore della Repubblica.

La Polizia ha intanto scoperto a Tolosa un importante deposito d'armi, oltre tre tonnellate e mezzo di materiale, dell'OAS. Si tratta di armi leggere e pesanti con relative munizioni sufficienti ad equipaggiare un'intera compagnia. La Polizia, che è sulle piste di diverse persone fra cui alcuni militari, ritiene che si tratti di armi appartenute al FLN sequestrate e portate in Francia da membri dell'OAS con l'aiuto di alcuni militari.

Si apprende inoltre che nelle vicinanze di Metz è stato arrestato venerdì scorso un giovane tenente che qualche minuto più tardi avrebbe dovuto essere decorato nel corso di una cerimonia militare dal generale Massu. Trasferito a Parigi, e sottoposto a stringenti interrogatori, il giovane ufficiale ha confessato stamani di aver rimesso ad alcuni membri dell'OAS le armi destinate al progettato attentato al generale De Gaulle il 14 luglio. «Il 10 luglio — ha confessato il tenente Giraud, un uomo di 39 anni che è stato portabandiera del 10.o Reggimento coloniale paracadutisti — ho ricevuto una telefonata da un mio superiore che mi ordinava di rimettere le armi in questione». Il «superiore» è stato identificato dalla Polizia che conta di poterlo arrestare da un momento all'altro.

Vice

COMMENTI TEDESCHI DOPO LA SENTENZA ASSOLUTORIA DI LEIBBRAND

Troppi i testimoni dalla memoria debole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Il Procuratore di Stato al processo di Stoccarda, Schneider, ricorrerà forse in appello contro la sentenza che ieri ha assolto per insufficienza di prove Kurt Leibbrand dall'accusa di aver ordinato l'uccisione di 31 prigionieri di guerra italiani. La notizia deve essere data in termini dubitativi, dato che l'Accusa ha annunciato di volere rendere conto delle argomentazioni fatte proprie dalla Corte, e cioè di voler attendere la pubblicazione del dispositivo della sentenza di ieri. Il documento sarà reso di pubblica ragione tra qualche giorno ed è a quella data che potranno essere apprese le decisioni del Procuratore.

Ciò che appare quasi certo è invece che Leibbrand non farà ricorso — e ne ha ben donde — contro la formula che lo ha assolto. L'architetto ha oggi festeggiato il verdetto con una colazione intima fra amici: erano presenti oltre ad alcuni suoi colleghi in architettura anche alcuni antichi «camerati».

La stampa germanica trae stamane i suoi commenti dall'assoluzione di Leibbrand. «Parecchi testi hanno certo dimostrato un annebbiamento della memoria, superiore a quello che sarebbe stato normale a distanza di 18 anni — scrive il «Bonner Rundschau» —. Molti interrogativi restano aperti: in primo luogo quello dell'esistenza di un ordine di esecuzione proveniente dall'alto. Il Tribunale ha optato per la presunzione che Leibbrand avesse dedotto tale ordine dalla conversazione avuta con il col. Dernesch, e in ciò ha agito conformemente al principio „in dubio pro reo". Il secondo interrogativo riguarda la legittimità di un simile ordine; il terzo l'esistenza di una situazione di emergenza che avrebbe potuto giustificare la messa in atto di esso. Probabilmente vi sarà il ricorso in appello e ciò fornirà l'occasione per chiarire gli interrogativi rimasti. A prescindere da ciò, già oggi si può dire — conclude il giornale — che su Leibbrand peserà per tutta la vita il fatto di aver ucciso degli innocenti».

Anche altri giornali tedeschi sono concordi a interpretare in questi termini la sentenza di Stoccarda. La «Abendpost», ad esempio, sotto l'eloquente titolo di «Assoluzione a vita» scrive che la sentenza Leibbrand equivale a una conferma di sospetti che non si sono materializzati in prove, e che essa non protegge perciò l'accusato da una tremenda responsabilità agli occhi del mondo.

La «Frankfurter Rundschau» afferma che Leibbrand si è salvato secondo il principio che è meglio lasciare in libertà un colpevole che punire un innocente. «Per gli italiani assassinati questo principio non venne applicato, non solo, ma contro di loro non si ebbe neppure un giudizio sommario».

Altri giornali tedeschi naturalmente hanno trattato l'argomento con tono distaccato o lo hanno passato sotto silenzio.

Michele Pavissich

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» della Televisione, alle 21.05 va in onda «Viaggio indimenticabile», un film che ha a interpreti James Stewart (nella foto) e Marlene Dietrich. Il «viaggio» è quello di un aereo che secondo i calcoli dello scienziato impersonato da Stewart, dovrebbe precipitare a un'ora X. E l'ora è tanto vicina che per evitare l'immancabile tragedia, Stewart provoca un guasto al carrello. Poi viene il processo... e il resto. Sul «Secondo» della Televisione, alle 21.05, «Il padrino», dai racconti napoletani di Giuseppe Marotta, protagonista Nino Taranto.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.15: Dalla basilica patriarcale di Assisi: Offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni - Pontificale - Messaggio francescano all'Italia; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Musiche di compositori greci contemporanei; 18.10: Whisky a Go-go; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Parata d'orchestre; 21: «Marionette, che passione», commedia in tre atti di Rosso di San Secondo; 22.10: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Martino; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: La collana delle sette perle; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ciclismo: Giro dell'Emilia; 16.50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17.45: Vent'anni. Programma musicale; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande gioco; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Le bellissime; 22: Cantano i Fraternity Brothers; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche nordiche; 12.25: Pagine pianistiche; 13.05: Ouvertures sinfoniche; 13.35: Musica da camera 14: Antiche musiche strumentali italiane; 14.50: Un'ora con B. Bartók; 15.50: «Pigmalione», di L. Cherubini; 16.45: Concerti per solisti e orchestra; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: Chiara fontana; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Paura e speranza nell'uomo moderno; 19: Musiche di L. Berkeley; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. Ch. Gluck; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 22: Dibattito su «La nuova stagione del cinema italiano»; 22.40: Musiche di V. Bucchi; 22.55: Orsa minore: «Amedeo e i signori in fila», un atto di J. Romains.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi musicali: Franco Russo, Quintetto Jazz Moderno di Udine, Franco Vallisneri; Musici del Friuli, Gianni Safred; 13.50: Storia e leggenda tra piazze e vie: «Palazzi di Pordenone antica»; 14: Musiche per archi di autori friulani. Orchestra d'archi di Radio Trieste diretta da Aladar Janes; 14.30: Alberto Boccardi, 1854-1921: «La vita e le opere»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano - *Venezia 3:* L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerti sinfonici; 20: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Viaggio indimenticabile», film; 22.35: Eurovisione. Germania: Wiesbaden. Dalla «Kurhaussaal»: Concerto operistico; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: N. Taranto nei «Racconti napoletani» di G. Marotta: «Il padrino»; 22.05: Intermezzo e Telegiornale; 22.30: Giovedì sport.

Brucia un materasso che vale mezzo milione

Avellino, 3

Una donna, dovendo disfarsi di un vecchio materasso, lo ha dato alle fiamme ignorando però che in esso il marito, Giovanni Cicala, vi teneva custodito mezzo milione di lire in biglietti di diecimila e da mille. Il materasso in fiamme è stato gettato nella strada. Poco dopo, alcuni ragazzi, nel rovistare tra i resti carbonizzati, hanno scoperto le banconote bruciacchiate ed ormai inservibili.

Sequestro di pesce catturato con tritolo

Brindisi, 3

Otto pescatori, che sbarcavano sul lido di «San Gennaro», a qualche chilometro da San Pietro Vernotico, un forte quantitativo di pesce, catturato con bombe al tritolo, sono stati denunciati a piede libero all'Autorità giudiziaria per danneggiamento al patrimonio ittico. La operazione è stata compiuta da una pattuglia della Guardia di Finanza in servizio lungo la costa. L'intero pescato è stato destinato ad istituti di beneficenza del posto.

IN ATTESA DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

Un messaggio di speranza nel mondo dei troppi disperati

L'avvenire esisterà nella misura dell'uomo che lo vivrà: uomo cosciente e libero, o come servo di un macchinismo sempre più opprimente

Il mondo cristiano attende il Concilio ecumenico; lo attendiamo anche noi, con l'ansia di un giorno che porti nuova luce al campo degli uomini.

Il Concilio Vaticano II coincide, come i grandi Concili della storia, con i momenti culminanti della vita delle genti; momento cruciale il nostro come pochi altri; esso sta generando un mondo nuovo, le cui prospettive sono ancora indefinite; sappiamo soltanto che il mondo esisterà nella misura dell'uomo che lo vivrà: uomo cosciente e libero, o come servo di un macchinismo sempre più opprimente.

La speranza nella salvezza dell'uomo e di un mondo umano, è sempre venuta dalla Chiesa, dal suo messaggio eterno e dalle sue assisi storiche, che riuniscono i pastori di tutto il mondo sotto la guida del Papa. Il significato e la portata essenziale dell'eccezionale avvenimento che ci è dato di vivere, lo constateremo a conclusione dei lavori che tengono impegnati da tre anni, Pastori e Dottori della Chiesa, sotto la illuminata guida di Papa Giovanni XXIII che, per ispirazione divina, ha promulgato il Concilio.

Vedremo fra poco riuniti, entro il colonnato del Bernini, duemilaottocento fra Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi di ogni razza e colore; gli Abati e i Superiori Generali degli Ordini religiosi nel più solenne convegno che la storia ricordi. In San Pietro, il giorno 11 ottobre palpiterà il cuore di tutto il mondo cristiano. Roma rivivrà nella eco ammonitrice di altri eventi: Incoronazioni, Giubilei, trionfi della Fede, invasioni, distruzioni e restaurazioni, rovine e ricostruzioni. La storia della Chiesa è invero intrecciata da fatti temporali e sociali, ma la sua vita è nel suo mistero invisibile e nel suo magistero e ministero di Verità e Grazia.

Il Concilio Vaticano II è lo evento dei nostri tempi che fissa un punto di speranza nel mondo ansioso e discorde. Alle lacerate ideologie, la Chiesa offre una visione rinnovata di pace e di unione; nelle incertezze della cultura, separata dalla Fede, la sua sicura dottrina immutabile. Superato il muro del suono, la scienza apre all'uomo squarci di cielo da indagare, ma solo la Fede che è l'insegnamento di carità e libertà, può abbattere i muri della violenza e della vergogna elevati dai negatori di Dio.

Il Concilio ecumenico non va inteso come un'insolita corte che possa modificare o attenuare la verità della Fede e della morale, ma venga piuttosto per rimettere in vigore in tutto lo splendore della sostanza del pensare e del vivere cristiano. Il Concilio è un atto di speranza nel mondo dei troppi disperati; un indirizzo dei segni del tempo, che costringono tutti noi a farci attenti e pensosi e consapevoli dei nostri limiti e chiaroveggenti sul nostro destino.

All'indigenza spirituale, la Chiesa di Cristo, ancora vibrante di vitalità, chiama a raccolta i popoli perchè non vadano dispersi gli stami della umana famiglia. Assistita dallo Spirito Santo e col crisma della sua infallibile Verità, parla agli uomini tribolati dal vuoto delle loro anime in pena; essa emerge raffrontata agli assalti esterni e dai turbamenti interni sul mare furioso del mondo.

Cosa si propone il Concilio, ce lo dice il Papa: rinvigorimento della Fede e della Dottrina, il rinnovamento dei costumi e della propria unità, della disciplina religiosa ed ecclesiastica, il consolidamento della sua struttura, una maggiore efficienza della sua vitalità, la diffusione delle Verità rivelate.

A tutti i cristiani spetta di seguire i lavori del Concilio, valutarne e interpretarne la portata nei suoi termini storici e dottrinari e le sue vaste dimensioni non puramente umane e temporali. Dopo i grandi Concili su Dio e su Gesù, si aggiunge ora nel libro di oro della Chiesa il XXI capitolo di una storia di cui noi stessi facciamo parte.

La Chiesa non cambia, non muta, nè può mutare leggi e stumi; ma per ogni epoca e ogni struttura politica e sociale, sa dire parole di sicurezza, verità e progresso. Vincitrice sulle eresie, oggi guida i popoli verso la strada, difficile ma sicura, dell'unità dei cristiani, esempio mirabile di forza e attrazione spirituale anche delle Confessioni ancora lontane da Cristo e di quelle ancora separate dall'«unico ovile e dal solo Pastore universale».

Dopo il Concilio Vaticano I del 1870, il mondo ha mutato il suo volto in profondità e si prepara ad una grande svolta. Questo nuovo stato della civiltà ha bisogno assoluto d'anima, della supremazia dello Spirito. Allora cadranno i confini, le frontiere dell'odio e della incomprensione tra i popoli e le grandi ambizioni delle rivoluzioni sociali e tecnologiche.

Una particolare responsabilità spetta in quest'ora all'Italia, che non è sola ospite del Concilio; invero le vicende del Pontificato romano sono state sempre fortemente legate alle [illegible] della Nazione.

«I Concili — secondo un recente giudizio di Aldo Ferrabino — hanno una funzione di mediazione fra "un certo tempo e l'eterno". Divenuta unità di Nazione per opera dei romani, la Chiesa ne incivilì la cultura mantenendo la tradizione dell'incivilimento, per modo che vi accedessero le rudi genti germaniche e avesse inizio la novella Europa. Lo ecumenismo spirituale della nostra Nazione procede per cicli concentrici da Roma all'Italia, dall'Italia all'Europa, per espandersi oltre. La maggioranza dei padri conciliari non è italiana nè europea, ma italiana ed europea è la tradizione».

Ci sentiamo pertanto parte viva del Concilio, nel nuovo corso della storia come popolo che vuol essere e restare libero, aperto ad ogni sviluppo culturale, ad ogni ascesa sociale, restando fedele al proprio passato.

Secondo l'appello del Pontefice, anche i triestini si preparano con atti di austerità e carità al grande religioso incontro che porta la Patria nostra al centro dell'incommensurabile avvenimento.

Gianni Bartoli

PERICOLOSO CRIMINALE RICERCATO DA TRE POLIZIE IN DANIMARCA

Ha strangolato la giovane che si è ribellata al ricatto

Aveva escogitato un odioso sistema: minacciava scandali se le vittime non mantenevano il segreto sulle sue ruberie e sul denaro che si faceva consegnare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Odense, 3

La polizia danese sta svolgendo una sistematica caccia all'uomo per catturare un assassino: il ricercato è un giovane tedesco, il ventenne Volker Roeppnack, che il 23 agosto scorso ha strangolato una ragazza a Dorfsfeld, nella Germania occidentale. Si ha ragione di credere che attualmente il criminale si trovi in Danimarca, dove potrebbe compiere da un momento all'altro un nuovo delitto. I poliziotti danesi, quelli tedeschi e gli agenti dell'Interpol, sono impegnati nelle ricerche, che vengono condotte con eccezionale larghezza di mezzi. Sulla pratica Roeppnack è scritto in evidenza: «Urgentissimo».

In effetti, non si tratta di dare la caccia ad un assassino che tenta di sottrarsi alla cattura, ma ad un uomo che potrebbe fare altre vittime. Volker Roeppnack è sparito da Dortmund, dove risiede abitualmente, da diverse settimane, proprio poco prima che la polizia germanica identificasse in lui l'assassino di Dorfsfeld. Ai parenti e agli amici disse, partendo, che si sarebbe recato in Danimarca a passare un periodo di vacanza. Da quel momento nessuno ha più avuto sue notizie.

La polizia ha tra l'altro il sospetto di avere a che fare con un pazzo criminale, il che rende ancora più pericolosa la situazione. Stando alla descrizione di chi lo conosce, Volker Roeppnack è un bel giovane che ha molta fortuna con le donne, e questa sua qualità lo ha portato sulla via del delitto. A Dortmund non era un mistero che il giovane si faceva pagare per tenere compagnia a certe signore, e da questa partenza egli ha perfezionato un sistema di ricatti e di furti del quale sono rimaste vittime diverse ragazze.

La tecnica del Roeppnack era abbastanza semplice: faceva la corte a tutte le ragazze che gli capitavano a tiro, scriveva loro infiammatissime lettere d'amore, e quando era sicuro di averle conquistate, cominciava a chieder loro denaro. In questo modo era riuscito a raccogliere discrete somme. Per rompere le relazioni aveva poi una tattica che si è rivelata efficace: faceva in modo che le ragazze gli facessero l'ultimo versamento per posta, accompagnandolo da un messaggio in cui era detto chiaramente che esse gli davano quel danaro per conservare la sua amicizia; e quindi, al successivo appuntamento, ordinava alle sue vittime di non cercarlo più, altrimenti le avrebbe fatte precipitare in uno scandalo, rendendo pubbliche le compromettenti lettere. Il sistema ha sempre funzionato fino all'agosto scorso.

La ragazza di quel periodo non ha, evidentemente accettato la imposizione, e probabilmente aveva in sua mano elementi per fare andare in galera il delinquente. Quando questi le ha dato il «benservito», ella si deve essere ribellata e il Roeppnack non ha esitato ad ucciderla. Le ha dato un appuntamento a Dorfsfeld, l'ha trascinata in una zona deserta e l'ha strangolata. Nell'abitazione della ragazza uccisa, la polizia ha successivamente trovato diverse lettere che hanno permesso di capire che razza di attività svolgesse il Roppnack. Allo stesso tempo, sono state rispolverate altre pratiche di estorsioni e si è accertato che il colpevole era sempre lo stesso giovane.

Quando gli agenti si sono recati nell'abitazione del Roeppnack a Dortmund, questi era già partito. Vi hanno però trovato delle lettere dalle quali risulta che era in corrispondenza con due ragazze di Odense. Si suppone che egli cercherà di mettersi in contatto con loro, per ritentare il colpo nel quale si è specializzato. E' chiaro che le due ragazze sono state avvertite del pericolo che corrono e che sono continuamente sorvegliate. Se il Roeppnack si farà vivo con esse, cadrà nelle mani della polizia. Il pericolo è che abbia deciso di scegliere altre vittime.

U.P.I.

La decana dei truffatori arrestata a Parigi

Parigi, 3

La decana dei truffatori parigini, Jeanne Darigny, di 77 anni, è tornata ancora una volta in prigione: i giudici le hanno inflitto un anno di prigione perchè aveva venduto per ben quattro volte un appartamento inesistente.

Jeanne Darigny, che pratica da cinca quarant'anni «l'arte della truffa», ha cercato invano di commuovere il Presidente e ha perfino narrato le principali fasi della sua vita, ricordando di essere nata «castellana» e di avere sposato, nel 1914, un altro «vero castellano». La decadenza cominciò un anno dopo: «Vedova di guerra nel 1915 — ha detto la quasi ottuagenaria —, a poco a poco mi sono «mangiata» i miei castelli... le mie prime disgrazie risalgono al 1923...».

Da notare che il termine «disgrazie» deve essere considerato come un eufemismo destinato ad evocare i suoi rapporti con la giustizia. I fatti rimproverati alla donna erano comunque molto più recenti, risalendo in parte al 1960, in parte al 1961.

Sospetti casi di vaiolo in osservazione nel Canadà

Ottawa, 3

Uno studente vietnamese recatosi in Canadà nel quadro del programma di studi del «Piano di Colombo» potrebbe risultare affetto di vaiolo, ed è attualmente tenuto in osservazione. Così ha dichiarato ieri al Parlamento il Ministro canadese della Sanità, Monteith. I suoi compagni di studio e di viaggio sono stati vaccinati.

La dichiarazione del Ministro costituisce la risposta all'interpellanza di un deputato liberale, che si preoccupava della sorte riservata allo studente. Il deputato aveva anche dichiarato che, secondo alcune informazioni, sarebbe possibile procurarsi per un dollaro e mezzo certificati di vaccinazione presso gli equipaggi delle compagnie aeree e i membri delle Forze americane di stanza in E. O.

PER LE RICERCHE SCIENTIFICHE ITALIANE

Nave americana adibita a unità oceanografica

Si tratta di un rimorchiatore d'alto mare che verrà modificato nel nostro Paese con il consenso degli SU

Washington, 3

Il prof. Giovanni Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, ha oggi accettato ufficialmente, a nome del Governo italiano, una unità della Marina statunitense, il rimorchiatore d'alto mare «Bannok», che verrà adibito a nave oceanografica.

Alla cerimonia di consegna dell'unità (di 1350 tonn.), svoltasi a Filadelfia, ha preso parte anche l'addetto navale a Washington, comandante Domenico Ballarin. La «Bannok», che ha imbarcato un equipaggio della Marina Militare italiana, lascerà il porto di Filadelfia questa settimana, diretta in Italia, dove verrà modificata con il consenso degli Stati Uniti.

L'accettazione ufficiale della nave oceanografica, ceduta in prestito dal Governo americano al Consiglio nazionale delle ricerche, ha concluso una visita di sette giorni compiuta dal prof. Polvani negli Stati Uniti, nel corso della quale il presidente del CNR ha preso contatto con numerose personalità del mondo scientifico americano.

Il prof. Polvani — che era accompagnato dal prof. Maurizio Giorgi, capo delle Sezioni oceanografiche e meteorologiche del CNR — ha avuto scambi di vedute con i maggiori esponenti scientifici americani. Le conversazioni hanno toccato vari settori della collaborazione scientifica tra l'Italia e gli Stati Uniti, con particolare riguardo al programma spaziale italiano ed al progetto «San Marco», in corso di svolgimento da parte della «NASA» americana e della Commissione italiana per le ricerche spaziali.

Nel quadro delle conversazioni relative ai programmi oceanografici, sono stati esaminati i problemi dell'addestramento del personale per ricerche oceanografiche e della preparazione di programmi di interesse comune. In linea di massima è stato concordato uno scambio di personale scientifico, comprendente l'invio negli Stati Uniti di oceanografi italiani per addestramento pratico presso i laboratori di ricerca americani, e la venuta di esperti oceanografici in Italia per tenervi un corso di oceanografia superiore, destinato a formare i quadri del futuro sforzo oceanografico italiano.

RICUCITA UNA GAMBA stroncata da un ingranaggio

Ginevra, 3

Una delicata operazione è stata tentata ieri all'ospedale cantonale di Sion dal dottor Jacques Dubas e da due suoi giovani assistenti: si è trattato di ricucire ad un giovane operaio spagnolo la gamba che era stata stroncata al di sopra del polpaccio in un incidente di lavoro.

L'arto era rimasto allacciato al corpo dal solo tendine di Achille; tutto il resto, ossa, nervi, vene, arterie e pelle, era stato sezionato dall'ingranaggio di una ruota. L'operazione, iniziata 90 minuti dopo l'incidente, è durata più di quattro ore: con infinita pazienza i medici hanno ricucito la gamba che, con il ritorno della circolazione sanguigna, ha ripreso poco a poco vita e colore. Il dottor Dubas ha dichiarato che ci vorranno tuttavia alcuni giorni prima di poter dichiarare riuscita l'operazione ma che, per il momento, tutto lascia sperare in bene.

Scriveva lettere minatorie per «divertirsi un poco»

Parigi, 3

Un giovane di origine italiana è stato condannato a Thionville (Mosella), a 6 mesi di prigione per avere inviato lettere minatorie, firmate «O.A.S.», a numerosi commercianti di questa città. Si tratta di Giuseppe Sandola, di 23 anni.

Il Sandola si è difeso affermando di avere scritto le lettere incriminate solo per «divertirsi un poco».

SI E' UNITA IN MATRIMONIO CON ERNESTO ROSSI DI MONTELERA

Romantiche nozze a Campiglione della marchesina di San Germano

Fra gli invitati Paola e Alberto del Belgio e i duchi di Bergamo e di Pistoia - La festa nuziale nello stile dei vecchi gentiluomini di campagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 4

In un piccolo borgo delle valli pinerolesi, a Campiglione Fenile, si sono sposati stamane la marchesina Emanuela San Martino di San Germano ed il conte dott. Ernesto Rossi di Montelera, appartenenti a due tra le più antiche e note famiglie patrizie piemontesi. La sposa discende dal re Arduino di Ivrea, il cui stemma (quattro campi di rosso e blu alternati) si ritrova in tutti i libri di storia medioevale.

Alla cerimonia, che i giovanissimi sposi (lui ha 24 anni e lei 21) avevano voluto il più semplice possibile, hanno partecipato anche i principi Paola e Alberto di Liegi. La principessa Paola è zia, per quanto quasi coetanea, della marchesina Emanuela, ed è legata a lei da vincoli di affettuosa amicizia. Fra gli altri invitati si notavano la marchesa Visconti Venosta, madrina di Paola di Liegi, presso la quale la principessa è stata ospite nei due giorni scorsi a San Martino Alfieri; il conte Metello Rossi di Montelera, zio dello sposo; la contessa Pallavicini, la baronessa Ricasoli, il conte Marra di Lavriano, il conte Vagnone, il conte Perrone, il conte Solaroli, il principe Fabrizio Ruffo di Calabria e altri ancora, giunti da Firenze, Milano, Parigi, Bruxelles. Notati fra gli intervenuti i duchi di Bergamo e di Pistoia, legati da vecchia amicizia con i San Germano e i Montelera.

Le nozze dovevano essere celebrate nella cappella del palazzotto che fu dei Luserna di Rorà, e che ora è residenza dei San Germano, un edificio che ricorda le linee del palazzo reale di Torino. Ma poi, per il numero degli invitati, si è scelta la chiesa parrocchiale, in mezzo al paese tutto immerso nel verde-giallo dei boschi.

Gli invitati hanno cominciato a riunirsi verso le 10 sul sagrato, accanto al cancello del palazzo. Poco dopo, accolto da applausi, appariva lo sposo, che dava il braccio alla contessa Rossi di Montelera. Seguivano Paola e Alberto di Liegi. La principessa indossava un tailleur di gran linea, color bianco-latte, con gonna svasata e giacchetta corta abbottonata lateralmente. E' opera di un sarto di Bruxelles. L'insieme era completato da un colletto ad anello e da un cappello piuttosto voluminoso di visone nero. Cappellini, vaporosi di piume, punteggiavano il gruppo delle altre dame. La mamma della sposa, marchesa Maria San Martino di San Germano, sorella di Paola di Liegi, indossava un completo di velluto blu con giacca lunga e cappellino di piume. Non c'era corteo, tutto aveva un tono familiare, nello stile dei vecchi gentiluomini di campagna.

Un altro applauso sottolineava la comparsa della sposa. Emanuela di San Germano era al braccio del padre, marchese Casimiro. L'abito bianco era di seta pesante, di linea classica e quasi severa, con un lungo strascico ravvivato da un prezioso velo di pizzo settecentesco, che le donne della famiglia San Germano si tramandano da secoli per le loro nozze. La sposa era emozionata, ma sorridente. Paggetti erano Fulco Ruffo di Calabria (che reca il nome del celebre zio, loro congiunto, della leggendaria squadriglia «Baracca»), Filippo di San Germano e Maria Teresa Ricasoli.

In chiesa i parenti della sposa occupavano i banchi sulla sinistra; nel secondo, dietro i genitori di Emanuela, erano Paola, assai commossa, e Alberto di Liegi. Alle 10,40, davanti al parroco di Campiglione Fenile, don Antonio Meglia, gli sposi hanno pronunciato la formula sacramentale e si sono scambiati gli anelli. Poi don Alberto Prunas Tola, da molti anni amico di famiglia di San Germano, ha celebrato la Messa.

Testimoni della sposa sono stati il principe Fabrizio Ruffo di Calabria e il signor Carlo Alberto Conelli, uno dei piloti della squadriglia «Baracca». Per lo sposo, il conte Bernardo Rucellai di Firenze e il conte Lorenzo Rossi di Montelera.

Gli sposi sono partiti oggi stesso per Venezia, prima tappa del loro viaggio di nozze. Porteranno con sè almeno uno dei molti regali, quello della zia Paola: un'antica spilla veneziana di rubini e brillanti. In seguito si stabiliranno a Ginevra, dove il conte Ernesto, laureato in legge, lavora nella azienda di famiglia.

P. A.

Gradita dagli inglesi

Una giornata di vacanza per lo sciopero ferroviario

Londra, 3

Lo sciopero di un giorno delle ferrovie inglesi che è cominciato alla mezzanotte scorsa, si è svolto finora senza incidenti, dal momento che la paralisi quasi completa del paese era prevista e non può considerarsi un incidente. La gente ha accolto la cosa con filosofia trasformando la giornata in una vacanza piovuta dal cielo. Restare in casa era la parola d'ordine del Ministero dei Trasporti che aveva visto naufragare all'ultima ora il suo tentativo di conciliazione fra il direttore generale delle Ferrovie, Beeching, e il segretario generale del Sindacato ferrovieri, Greene. Tuttavia molti inglesi hanno approfittato della bella giornata per dedicarsi a qualche sport preferito. Gli assenti dal lavoro erano per oggi giustificati.

Chiuse la maggior parte delle scuole, è stata una festa anche per gli scolari. Sono rimaste inattive non solo le grandi linee ferroviarie che collegano le varie parti dell'Inghilterra fra loro, ma anche la metropolitana di Londra che da sola trasporta quasi due milioni di persone al giorno. In città erano stati istituiti per gli autobus laboriosi itinerari di emergenza che impegnavano i poliziotti in un massacrante lavoro di informazione per orientare i cittadini che avevano perduto la bussola.

Nel complesso non si sono avuti eccezionali ingorghi o superaffollamenti perchè tutti coloro che potevano fare a meno di allontanarsi da casa se ne sono astenuti. Inoltre centinaia di migliaia di inglesi che ogni giorno si riversano in Londra per ragioni di lavoro erano rimasti oggi a potare le siepi dei loro giardinetti e dovevano essere scontati dal numero degli esenti dei mezzi cittadini di trasporto.

Enorme è stato in città e fuori città il movimento delle automobili; speciali provvedimenti erano stati presi per disciplinare la circolazione ma il buon senso e la pazienza degli inglesi li hanno resi in buona parte superflui. La grande paralisi che per un giorno può essere accolta quasi allegramente, dimostra tuttavia l'enorme potenza che il sindacato di Greene detiene. Domani tutto dovrebbe tornare alla normalità, ma le questioni per cui lo sciopero ha avuto origine sono tuttora aperte e anzi si prevede una ripetizione dello sciopero se non saranno risolte.

Come è noto la questione principale nasce dal progetto del Governo di licenziare nei prossimi quattro anni 18 mila ferrovieri avviandoli ad altri settori dell'economia nazionale. Le maestranze si oppongono a questo ridimensionamento che inevitabilmente recherà loro sacrifici e disagi.

Il «Premio Rubens» assegnato a Morandi

Siegen, 3

Un portavoce del Municipio di Siegen, nella Germania occidentale, ha annunciato che il pittore Giorgio Morandi riceverà il 27 ottobre il «Premio Rubens», istituito dalla Città di Siegen.

Il premio, ammontante a diecimila marchi (circa un milione e mezzo di lire), sarà consegnato dal Sindaco di Siegen, Karl Eckmann. Nello stesso giorno sarà inaugurata una esposizione di opere di Morandi.

Raduno di vipere in una villa francese

Parigi, 3

In una bella villa di Chateauroux circondata da un magnifico giardino, l'ingegnere chimico Jaworski, sua moglie e i suoi due figli la piccola Claire Nicole di due anni e Jean di 12, sono rimasti completamente soli: tutto il personale di servizio si è licenziato e nessuno vuole più valicare i cancelli del parco.

La villa ed il parco circostante sono invasi infatti da qualche tempo da numerosi ed indesiderati ospiti: vipere ed aspidi. Da qualche mese a questa parte sembra che tutti i rettili della regione si siano concentrati su questo pezzo di terra per una ragione che resta tuttora sconosciuta.

I proprietari della villa ne hanno trovati ed uccisi ovunque: nei prati, negli armadi e persino nel loro letto. Se il personale impaurito ha preferito licenziarsi ed andarsene, i proprietari vivono continuamente nel terrore.

Il sindaco della città ha provveduto a fare appello ad un cacciatore specializzato in vipere che arriverà nei prossimi giorni e cercherà di catturarne il maggior numero ed uccidere le rimanenti. Nessuno riesce a spiegarsi perchè questi velenosi rettili si siano concentrati intorno alla villa.

Le spoglie di Paul Guibard giunte in aereo a Parigi

Parigi, 3

L'aereo che trasportava il corpo del giornalista Paul Guihard, che è stato ucciso nel corso dei tumulti all'Università di Oxford, (Mississippi), è arrivato questa mattina all'aeroporto parigino di Orly.

IMPORTANTE PROVVEDIMENTO DI KENNEDY

Prorogato negli Stati Uniti il «copyright» sulle opere

New York, 3

Gli ambienti musicali italiani negli Stati Uniti hanno accolto con particolare compiacimento un provvedimento di legge firmato dal Presidente Kennedy, che proroga fino alla fine del 1964 il «copyright» delle opere che altrimenti sarebbero divenute di pubblico dominio nei prossimi mesi per lo scadere del termine precedentemente stabilito dalle leggi americane.

Beneficeranno di questa proroga un importante gruppo di opere, sia musicali che letterarie, create nel periodo 1906-1909, sia negli Stati Uniti che all'estero. Tra di esse, sono alcuni capolavori del melodramma italiano, come la «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, che sarebbe divenuta di pubblico dominio negli Stati Uniti a partire dalla metà del prossimo anno se non fosse ora intervenuta la proroga. Questa riguarda tutte le opere per le quali sarebbe dovuto spirare il «copyright» a partire dal 19 settembre dell'anno in corso, e per le quali fosse stato a suo tempo regolarmente richiesto il rinnovo del «copyright» (che attualmente, negli Stati Uniti, scade dopo ventotto anni, salvo richiesta di rinnovo per altri ventotto anni).

L'importanza della proroga sta anche nel fatto che si tratta di un provvedimento provvisorio, che presuppone la futura approvazione di una riforma generale della legislazione del «copyright» proposta dai competenti organismi americani, e che prevede una ulteriore estensione del termine. Se, come appare ormai certo, la proposta riforma verrà approvata entro la fine del 1963, le opere di cui ora si è assicurata la protezione beneficeranno di un considerevole rinvio della scadenza del «copyright».

Secondo la proposta riforma, la durata complessiva del «copyright» (richiesta originaria e rinnovo) verrebbe estesa dagli attuali 56 anni a 76 anni dalla prima pubblicazione dell'opera.

LA TRAGICA CORSA DI UN'UTILITARIA SULLA TUSCULANA

Sbanda e investe un platano morte due persone e tre ferite

Il crudele destino di una famiglia profuga dalla Tunisia

Roma, 3

Quasi nel punto stesso dove, alcuni mesi or sono, due giovani sposi furono travolti e uccisi lungo la via Tusculana da una vettura che aveva sbandato nell'ultima fase di un lungo sorpasso, altre due persone sono morte la notte scorsa e tre sono rimaste ferite. Erano tutti a bordo di una utilitaria che ha sbandato in curva ed è uscita fuori strada, andando a sfasciarsi contro un grosso platano dopo aver divelto un paio di paracarri.

L'incidente è accaduto poco dopo la mezzanotte. Ne è rimasta vittima una intera famiglia, quella di Agostino Terrasi, profugo della Tunisia. Il Terrasi, con i suoi tre figli, era stato per qualche tempo nel campo profughi di Napoli, ma poi, sei anni or sono, si era trasferito a Roma ed era andato ad abitare in un appartamento appunto sulla via Tusculana. Si era sistemato abbastanza bene ed aveva potuto comperare ultimamente l'utilitaria che doveva costargli la vita.

Qualche settimana addietro, aveva ospitato in casa una vedova, anch'ella profuga tunisina — tale Carmela Inglesi — la quale era in cerca di un'occupazione e ha potuto sistemare i suoi due figli (Claudio di 14 anni ed Enrico di 8) in un collegio. Dunque ieri il Terrasi decise di fare una gita ed invitò anche la sua ospite. Andarono tutti a cena a Frascati e verso mezzanotte s'erano messi sulla via del ritorno. Guidava Francesco, il figlio maggiore del Terrasi che ha 23 anni. Accanto a lui era suo padre. Sul divanetto posteriore avevano preso posto la moglie del Terrasi, il figlio minore Giuseppe di 10 anni e la vedova che si trovava dietro il proprietario della vettura.

L'utilitaria viaggiava a velocità alquanto sostenuta lungo la strada quasi totalmente sgombra. L'incidente è avvenuto all'inizio di una curva niente affatto difficile, comoda e dolce. Per questo proprio non si capisce come sia avvenuto, se non pensando ad una velocità eccessiva o a un malore improvviso del giovanotto che era al volante. Infatti dalle tracce rimaste sull'asfalto e sui bordi della cunetta, appare chiaro che la vettura non ha neanche abbordato la curva, ma ha proseguito diritta, piombando contro un paracarri che ha abbattuto. Questo primo urto non ha frenato la velocità dell'utilitaria che, salita sul bordo della cunetta, ha divelto un secondo paracarro prima di finire la tragica corsa contro il platano attorno al quale si è letteralmente accartocciata. L'albero, per la potenza dell'urto, si è piegato fino a terra.

Sono passati appena pochi minuti prima che si trovasse a passare lungo la strada un vigile notturno. Resosi conto della gravità della situazione, egli fermava alcune macchine di passaggio e con l'aiuto di quegli automobilisti riusciva a estrarre le cinque persone dal groviglio di rottami e ad avviarle all'ospedale di Frascati. Purtroppo, durante il breve tragitto, Agostino Terrasi e la Inglesi decedevano per le gravi ferite riportate. Erano stati proprio loro due, infatti, seduti dalla parte destra della vettura, a subire la maggiore potenza dell'urto contro l'albero. Il giovane Terrasi che era alla guida, invece, ha riportato ferite guaribili in una settimana come il suo fratellino, mentre la signora Terrasi è in più gravi condizioni.

I due figli della vedova Inglesi non sanno nulla della tragica morte della mamma. Al collegio dove sono stati ospitati cercheranno di far capire loro la terribile verità un poco alla volta.

CRONACHE SPORTIVE

Secondo turno della Coppa Italia

LOSI FUORI COMBATTIMENTO PER STRAPPO MUSCOLARE

Senza troppo merito la Roma elimina il rinunciatario Catanzaro (3-1)

[illegible]

...to per una decina di minuti all'ala destra, a Bergmark, che ha impressionato per il consumato mestiere e per la disinvoltura con cui si è talvolta inserito nelle manovre di attacco, e ad Angelillo, incontrastato signore della metà campo, manovratore e suggeritore intelligente anche se sfortunato nei tiri a rete (per due volte il palo sinistro della porta gli ha negato nella ripresa la soddisfazione del gol). Lojacono è stato più spettacolare che pratico, e la prima linea della Roma ha acquistato (sia pure a sprazzi) penetratività quando al centro si è spostato Orlando, dopo lo infortunio di Losi.

Del Catanzaro, buone la difesa in cui si sono particolarmente messi in luce i due portieri che hanno gareggiato in bravura, e la mediana, mentre allo attacco il solo Galli si è dimostrato giocatore di un certo peso.

[illegible] ancora al 14' in una uscita sui piedi del solito Jonsson e un minuto dopo, fermando in due tempi, un gran tiro di Pestrin. Al 28' Matteucci è chiamato al lavoro da un forte tiro di Ghersetich su calcio di punizione dal limite. Al 30', su rovesciata di Lojacono, Tulissi fermava a due mani, in area, il pallone diretto in rete, ma l'arbitro non rilevava.

Nella ripresa la Roma, pur senza forzare, è ridotta praticamente a dieci uomini dopo poco più di 20' di gioco per uno strappo muscolare che ha reso pressochè inutilizzabile Losi, ha dominato largamente ad avrebbe potuto segnare un maggiore numero di reti se i suoi attaccanti avessero avuto il tiro più centrato. La prima bella azione nella ripresa si ha al 10', quando Innocenti deve uscire alla disperata sui piedi di Virgilio, ottimamente lanciato da Angelillo. La palla finisce in angolo, ma il portiere del Catanzaro ri- [illegible] punizione.

Intanto Losi si sposta zoppicante all'ala destra: il suo posto viene preso da Bergmark, Pestrin arretra a terzino ed Angelillo a mediano. Al 27' e al 28' due belle uscite di Barbaro su Jonsson e Di Virgilio e un minuto dopo la terza rete della Roma: triangolazione Orlando-Lojacono-Jonsson e palla nuovamente ad Orlando che da pochi passi batte senza difficoltà Barbaro. Losi esce definitivamente e la Roma continua a premere. Ma al 34' su una azione di contropiede il Catanzaro accorcia le distanze: un gran tiro di Maccacaro è respinto di pugno da Matteucci; il pallone finisce a Bagnoli, che passa a Galli, il quale insacca a porta vuota.

Al 37' Lojacono scende veloce in area avversaria e scavalca il portiere con un pallonetto che Jonsson, in corsa devia nella porta incustodita, ma l'arbitro annulla per fuorigioco dello svedese. Un brillante salvataggio di Barbaro su tiro di Orlando al 43', un palo colpito da Angelillo, al 44'; una deviazione in angolo di Matteucci su tiro di Bagnoli, sono gli episodi conclusivi.

ROMA: Matteucci; Bergmark, Guarnacci; Pestrin, Losi, Carpanesi; Orlando, Jonsson, Lojacono ,Angelillo, Di Virgilio. CATANZARO: Innocenti (Barbaro); Bonari, Frontali; Mecozzi, Nardini, Tulissi; Vanini, Bagnoli, Galli, Misticò, Ghersetich. ARBITRO: Sebastio di Taranto.

CON UN GOL DI BEAN E UNO DI GIACOMINI

In casa la Fiorentina battuta dal Genoa (2-0)

[illegible] fase conclusiva dove il solo Hamrin, al solito, è apparso all'altezza della situazione. Il merito della squadra di Gei, che è imbattuta anche in campionato è, soprattutto, nel fatto di essere riuscita ad acquistare il punteggio di 2 a 0 e l'ammissione al successivo turno di «Coppa Italia» nel primo tempo, quando la Fiorentina giocava con tutti gli uomini, mentre, nella ripresa, ha dovuto rinunciare al centravanti Milani, che accusava una distorsione per un fortuito incidente di giuoco.

Nella Fiorentina si è salvato, assieme ad Hamrin, il giovane mediano Magi, mentre il portiere Albertosi non è stato alla altezza della situazione ed è in parte responsabile di ambedue i gol subiti. Nel Genoa, ottima la prova di tutto il complesso ed in particolare di Giacomini, Firmani e Galli.

Il Genoa, fin dall'inizio, pur presentando alcune riserve, come d'altra parte la Fiorentina, assume le redini del gioco anche per l'inconsistenza dei viola sulla fascia centrale del campo. Al 26' Bean porta in vantaggio i rossoblù su calcio di punizione dal limite. Il capitano genoano, servito da Firmani, aggira la barriera viola con un tiro teso che sorprende Albertosi. Otto minuti dopo, su passaggio di testa dello stesso Bean, Giacomini sfila sul centro e con un pallonetto sorprende Albertosi, fermo al centro della porta.

Inutile la reazione, nella fase finale del tempo, dei gigliati, impostata particolarmente sul solito Hamrin. Il tempo si chiude sul 2-0 in favore dei liguri. Nella ripresa, Pantaleoni prende il posto di Giacomini fra i rossoblù e Pentrelli quello di Dell'Angelo nella Fiorentina. Dopo 11 minuti di giuoco i viola devono riunciare al centravanti Milani, costretto a lasciare il terreno di giuoco per una distorsione riportata nel corso di una precedente azione. Con 10 uomini la Fiorentina non è più in grado di contrastare neanche con contropiedi le azioni dei genoani.

I rossoblù si rendono pericolosi al 22' con Pantaleoni che impegna Albertosi per due volte e poi anche con Galli e Firmani. Sul finire del tempo, il giuoco diminuisce ancora di ritmo e la partita di conclude con il risultato acquisito nei primi 45'.

FIORENTINA Albertosi; Robotti, Castelletti; Ferretti, Orzan, Magi; Hamrin, Cassini II, Milani, Dell'Angelo (Pentrelli), Canella. GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Rivara, Colombo, Baveni; Meroni, Giacomini (Pantaleoni), Firmani, Galli, Bean.

ARBITRO: Babini, di Ravenna.

NOTE: Giornata di sole; terreno buono, spettatori 5000.

Il Torino acquisterebbe l'argentino Sanfilippo

Buenos Aires, 2

Un portavoce della squadra di calcio del San Lorenzo De Almagro ha dichiarato oggi che è stato raggiunto un accordo di massima per il trasferimento dell'attaccante Jose Sanfilippo al Torino.

E' stato precisato che una risposta definitiva del Torino [illegible]

Il brasiliano Miranda assunto dalla Juve

[illegible]

Il presidente dell'Estudiantes, Mariano Mangano, ha detto di avere appreso che Desiderio sta per iniziare il servizio militare in Italia e potrebbe essere trasferito alla Roma.

Ferito gravemente il fantino Doug Smith

[illegible] vicale, una sospetta frattura al polso ed altre lesioni di minore gravità.

Il cavallo montato da Smith è scivolato sulla pista durante una corsa, è caduto e si è fratturato una gamba.

RUEGG FALLISCE CLAMOROSAMENTE IL PRIMATO MONDIALE SULL'ORA

Telegramma augurale del detentore Rivière - Abbandonato il tentativo dopo 31 minuti - La media era di km. orari 45.601

Milano, 3

Alfred Ruegg ha rinunciato al tentativo di battere il primato mondiale sull'ora dopo 31 minuti di corsa. Ruegg è sceso in pista alle 15.50, compiendo alcuni giri di prova. Sono presenti al Velodromo numerosi giornalisti, fra i quali molti svizzeri, e circa duemila persone. Al Velodromo giunge intanto un telegramma del detentore del titolo, Roger Rivière, che sportivamente invia a Ruegg voti augurali per il successo.

Dopo la verifica dei sacchetti, delle pedivelle, della moltiplica, Ruegg prende il via alle 16,16 da fermo salutato da un lungo applauso. Egli deve coprire, secondo la tabella di marcia, il primo giro in 35 secondi e quelli successivi a una media generale di 30"2 per giro.

La pedalata dello svizzero appare scioltissima. Egli infatti copre il primo giro in 32"4, il secondo in 28"2, il terzo 28"4 girando poi costantemente su una media di 29"3 per una mezza dozzina di giri stabilendo poi il tempo di ogni giro tra i 30" e 30"4. I primi cinque chilometri vengono coperti da Ruegg in 6'14"3 alla media oraria di km. 48.051.

Dopo i primi venti giri si è visto che le possibilità di Ruegg si andavano assottigliando notevolmente. La pedalata dello svizzero aveva cominciato a perdere la sicurezza iniziale e il tempo su ogni giro cominciava ora a oscillare fra un minimo di 31" netti e un massimo di 32"4 con una strana discontinuità. Ruegg ha infatti compiuto i 10 km. in 12'39"4 alla media generale di km. 47.380 mantenendosi quindi soltanto di 33 metri al disopra della media generale realizzata da Rivière sull'ora. Margine quindi trascurabile. La pedalata e la posizione in macchina hanno poi continuato a peggiorare. Infatti il tempo sul giro ha cominciato a variare fra i 31 netti e i 33" e la media ha continuato, conseguentemente a scendere in maniera impressionante.

Ruegg ha coperto i 15 km. in 19'21" secondi alla media generale di km. 46,510 già notevolmente inferiore a quella che Roger Rivière ottenne sull'ora. Il corridore svizzero inoltre ha stretto più di una volta verso l'interno della pista toccando i sacchetti e spostandoli.

Tuttavia, mentre Ruegg si accingeva ad affrontare il 16.o chilometro, si è avuta l'impressione che egli riuscisse a migliorare. Era però un'impressione che non suscitava alcun ottimismo, poichè sarebbe stato impossibile ricuperare il precedente ritardo e riportarsi in partita con la tabella di marcia. Fra il 41.o e il 60.o passaggio, Ruegg ha girato soltanto un paio di volte al disotto dei 32", mentre ha compiuto almeno una dozzina di giri in 33 secondi compresi i due ultimi, dopo i quali è sceso di macchina abbandonando l'impresa.

Al momento della rinuncia, Ruegg aveva coperto km. 23,842 in 31'23"1 alla media oraria di km. 45,601 che risulta perfino inferiore a quella con la quale Fausto Coppi stabilì il primato il 7 novembre 1942 alla media di km. 45,798 poi superata il 29 giugno 1956 da Anquetil con km. 46,159, da Baldini con km. 46,394 il 19 settembre 1956, e due volte da Rivière: con km. 46,923 il 18 settembre 1957 e con km. 47,347 (primato attuale) il 23 settembre 1958.

Ruegg ripeterà probabilmente il tentativo domani o dopo prenderà una decisione in proposito.

L'impresa di battere il primato dell'ora detenuto da Rivière era tuttaltro che facile e di ciò era convintissimo Alfred Ruegg che, avvicinato da un redattore dell'«Ansa», appena sceso di macchina ha detto: «Per tentare di migliorare un primato come quello di Rivière è necessario trovarsi nella miglior giornata, accumulando giri su giri, mi sono accorto che non mi trovavo nelle condizioni ideali. Quando ho deciso di abbandonare mi ero reso chiaramente conto che non sarei riuscito nel tentativo. Era pertanto inutile che continuassi a pedalare per una intera ora. Il risultato sarebbe stato soltanto quello di consumare inutilmente energie.

Alla domanda se intendeva tentare ancora l'attacco al primato dell'ora Ruegg ha risposto che ha sempre tale intenzione, ma che deciderà domani, se avrà la sensazione di trovarsi nelle condizioni volute. Quello che ha impressionato negativamente in Ruegg è stato il discontinuo ritmo della sua pedalata. Anzichè avvantaggiarsi fin dall'inizio sulla media generale di Rivière, lo svizzero ha alternato scatti veloci a giri piuttosto lenti. E' probabile che sulla prestazione di Ruegg abbia influito negativamente la adozione di un rapporto troppo severo che ha logorato le sue energie.

Il Rallye San Giusto

Numerosi e agguerriti i concorrenti triestini

I migliori specialisti della regolarità si daranno convegno, a Trieste, il 7 ottobre, in occasione del «II Rallye San Giusto - Trofeo Azienda autonoma soggiorno e turismo», prova valevole per il campionato italiano.

Interessante si presenta seguire la prova in questa competizione, oltre che dei valorosi rappresentanti di tutte le maggiori Scuderie italiane, dei numerosi partecipanti delle nuove [illegible]

UN'AMICHEVOLE FRA MESSINA E COSENZA

A mezzo impegno la Triestina impatta con il Potenza (1-1)

Risos segna il gol del pareggio e colpisce due volte il palo - Trevisan a riposo - Orlando e Vit centravanti

[illegible]

DELUSIONE PER DICIOTTOMILA SPETTATORI

Con due autogol la Juve ha ragione del Foggia (2-0)

Foggia, 3

L'attesa per questa gara di Coppa Italia è andata praticamente delusa dall'andamento della partita, che ha messo in evidenza una Juventus indubbiamente ancora afflitta dai suoi molti problemi e un Foggia troppo timoroso ed in preda all'orgasmo per poter affrontare i più esperti tecnici avversari. La squadra pugliese si è battuta comunque con il suo tradizionale agonismo e solo la sfortuna ha potuto piegarla con due autoreti inattese e per niente imputabili al centro mediano che pure ha saputo tenere con autorità e stile il campo.

La Juventus non ha destato certamente una buona impressione, deludendo i suoi moltissimi tifosi venuti per applaudirla. Indubbiamente forte nel battitore Salvadore ed insidiosissima nell'instancabile Del Sol e nel sempre imprevedibile Sivori, la compagine piemontese ha mostrato ancora una volta le deficienze di un quadrilatero e di un trio offensivo difettoso nel collegamento e ancora molto lontani da una condizione di forma sufficiente.

Il Foggia a 3' dall'inizio fallisce un'occasione favorevole con Gambino, il quale giunge con un attimo di ritardo su un preciso traversone dalla sinistra di Nocera. Biondani è chiamato in causa da Siciliano al 10' ma si disimpegna con autorevolezza, così come farà 3' dopo con una stupenda uscita sui piedi di Sivori lanciato da Siciliano. Al 18' prima autorete: Sivori esce magistralmente da una mischia in area foggiana; quindi calcia angolatissimo a rete. Biondani è ben piazzato ma la palla batte sulla coscia destra di Odling e si insacca nell'angolino opposto. Il Foggia non disarma e attacca insidiosamente con Nocera e Patino. Quest'ultimo al 25' ha la palla del pareggio ma sbaglia clamorosamente mandando a lato da posizione favorevolissima. Ancora Biondani sugli scudi nello sventare due temibili incursioni di Del Sol e Siciliano al 28' ed al 29'. Ad un minuto dal termine seconda doccia fredda per il Foggia: lancio di Del Sol a Sivori e traversone di quest'ultimo verso Stacchini: Odling, intervenendo in spaccata, interrompe la traiettoria e batte imparabilmente il suo portiere.

Tutta qui la partita. Una partita senza storia con un Foggia alla vana ricerca della rete della bandiera che avrebbe meritato, e una Juventus fiacca, solo in attesa del fischio di chiusura.

FOGGIA: Biondani; Corradi, Bertuolo; Ghedini, Odling, Faleo; Oltramari, Gambini (Santopadre), Nocera, Lazzotti, Papino. JUVENTUS: Anzolin; Castano, Salvadore; Noletti, Emoli, Sarti; Crippa, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini. ARBITRO: D'Agostini di Roma. NOTE: angoli 5-4 in favore del Foggia. Ammoniti Sarti, Crippa, Del Sol e Sivori. Spettatori 18 mila.

Brevetti di nuoto a ragazzi triestini

Hanno avuto luogo, domenica 30 settembre, nella Piscina comunale, le prove di brevetto degli allievi del Centro addestramento al nuoto del CONI. Le fatiche e le amorevoli cure dei bravi istruttori, proff. Barzelatto, Coppoli e Minuti, sono state largamente ripagate e dai risultati e dall'entusiastica presenza di un folto gruppo di genitori e parenti dei piccoli atleti. Il signor Fragiacomo ha funzionato da giudice arbitro, coadiuvato dal signor Predonzani.

1.o Brevetto: 1) Bettini Marina 15-20; 2) Mizzan Graziella 18-20; 3) Severi Adriana 19-20; 4) Vascotto Francesca 19-20; 5) Deganutti Paolo 18-20; 6) Gizdic Saverio 19-20; 7) Lugnani Franco 18-20; 8) Mizzan Franco 16-20; 9) Pinamonti Bruno 15-20; 10) Siberna Franco 16-20.

2.o Brevetto: 1) Dimora Patrizia 33-40; 2) Fragiacomo Patrizia 34-40; 3) Latzel Manuela 32-40; 4) Pierotti M. Cristina 38-40; 5) Rizzardi Nidia 33-40; 6) Geiger Dari 32-40; 7) Iurzolla Fabio 32-40; 8) Ortolani Franco 36-40; 9) Peroci Paolo 36-40; 10) Tomadin Maurizio 30-40; 11) Ziberna Fabio 34-40.

3.o Brevetto: 1) Ballarin Ariella 44-50; 2) Dobrilla Rita 39-50; 3) Gaeta Giuliana 46-50; 4) Paolini Elena 41-50; 5) Salvi Marinella 41-50; 6) Seriau Patrizia 43-50; 7) Strekelj Sonja 44-50; 8) Zarantonello Ester 48-50; 9) Beltrame Gianni 48-50; 10) Longo Guido 41-50; 11) Millo Guido 41-50; 12) Scotti Franco 45-50.

4)o Brevetto: 1) Vogrich Federica 32-40; 2) Zamarian Ave 40-40; 3) Isler Renzo 37-40; 4) Silvestri Piero 39-40; 5) Tessaris Fabio 34-40.

5.o Brevetto: 1) Dequal Renzo 36-40; 2) Fekeza Sandro 35-40; 3) Giacomini Stelvio 33-40.

Coppa delle Fiere

Sampdoria - Aris 2-0

Lussemburgo, 3

Nell'incontro di ritorno del primo turno eliminatorio della Coppa Città di Fiera, la squadra italiana della Sampdoria ha battuto a Lussemburgo l'Aris di Bonnevoie per 2 a 0 (2-0). La Sampdoria si è qualificata per il secondo turno.

Altri risultati del medesimo torneo: a Novi Sad, Vojvodina (Jugoslavia) batte Lipsia (Germania Orientale) 1-0 (1-0); ad Edimburgo, Hibernian (Scozia) batte Staevnt (Danimarca) 4-0 (4-0); a Dubino, Drumcondra (Irlanda) batte Odense (Danimarca) 4-1 (3-0).

Privileggio consulente del CONI provinciale

Il presidente del CONI su proposta del delegato provinciale, dott. Aldo Combatti, ha nominato il sig. Pietro Privileggio «consulente tecnico in sede» del Comitato provinciale del CONI. Il sig. Privileggio ricopriva tale incarico anche nel precedente comitato.

A.S. Edera. La Sezione Grotte del Carso organizza per domenica 7 ottobre una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al Jof di Samdogna (m. 1890) o salita al Rifugio Stuparich con traversata al Rifugio Mazzeni per il nuovo sentiero Chersi. Programmi dettagliati e iscrizioni, seralmente in sede via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 96-132.

VERSO LE SEMIFINALI DELLA COPPA RAPPAN

Padova batte Beograd per 7-1

Padova, 3

Facile vittoria del Padova che ha dominato con gioco veloce a larghe trame, superando la squadra jugoslava con uno scarto ben maggiore delle due reti che gli sarebbero state sufficienti per entrare nelle semifinali della Coppa Rappan.

Schierato in formazione inedita all'attacco, il Padova ha avuto il compito facilitato dalla non insormontabile difesa avversaria: il suo successo si è subito delineato nel primo tempo, conclusosi con cinque gol a uno.

Il Padova si lancia subito all'attacco e al 4' Zerlin I conclude in rete un'azione Galtarossa-Cominato. Tre minuti dopo, su punizione, Skoblar pareggia con un bel tiro che sorprende Bini. Al 9' Cominato, lanciato da Koelbl, riporta il Padova in vantaggio. La pressione patavina continua e al 13' una brillante azione di Galtarossa frutta il terzo punto per il Padova. Zerlin II al 23' sfruttando un allungo di Cominato, su punizione, segna la quarta rete. Sono appena passati due minuti e Koelbl con un perfetto colpo di testa mette in rete un traversone di Zerlin II.

Nella ripresa il Beograd è a tratti minaccioso, ma è ancora il Padova a segnare con Koelbl al 18' su punizione, imbeccato da Cominato, e al 34' su lancio di Vomiero.

BEOGRAD: Miloradovic (Veicovic); Milanovic, Gavric; Popov, Cokig, Goikov (Bonovic); Samardic, Cebinac, Milosev, Antic, Skoblar. PADOVA: Bini (Pianta); Lampredi, Cervato; Mazzanti, Rogora, Barbolini; Galtarossa (Vomiero), Cominato, Koelbl, Zerlin II, Zerlin I. ARBITRO: Tricot (Francia).

IL CALENDARIO della 2.a Categoria

Calendario della prima giornata (14 ottobre 1962):

Girone A: Sanvitese-Polcenigo, Delfini Cordenons-Tiezzese, Fiume Veneto-San Leonardo, Aviano-Brugnera, Montereale-Astra, Azzanese-Doria, Bagnarola-Maniago, Casarsa B-Morsano.

Girone B: Tisana B-Pocenia, Rivignano-Lignano, Gonars-Teor, Morteglianο B-Basiliano, Palazzolo-Codroipo, Palmanova-Castionese, Seveglianο-Pozzuolo.

Girone C: Valnatisone-Sandanielese, Serenissima-Martignacco, Liq. S. Gottardo - Buiese, Juventina Pagnacco-Esperia, Tricesimo-Nimis, Feletto-Buttrio, Passons-Cividalese B, Fagagna-Maianese.

Girone D: Villesse-Fogliano (campo Ruda), S. Canciano-Terzo, Panzano-Staranzano (campo Marcelliana), Aiello-Orat. S. Michele, Italia-S. Vito Torre (campo S. Pier Isonzo), Trivignano-Ruda, riposa Percoto.

Girone E: Pro Romans B-Itala Cormonese-Piedimonte, Libertas-Juventina (campo S. Lorenzo), Sagrado-Cormontium, Moraro-Pro Farra, Savogna-San Lorenzo, Isontina-S. Marco (campo S. Andrea), riposa Caprivese.

Girone F: Cartimavo-Istria (Aurisina 15), Arsenale-Aquila (S. Giovanni 11), Crane-Orion Barcolana (Ponziana 10.30), Don Bosco-Edera (S. Luigi 10.30), Sant'Anna-CRDA (via Flavia 10.30), Esperia-Tergeste (S. Giovanni 9).

Calcio giovanile a Trieste. Le partite di domenica. Girone A: CRDA A-Edera A, campo S. Giovanni ore 9.10; Istria-Carsica, campo Ponziana, 11; Cremcaffè B-S. Giovanni A, campo S. Luigi, 13; Roianese-Tergeste, campo Ilva, 11; Lib. Opicina-Libertas B, campo Ilva, 9.45; riposa: Ponziana B. Girone B: Fortitudo-Acegat, campo Muggia, 10.30; CRDA B-Esperia, campo S. Giovanni, 8; S. Anna-Muggesana, campo Ilva, 14.30; S. Giovanni-S. Sergio Pit., campo S. Giovanni, 13.30; Edera B-Ponziana A, campo S. Giovanni, 12.10; riposa: Libertas A.

IL TORNEO CALCISTICO COPPA EUROPA

L'Inghilterra deve accontentarsi di un pareggio con la Francia (1-1)

Sheffield, 3

Francia e Inghilterra hanno chiuso in pareggio con il risultato di uno a uno l'odierno incontro valevole per la Coppa calcistica d'Europa. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio dei francesi per uno a zero. Gli inglesi hanno pareggiato al 59', con un calcio di rigore. Alla partita, svoltasi in notturna allo stadio di Hillsborough, hanno assistito circa 35.000 spettatori.

Il gol per la Francia è stato segnato al 9', da Goujan, su passaggio del centroattacco Raymond Kopa, che è stato ancora una volta il miglior elemento dell'attacco francese. Per l'Inghilterra ha segnato su «rigore» Flowers. Ha arbitrato il danese Frede Hansen.

L'incontro di ritorno verrà disputato a Parigi il 27 febbraio.

Le formazioni: INGHILTERRA: Springett; Armfield, Wilson; Moore, Norman, Flowers; Hellawell, Crowe, Charnley, Greaves, Hinton. FRANCIA: Bernard; Wendling, Chorda; Lerond, Maryan, Ferrier; Robusti, Bonnel, Kopa, Goujan, Sauvage. ARBITRO: Hansen (Danim.).

Sei squalifiche inflitte a calciatori professionisti

SI TRATTA DI ALTAFINI, FORTUNATO, NIELSEN, FASCETTI, RAVERA, GRATTON

Milano, 3

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per due giornate di gara Fascetti (Messina) «per aver rivolto all'arbitro una frase ingiuriosa» e per una giornata Altafini (Milan), Fortunato (L. R. Vicenza), Nielsen F. (Atalanta), Gratton (Lucchese) e Ravera (Cosenza) ed ha inflitto ammende di lire 500.000 al Milan e di lire 400.000 al Catanzaro.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha inflitto l'ammenda di mezzo milione di lire al Milan «per [illegible]

[illegible]

Al CMM la gestione del padiglione B della Fiera

[illegible]

«Amici della Triestina» Il settimo elenco

[illegible]

Campionati regionali di decathlon e pentathlon

[illegible]

Per il Marzotto

TUTTO DA RIFARE il CRDA Monfalcone

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA giovane tuttofare fissa oppure 8-19 buono stipendio cercasi. Telef. 24340. 68568 B

AIUTO cuoca per trattoria cercasi. Indirizzo UPI. 68592 B

CERCANSI coniugi giardinieri domestici per custodia villa Monferrato. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 6589 B

DOMESTICA fissa preferibilmente giovane cerca famiglia tre persone, stipendio ottimo. Chierichetti, via Castelmorrone 22, Milano. 6604 B

FIDATISSIMA per 3 persone mezza giornata oppure 3 ore. Telefono 90982. 30175 B

PRESTASERVIZI tre giorni settimanali cercasi. Telefonare 24779. 30197 B

PRESTASERVIZI 8-12 capace referenze cercasi. Salita Trenovia 6, quinto. 30193 B

PRESTASERVIZI capacissima referenziata cercano giovani coniugi 8-13.30, paraggi F. Severo, 22.000 mensili. Telefonare 72585 dopo ore 15. 68595 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 64824 dalle ore 8-10 e 13-16, Benedikter. 68566 B

PRESTASERVIZI giovane per mattino cercano coniugi soli. Telefonare 33229. 30154 B

PRESTASERVIZI per zona Carlo Alberto cerco 4 volte settimana ore 9-13. Tel. 23197. 30161 B

RAGAZZA stabile tuttofare due persone sole cercano. Busutti, Gallina 2, tel. 93826. 30146 B

STABILE capace tuttofare referenziata. Tel. 36257 ore 13-15. 68579 B

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 47724 C

AUTISTA ventenne patente B pratico consegne disposto qualsiasi viaggio offresi. Tel. 55808. 30183 C

COMPUTISTA commerciale primo impiego inglese-francese offresi praticante ufficio. Tel. 58970 68578 C

DATTILOGRAFA 21enne assolto III media superiore, conoscenza tedesco, referenze, offresi. Telefono 39687. 30171 C

DISEGNATORE progettista, perito industriale, esperienza attrezzature e macchine utensili speciali esaminerebbe adeguate proposte. Cassetta 30158 C, UPI.

IMPIEGATA 27enne, seria, bella presenza, referenziata, pratica impresa edile e altro, offresi a importante impresa. Cassetta 47605 C, UPI.

PERITO industriale lunga esperienza direzione impresa edile e lavori esaminerebbe proposte collaborazione adeguate. Cassetta 68572 C, UPI.

PERSONA di fiducia, pratico commercio, ufficio, dinamico, anche cauzionando, offresi a seria azienda Cassetta 29953 C, UPI.

RAGIONIERA diplomata, buona conoscenza inglese, sloveno, dattilografia, nozioni francese e tedesco, pratica tenitura libri commerciali e Previdenza sociale, offresi mezza giornata. Cassetta 68580 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 47658 C

17ENNE volonterosa, licenza media, diploma di dattilografia velocissima, offresi. Cassetta 30184 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA specializzata. Salone via delle Torri 2, tel. 30191. 29680 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 67444 CC

IMPERMEABILI, antilope su misura, modificazioni, produzione specializzata, Valdirivo 11, secondo. 46807 CC

PERMANENTI americane complete bellissime L. 1000, Salone Marisa, Terza Armata 5. Tel. 31589. 47613 CC

SARTA donna bambino confezioni accurate. Telefonare 23687 visitare Romagna 50. 29874 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA parrucchiera capace manicure cercasi. Telefonare 51994 mattinata. 68584 D

A. GARZONA 15-16 anni 4000 settimanali cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15 30153 D

AIUTO banconiere e apprendisti ambosessi cercansi. Bar Pipolo, v.le XX Settembre. 30163 D

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Papa, Caselpostale 303, Roma. 5651 D

APPRENDISTA orario diurno 15-18 anni cerca Latteria-Caffè. S. Giustina 18. Tel. 29075. 47701 D

APPRENDISTA e giovane pratico per alimentari cercansi. Via Rossetti 14. 68596 D

APPRENDISTA manifatture cercasi. Tel. 50063 ore 14-15. 30148 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, via Piccardi 20, II. 68569 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Lux, v. Diaz 17. 68586 D

APPRENDISTA banconiera, orario diurno, domeniche libere cerca bar S. Francesco 52. 68591 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 24174 47704 D

APPRENDISTI banconieri ambosessi assumonsi prontamente. Bar Sì, Roma 18. 68588 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

ASSUMIAMO esperte venditrici abbigliamento pelletterie calzature. Referenziare. Cassetta 47390 D, UPI.

AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D

CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D

CERCASI aiuto banconiera Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto n. 3. 68516 D

CERCASI autista, bracciante, militesente, massimo 25 anni. Offerte Cassetta 68597 D, UPI.

CERCASI ragazza panificio. Novak, p. Carlo Alberto n. 6. Tel. 24231. 30194 D

CONCEDIAMO confezione bustine Miraflore vostro domicilio. Stella Casella postale 235 Roma. 5313 D

CONCEDIAMO confezione bustine Miraflore vostro domicilio. Stella, Casella postale n. 235, Roma. 5313 D

CUCITRICE pratica, volonterosa, per magazzino sacchi cercasi. Saccheria, v. Fonderia 10. 30185 D

GIARDINIERE lunga pratica media età, con moglie cercasi per villa zona marittima Toscana. Buono stipendio e alloggio. Scrivere dettagliando et referenziando a Candioli, Torino, via Orsiera 1. 6601 D

GUADAGNERETE bene colorando domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Color, Fontana Liri (Frosinone). 6412 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio, Toscano, casella postale 295 Napoli 5042 D

IMPIEGATO magazzino ramo tecnico motoristico assumiamo. Cassetta 47767 D, UPI.

IMPRESA costruzioni assume due signorine una segretaria massimo 25enne elemento prim'ordine presenza praticissima tutti lavori ufficio paghe; l'altra praticante ufficio assolte scuole medie dattilografia età 15-16 anni. Telefonare 53122 Udine. 68332 D

INTERNISTA giovane o media età cercasi. Buffet Bagutta, Carducci 33. 30178 D

INTERNISTE due cercansi. Telefonare 37831, Caffè Stella Polare. 30151 D

LAVORANTE parrucchiera 8000 settimanali cercasi. Tel. 68361. 68582 D

LAVORANTE pellicciaia capace confezionare colli ottimo stipendio. Italtessile, p. Goldoni 1. 30164 D

LAVORANTE cercasi. Salone Anus, via Cologna 20. 30186 D

LAVORANTE a mezza giornata, mezzalavorante sarte uomo cercansi. S. Nicolò 12. 30199 D

MECCANICO serio volonteroso cerca autofficina, ottimo trattamento. Via Padovan 6. 30054 D

MECCANICO tornitore assumiamo. Cassetta 47766 D, UPI.

PENSIONATO lavori pulizia vasto magazzino cercasi. Presentarsi Savra Ghega 6. 68581 D

POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inviare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D

POMPISTA motori Diesel assume industria triestina. Cassetta 47768 D, UPI.

PROSE, poesie, volumi vari, pubblichiamo, geniale presentazione attualità. Utili elevati. Inoltrare materiale: Literaly, Voghera 9/a, Milano. 6001 D

RAGAZZO 15enne per macelleria cercasi. Ginnastica 11. 30137 D

RAGAZZO apprendista bar cercasi. Tel. 37831, Caffè Stella Polare. 30151 D

RAGAZZO 15enne cercasi per macelleria. Tel. 23479. 30191 D

RAGAZZO/A per drogheria cercasi. Belpoggio 28. 30162 D

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI . galleria Portici Settentrionali
CASIROLI . corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE . via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

RAGIONIERE 25-28enne, pratico fatturazione, con conoscenza lavoro spedizioni internazionali, cercasi per assunzione immediata. Cassetta 30113 D, UPI.

SIGNORINE bella presenza assumonsi per lotteria; lavoro serale. Presentarsi oggi ore 9-11, corso Italia 20. 30187 D

STENODATTILOGRAFA provetta perfetta conoscenza inglese e possibilmente francese tedesco cerca importante complesso industriale. Inutile inviare offerte senza requisiti richiesti. Cassetta 3055 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta, cercasi per assunzione immediata. Cass. 30113 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota cerco, anche cambio governo casa. Tel. 27090 30147 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA salotto ariosa bagno telefono affittasi. Visitare pomeriggio indirizzo UPI. 68573 F

STANZA ingresso libero affittasi signora signorina occupata. Ginnastica 50, I p., destra. 68567 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47680 G

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, avviamento; tutti indirizzi liceali, istituti tecnici, lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni 10-13, 17-21, Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 29837 G

BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot, Imbriani 14, telef. 35504. 83 G

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel 23121. 161 G

DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione, Giulia 26. 30132 G

IN BREVE tempo apprenderete inglese tedesco, poca grammatica, parlerete pronuncia perfetta 2 ore, in 30 ore parlerete perfettamente. Frank Gurincich, Petrarca 7. 30166 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi estivi: licenza media, avviamento; idoneità classi inferiori superiori. Ripetizioni. Informazioni: 10-13, 18-21. 65637 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio. Telefonare 95524 pomeriggio. 68575 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO smarrito tratto Ginnastica-S. Maurizio, scarso valore, caro ricordo. Compensando telefonare 56035, 32047. 30192 H

OCCHIALI da vista per sole smarriti lunedì. Mancia telefonando al 48804. 68600 H

PORTAMONETE marrone smarrito zona Carducci, Mercato. Offresi ricompensa portandolo Del Fabbro, Carducci 30. 30177 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. VIA NEGRELLI, piano ammezzato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, giardino, prontingresso. Zona S. Giovanni stanza, soggiorno, cucinino, centraltermica, affittasi. Via Pola piano III, 2 stanze, soggiorno, prontingresso. Via Baiamonti, piano II, 2 stanze, soggiorno, affittasi prontamente. Informazioni contratti Amministrazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 83 I

A.A.A.A.A.X. BAIAMONTI, due stanze stanzino soggiorno cucinino bagno-gabinetto cantina, affittasi 24.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO rimesso completamente nuovo, 5 stanze stanzino cucina bagno-gabinetto poggiolo termonafta ripostiglio, affittasi 45.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A.X. NUOVISSIMO primingresso via Flavia, matrimoniale soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo ascensore termonafta, affittasi 23.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A.X. REVOLTELLA casa nuova, matrimoniale soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo ascensore ripostiglio termonafta, affittasi 23.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: FABIOSEVERO, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. ROIANO, bistanze, cucinino, bagno, posizione incantevole. BARRIERA, quadristanze (una ingresso libero), adatto ufficio o abitazione. 9727 I

A. AFFITTIAMO stanza 1-2-3 zone diverse. Telefono 37533. 9710 I

A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta pronto ottobre via Flavia. Altri da 1-2 stanze stessa zona pronti gennaio affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 68600 I

A. APPARTAMENTO in villa soleggiato 3 stanze stanzino cucina servizi separati riscaldamento autonomo giardino zona Giulia affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 68600 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville, stanze, magazzini, negozi, affittiamo. Torrebianca 24. 30152 I

APPARTAMENTI 1-4 stanze accessori affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 30170 I

APPARTAMENTI nuovi S. Giovanni, Giulia e altri centrici, affittansi. Telef. 91783. 30188 I

APPARTAMENTINO 2 camere soggiorno cucinino bagno due poggioli ripostiglio casa seminuova 25.000. Altro appartamentino prima entrata camera soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore 22.000 mensili. Altro appartamentino in villa camera soggiorno cucinino poggiolo 18.000 poche spese. Largo Barriera Vecchia 11, ang. Pondares. 30173 I

APPARTAMENTINO camera cucina 10.000 mensili poche spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11, I piano, ang. via Pondares. 30173 I

APPARTAMENTINO modesto, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto affitta 10.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9719 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto affittasi 10.000. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D tel. 44908. 30174 I

APPARTAMENTO, casa nuova signorile, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telefono 44908. 30174 I

APPARTAMENTO zona FIERA, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta consegna gennaio IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9720 I

APPARTAMENTO uso ufficio, primo piano, 5 stanze, servizi affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9714 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, poggiolo affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9713 I

APPARTAMENTO Roiano, 2 stanze, cucina, bagno, soleggiato, consegna dicembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sanagiovanni 4, 61712. 9712 I

APPARTAMENTO zona Carloalberto, 4 stanze, accessori, autoriscaldamento nafta, poggiolo affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9732 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento affittasi. Rismondo 11, ore 10-12, 30195 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 15-17. 30195 I

CAMERA cameretta cucina Bacola 12.000, altro 18.000. Agenzia Foscolo 4 I p. 30156 I

CAMERA cucina soleggiate cedonsi rilevando mobili lussuosi, affitto 8000. Inintermediari. S. Fortunato 17, pt., sinistra, pomeriggio. 30167 I

CAMERA cameretta cucina, affittasi centro. Agenzia Montina, Caccia 3. 30155 I

CENTRALISSIMO bistanze uso ufficio affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina n. 4, 80344. 9733 I

QUADRISTANZE stanzino cucina accessori, affittasi via San Spiridione IV piano. Visite sul posto 12.30-13. Informazioni avv. Fast 24021. 68571 I

TRISTANZE comfort centralissimo 32.000; altro in villa 30 mila zona Rossetti affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. tel. 93080. 30156 I

ZONA VENTISETTEMBRE, 2 stanze, stanzetta, cucina, W.C. affittasi 15.000 mensili piccole spese. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9723 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCASI affitto appartamento 1-2 stanze, bagno. Telefonare pomeriggio n. 23317. 9730 L

APPARTAMENTINO stanza cucina o bistanze cercano affitto coniugi impiegati. Telef. 44749. 30170 L

APPARTAMENTO da 1 fino 3 stanze cercasi affitto. Tel. 91783. 30188 L

APPARTAMENTO moderno minimo 4-5 stanze riscaldamento centrale cercasi affitto prontamente. Tel. 37419. 47629 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze centralnafta, bagno, zona signorile cercasi affitto. Telefonare 61712. 9711 L

LOCALE pianoterra zona centrale, cercasi affitto aggiornato. Telefonare 50552. 68535 L

LOCALI per ufficio cercansi con centralnafta. Telefonare 23443 ore ufficio. 30198 L

SCANTINATO, cantina da adibire circolo culturale, cercasi affitto. Cassetta 30150 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRANCOBOLLI occasione importante collezione Italia Europa Oltremare. Nuovi usati classificatori con doppi nuovi e usati oltre 800.000 lire valore vendo al 30% trattabili. Bressi, c.so Garibaldi 9, dalle 10 in poi. 46847 M

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labò
PATRINI via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A TUTTE LE NAVI CHE TRASPORTANO ARMI A CUBA

GLI S. U. VIETERANNO L'ACCESSO AI PORTI AMERICANI

Nuovi metodi statunitensi allo studio per rendere più effettivo il blocco dell'Avana - Accampamenti allestiti dai russi nell'isola

Washington, 3

Il Segretario di Stato americano Rusk ha comunicato ai Ministri degli Esteri latino americani, riuniti in conferenza a Washington, che gli Stati Uniti vieteranno l'accesso ai porti americani a tutte le navi di Paesi occidentali che trasportino materiale militare a Cuba. Tale decisione è stata comunicata anche ai Paesi dell'Europa occidentale. Non si sa ancora se tale divieto si applicherà a tutti i tipi di carichi destinati a Cuba o solo a quelli di materiali bellici.

Gli Stati Uniti avevano preparato un documento di lavoro per la riunione degli Stati americani che si è aperta ieri a Washington. Sebbene l'esistenza di questo documento sia stata smentita, si conferma da buona fonte che esso è stato distribuito ad alcuni dei Ministri presenti alla riunione. Gli Stati Uniti sperano che i principi fondamentali di questo memorandum saranno riportati nel comunicato che potrebbe essere pubblicato al termine della riunione. Secondo alcune fonti latinoamericane, a questo documento dovranno essere apportate alcune modifiche perchè possa essere approvato all'unanimità. Il memorandum degli Stati Uniti comportava cinque raccomandazioni tendenti a: 1) auspicare che ogni Stato dell'America prenda sanzioni economiche contro Cuba e lanci un appello ai Paesi d'Europa perchè adottino la stessa politica; 2) incaricare la Commissione di sicurezza del Consiglio dell'OSA (organizzazione degli Stati americani) di sorvegliare tutti i fondi di cui dispongono, nell'America latina, Cuba e il blocco cino-sovietico, e i movimenti di agenti sovversivi e di propaganda comunista nei Paesi dell'America latina; 3) dichiarare la regione dei Caraibi «la zona dell'emisfero più vulnerabile alla penetrazione comunista» e applicare la risoluzione di Punta Del Este che prevede l'adozione di misure difensive da parte dei Paesi più esposti sia individualmene che collettivamente; 4) giungere ad un accordo generale sull'applicazione del trattato inter-americano di difesa reciproca di Rio, nel caso in cui la situazione cubana costituisse una minaccia aperta per gli altri Paesi dell'emisfero; 5) incoraggiare le misure che permettano l'istituzione di un Governo costituzionale cubano che rifletta la volontà del popolo cubano, e il riconoscimento di questo Governo da parte dei membri dell'OSA.

La seconda ed ultima giornata della riunione dei Ministri degli Esteri americani è stata dedicata ad un esame particolareggiato delle misure ritenute necessarie per limitare le attività sovversive comuniste nell'emisfero americano. Hanno parlato i Ministri degli Esteri di El Salvador, Venezuela, Perù ed il rappresentante del Messico. La seduta mattutina è stata aperta dal Segretario di Stato Rusk che ha messo i delegati al corrente delle ultime notizie sul volo spaziale di «Sigma 7». Rusk ha nuovamente preso la parola prima del delegato messicano per esprimere fervidi auguri di successo al Presidente del Messico, Lopez Mateos, che ha iniziato una visita ufficiale in Estremo Oriente. Al termine della seduta, durata tre ore, i delegati sono intervenuti ad una colazione offerta in loro onore all'Unione panamericana.

Il Sottosegretario di Stato americano George W. Ball ha dichiarato alla Commissione della Camera sul controllo delle esportazioni che il Governo di Washington ha allo studio nuovi metodi per rendere sempre più effettivo il blocco economico a Cuba. Ball ha dichiarato che sono allo studio provvedimenti per impedire alle navi americane o possedute da cittadini americani che commercino con porti cubani. Inoltre, sono in corso trattative con Paesi alleati affinchè le navi di questi non vengano impiegate per trasportare merci a Cuba. L'azione dei Governi alleati verso i propri armatori, secondo Ball, è di carattere silenzioso e riservato per non suscitare polemiche politiche.

Secondo informazioni pervenute agli ambienti dei profughi cubani a Miami, nella zona costiera settentrionale di Cuba sarebbero stati installati accampamenti russi: essi si troverebbero nella zona di Rio Blanco, sulle vie da Sagua a Viana e da Sagua a La Isabela. Tutti i contadini che vivevano nella zona hanno dovuto abbandonare le loro case e trasferirsi altrove. I sovietici che vivono nei campi sarebbero circa duemila.

Sempre secondo le informazioni suddette, sei navi sovietiche avrebbero sbarcato nel porto di Isabela circa 40.000 tonn. di materiale bellico che è stato subito trasportato nei campi dove è in corso la costruzione di piste di volo e di piazzuole per artiglieria pesante.

James Donovan, legale di un comitato incaricato del riscatto dei 1179 cubani catturati dalle forze castriste dopo il fallito tentativo di sbarco a Cuba, è partito per L'Avana dopo aver assicurato di aver ricevuto garanzie sufficienti per portare a termine l'accordo per la liberazione dei prigionieri. Donovan ha precisato che nello scambio di cui si è parlato col Primo Ministro cubano, non si è trattato di forniture di danaro, macchinari o altri materiali che potrebbero consolidare l'economia cubana, «ma piuttosto di viveri e di medicine che potrebbero alleviare le sofferenze dei bimbi, dei malati e degli anziani».

Dean Rusk, parlando ieri sera a un pranzo in onore dei delegati alla conferenza interamericana in corso a Washington, ha detto che Kruscev potrebbe «cambiare volto alla vita dell'umanità» se decidesse soltanto di vivere in pace con il resto del mondo. Il discorso è stato reso noto oggi dal Dipartimento di Stato. Dean Rusk ha detto fra l'altro: «Il mondo che ci circonda è coinvolto in una grande, storica battaglia fra la grande maggioranza della gente, che desidera edificare un mondo migliore in base alla Carta dell'ONU», e, dall'altra parte, coloro che mirano a un mondo essenzialmente diverso, dove non c'è posto per la libertà. Kruscev parla tanto di rivoluzione, e ha in mano la forza rivoluzionaria più potente che la storia dell'umanità conosca: e cioè la facoltà di vivere in pace con il mondo. Si tratta di una decisione che potrebbe cambiare il volto della storia».

RUSK E GROMIKO si incontreranno sabato

Washington, 3

Il Segretario di Stato Dean Rusk e il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko hanno deciso di incontrarsi nuovamente sabato prossimo per un colloquio sui problemi della guerra fredda, compresi Berlino e Cuba. Il Ministro degli Esteri sovietico ha invitato Rusk a una colazione di lavoro, a New York.

Perquisite a Harbin società sovietiche

Hong Kong, 3

Forze della polizia cino-comunista avrebbero posto un cordone attorno al Consolato sovietico ad Harbin e impedendo che visitatori si recassero nell'edificio. Del fatto, avvenuto il 26 settembre, ha dato oggi notizia il giornale di Hong Kong «Morning Post», citando un viaggiatore proveniente da Harbin. La stessa fonte afferma che la polizia cino-comunista avrebbe perquisito la sede centrale e numerose filiali della «Società dei cittadini sovietici», ad Harbin, arrestandone 20 dirigenti.

Il viaggiatore ha dichiarato di non sapere se il cordone di polizia attorno al Consolato sia stato mantenuto, in quanto lasciò la città il 27 del mese scorso. Per il momento non si hanno conferme di queste notizie da altre fonti. Se le notizie fossero vere, ci si troverebbe di fronte ad un nuovo peggioramento delle già tese relazioni tra Cina e Unione Sovietica.

Il mese scorso circolarono notizie secondo le quali la Cina avrebbe chiesto all'URSS di chiudere i propri Consolati sul suo territorio, ma una tale richiesta venne considerata troppo aspra, per essere attendibile anche tenuto conto dello stato delle relazioni cino-sovietiche.

(Telefoto al «Piccolo»)
La speciale tuta a pressione di Schirra che pesa 9 chilogrammi

Le sei orbite di Schirra

(Continuazione dalla I pagina)

ral che negli altri tre centri raccolta dati, i calcolatori elettronici, digeriti milioni di dati diversissimi, forniscono agli scienziati le indicazioni relative all'orbita che Schirra sta seguendo: apogeo (o punto di massima lontananza dalla Terra) miglia 176 (chilometri 280), velocità miglia 17.560 (quasi 8 chilometri al secondo), periodo di rivoluzione (tempo impiegato a compiere una intera orbita) 88 primi e 5 secondi. La temperatura all'interno della capsula è di 27 gradi centigradi e 7 decimi, cioè di due gradi e due decimi inferiore a quella massima prevista.

Alle 17.09 ora italiana il controllo comunica al cosmonauta: «Vai, ti faremo fare tutte le sei orbite», e Schirra risponde: «Alleluja». Nel frattempo Schirra ha già consumato il primo pasto a base di biscotti trattati con una speciale sostanza intesa a impedire l'inconveniente dello sbriciolamento in condizioni di «gravità zero», inconveniente che infastidì gli altri cosmonauti americani. Malcolm Scott Carpenter riferì, durante il suo volo, che ben poco aveva potuto mangiare dei biscotti in quanto essi si sbriciolavano appena toccati e le briciole continuavano a gravitare senza peso attorno a lui nella capsula.

Intanto gli strumenti elettronici rettificano un dato: la velocità esatta della capsula è di 28 mila chilometri all'ora e non di 27.932 come segnalato in un primo tempo. Dopo sette ore di volo Walter Schirra ha consumato il secondo pasto a base di carne e verdura «in tubetto», polpa di frutta anch'essa «come un dentifricio» come ha detto lo stesso cosmonauta parlando con l'Australia e ancora biscotti. Alle 16.13 ora di Cape Canaveral Schirra comunica che ha ancora a disposizione il 90 per cento del carburante destinato al funzionamento dei razzi direzionali e di frenata. Questa comunicazione rallegra il colonnello Powers, portavoce del programma Mercury, il quale ai giornalisti dichiara: «La riserva di carburante per i razzi di controllo della capsula è quel che ci vuole per garantirci da qualsiasi manovra a sorpresa che si rendesse necessaria nella fase di rientro della cosmonave. Se volesse, Schirra potrebbe fare le capriole nello spazio, ed avere ancora una riserva di potenza più che sufficiente».

La quarta orbita della «Sigma VII» è iniziata alle undici e cinquantasette ora di Cape Canaveral (diciassette e cinquantasette italiane). Da quel momento Walter Schirra conquista il record americano di durata in volo orbitale, record peraltro notevolmente inferiore a quello mondiale e sovietico. Nel corso della quarta orbita la stazione di rilevamento a bordo di una nave che incrocia al largo del Madagascar osserva «a vista» la «Sigma VII». E' la prima volta che una nave spaziale americana può esser seguita nel suo volo con strumenti ottici. Nel bunker di direzione del lancio il capo delle operazioni Walter C. Williams si alza finalmente dalla sua poltrona, si stira, sbadiglia e dichiara: «A questo punto potrei anche andarmene a dormire lasciando detto di svegliarmi appena Schirra sarà a bordo della nave recupero».

In un messaggio diretto a Glenn Schirra lo avverte: «Senti anch'io vedo le lucciole» e dalla stazione rilevamento di Arguello John Glenn ha risposto: «Adesso la finirai di stuzzicarmi, mi prendevi in giro quando dicevo che avevo visto le particelle luminose». Passando nel cielo delle Bermude il cosmonauta ha detto a quella stazione: «Non ho visto il pallone satellite «Echo» passando sull'Africa, avevo troppo da fare. Può darsi però che lo abbia ripreso in una delle foto che ho scattato». Verso la conclusione della quarta orbita Schirra ha annunziato: «Adesso per un po' faccio lo scimpanzè», e la frase ha sconcertato per un attimo gli scienziati della base, finchè da Gaymas, nel Messico, Scott Carpenter, uno dei «predecessori» di Walter Schirra nello spazio, ridendo non ha spiegato: «Vuol dire che passa al controllo automatico, vuole riposare, o desidera scattare altre fotografie».

Alle diciotto e trenta italiane gli strumenti hanno segnalato ai medici che il battito cardiaco di Schirra, salito a centoventi battiti al minuto nelle prime fasi della assenza di gravità era stabilmente tornato al ritmo normale di sessanta battiti e così pure regolare (sedici inspirazioni-espirazioni al minuto) era il ritmo respiratorio. Regolare e normale anche la temperatura corporea, se mai lievemente accentuato il coefficiente della sudorazione.

U.P.I.

Nuove prove spaziali annunciate dai russi

Mosca, 3

L'URSS — affermano «Le Izvestia» — prepara nuovi voli cosmici ed è probabile che uno, o più di uno, dei suoi piloti spaziali intraprendano nuove imprese. Le «Izvestia» aggiungono che non è da escludersi che la missione di effettuare il prossimo volo spaziale venga affidato ad un cosmonauta già sperimentato perchè, aggiunge il giornale, «un cosmonauta che si troverà per la seconda volta nello spazio potrà comprendervi molto di più di un collega alle prime esperienze».

Il giornale aggiunge che questi voli non sono troppo lontani nel tempo e afferma che il gruppo dei cosmonauti sovietici che si addestra «in una località presso Mosca», è composto di un numero non precisato di giovani accuratamente selezionati. Il capo del gruppo dei cosmonauti ha dichiarato ai redattori delle «Izvestia» che la cabina in cui i futuri piloti dello spazio si addestrano è la stessa adoperata per il volo intorno alla terra della cagnetta «Strelka». Nel corso dell'addestramento viene designato un «gruppo di preparazione immediata» che simula a terra per dozzine di volte i futuri voli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

NOTIZIE CONTRADDITTORIE GIUNGONO DALLO YEMEN

L'Imam non sarebbe morto ma fuggito travestito da soldato

Drammatica avventura di una quindicina di diplomatici partiti da Sana e costretti a un atterraggio forzato a Aden

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aden, 3

Mentre a Sana il nuovo Governo yemenita va prendendo ulteriori misure per fronteggiare una probabile controrivoluzione (oggi sono tra l'altro stati emanati numerosi decreti di confisca dei beni, in primo luogo contro la famiglia dell'Imam), una drammatica avventura hanno vissuto nel cielo tra lo Yemen e l'Arabia una quindicina di diplomatici a bordo di un vecchio «Dakota» yemenita. Dopo attimi in cui la sciagura sembrava inevitabile, il pilota del «Dakota» — l'inglese capitano Ian Whitton, uno spericolato aviatore ventinovenne — è riuscito a portare a terra il vecchio aereo, che funzionava con un solo motore. Egli ha fatto ciò contravvenendo a precisi ordini del Governo repubblicano, che lo aveva incaricato di volare dalla capitale Sana fino alla «seconda capitale» di Tajz, e di trasferire colà i diplomatici «senza varcare, per nessuna ragione, il confine».

Whitton lo ha invece varcato, atterrando ad Aden: ufficialmente per l'assoluta impossibilità di mantenere l'aereo in volo, anche se qualche voce non ufficiale dice che l'imprevisto atterraggio aveva come secondo fine di sbarcare oltre frontiera alcuni diplomatici del gruppo i quali avrebbero incontrato «difficoltà» a lasciare regolarmente il paese. Queste voci, è il caso di ripetere, non hanno avuto sin qui nessun avallo.

«Una prima paura — ha detto Whitton — la avevamo presa già alla partenza, quando nel decollo stavamo per entrare in collisione con un elicottero russo» (si tratta di uno dei quattro elicotteri, guidati da russi, che erano giunti nello Yemen prima del colpo di Stato). Whit- [illegible] semplice e si troverebbe ora a Haifa, a nord di Sana.

La versione del pilota dell'aereo sul drammatico incidente in volo è che il Dakota «manifestò un guasto al motore quando ci trovavamo a una trentina di chilometri a sud di Sana». Non sembrava possibile invertire la rotta, e il capitano Whitton scelse l'unico soluzione che presentasse qualche possibilità di salvezza: scendere, poichè perdeva man mano quota, evitando i picchi delle valli declinanti che sorvolava, e portarsi così fino ad Aden. Qui il guasto si è rivelato, seppur pericoloso, non difficile da riparare: e l'aereo ha così potuto, come si è accennato, ripartire per lo Yemen, con meta a Taiz, avendo a bordo i diplomatici stranieri. Le voci insistono nel dire che «un paio di persone» che si trovavano a bordo all'arrivo non sono ripartite per lo Yemen. Al decollo per Taiz, esso era pilotato dal secondo pilota Peter Tame.

Nessuno può lasciare lo Yemen, ha riferito il capitano Whitton, e l'aeroporto di Sana è presidiato da forti contingenti di truppe armatissime. Vi sono batterie di cannoni antiaerei, e una mitragliatrice pesante antiaerea è installata sul tetto dell'edificio aeroportuale. Un solo pilota europeo, tale Jacob Lindoe (un norvegese) è attualmente nello Yemen: «Ed è stato costretto a trasportare ininterrottamente truppe ed armi per il Governo ribelle da un punto all'altro del Paese: oggi come oggi Lindoe è il più infelice dei piloti...», ha detto Whitton. I repubblicani controllano saldamente tanto Taiz che Sana.

La sola persona che è stata autorizzata ad uscire dal Paese è stata, sin qui, il signor Amedeo Guillet, ex Ambasciatore italiano a Taiz, il quale ha avuto il visto per varcare la frontiera onde potesse raggiungere il nuovo posto cui era stato destinato: Guillet avrebbe dovuto partire già da più giorni, e ne era stato impedito dal colpo di Stato. Stando alle notizie fornite dai diplomatici nella loro non lunga sosta ad Aden, il colpo di Stato fu rapido e privo di spargimenti di sangue. Si iniziò a Sana mercoledì 26 settembre all'una del pomeriggio: e a mezzogiorno del giorno dopo «tutto era di nuovo quieto e la situazione nelle mani dei rivoluzionari. E' vero che il Palazzo reale è stato colpito da cannonate, ma non è vero che sia stato «completamente distrutto»: tre dei suoi quattro piani sono rimasti relativamente indenni.

Notizie dal Cairo parlano di «incidenti» oggi nello spazio aereo presso lo Yemen: si tratta di un apparecchio dell'Arabia Saudita, che ha preso terra dopo un attacco della contraerea della RAU presso il Cairo. Pare che fosse un aereo carico di armi destinate a unità tribali decise ad opporsi al Governo salito al potere con il colpo di Stato. A Sana il Governo ha emesso disposizioni per la confisca di tutti i beni della famiglia dell'Iman e dei diciassette uomini del precedente Governo che sono stati giustiziati. Un comitato è stato costituito perchè curi «la liquidazione di tutti questi beni, e l'incameramento del corrispettivo nelle casse del tesoro del popolo». Tra le notizie dei provvedimenti governativi odierni, l'annuncio di una «richiesta formale» del Vice Primo Ministro Abdurrahman Baidanie alla RAU perchè l'aereo saudita carico di armi per i controrivoluzionari fatto atterrare in Egitto «venga fatto procedere per lo Yemen: gli daremo una calda accoglienza e useremo le armi nella lotta del Paese contro Re Saud della Arabia Saudita...». Peraltro sinora, diceva stamane Radio Sana, lo Yemen «considera in vigore il patto di Gedda» (il patto cioè di non aggressione tra Yemen e Arabia Saudita: in forza del quale Re Saud non avrebbe dovuto inviare aiuti militari ai nemici del nuovo Governo).

U.P.I.

QUARANTA AUTOMOBILI RUBATE IN UN ANNO

SCOPERTA UNA BANDA DI UNIVERSITARI LADRI

Brillante operazione della Questura di Genova

Genova, 3

Almeno quaranta auto rubate: è il frutto di un anno di attività di sei giovani ladri, per lo più studenti universitari, appartenenti ad agiate famiglie. Cinque sono stati arrestati, [illegible]. Ecco i nomi: Giovanni Perrone, di 32 anni, abitante a Novi Ligure (l'unico pregiudicato della banda: tempo addietro ha compiuto una rapina); Ferruccio Giubilei, di 23 anni, di Genova, studente d'ingegneria; Carlo Mussio, di 22 anni, universitario; Luciano Sardi, di 35 anni; Riccardo Ferrari, di 20 anni. Rinaldo Rossi, di 20 anni, è ancora ricercato. I giovani rubavano le auto, per lo più di grossa cilindrata, e le smontavano, o facevano smontare, pezzo per pezzo. Le parti venivano poi vendute. Una grande quantità di materiale è stata sequestrata.

La banda, nei giorni scorsi, sentendosi sorvegliata, ha formato una autocolonna di cinque auto portando via una gran quantità di refurtiva dai tre depositi esistenti, uno a Genova, presso l'autorimessa di Luciano Sardi, uno degli arrestati, un altro a Savona ed un altro a Gavi.

L'unica parte che restava inutilizzata era la carrozzeria. Fra il materiale sequestrato: sei motori, cruscotti, ruote, targhe, alcune delle quali falsificate, una targhetta con la scritta «Servizio stampa», evidentemente destinata ad agevolare i loro movimenti, due radio rice-trasmittenti, chiavi false per aprire le portiere, ed una enorme quantità di documenti: passaporti, libretti di circolazione, carte d'identità, [illegible]. L'operazione di polizia, [illegible], ha preso le mosse dalla segnalazione che un bar [illegible] era frequentato da un gruppo di giovani, sempre a bordo di nuove auto lussuose, che spendevano molto denaro.

SECONDO UN QUOTIDIANO COMUNISTA BOEMO

Bande di partigiani agiscono in Cecoslovacchia

Praga, 3

A quindici anni dal colpo di Stato comunista e nonostante le sanguinose repressioni, esistono ancora in Cecoslovacchia bande armate di partigiani che, continuano a lottare contro il regime filo-sovietico. Si tratta per lo più di piccoli gruppi i quali, divenuti troppo esigui per poter affrontare a viso aperto i reparti regolari inviati alla loro caccia, si sono ora dedicati alle azioni di sabotaggio, spostandosi rapidamente da una zona all'altra con la complicità della popolazione. Una di queste «bande», a quanto scrive il quotidiano «Nova Svoboda», organo comunista di Ostrava, è stata appunto accerchiata ed annientata pochi giorni or sono dai reparti della polizia.

Da vari anni a questa parte, la stampa cecoslovacca, anche di provincia, aveva avuto ordine di ignorare nella maniera più assoluta ogni episodio di resistenza armata al regime, ma in questo caso è stata fatta una eccezione, in quanto la banda annientata era divenuta famosa in tutta la Moravia settentrionale per le sue continue azioni, sino a destare l'ammirazione di molta parte della popolazione.

Sempre secondo il «Nova Svoboda» il gruppo, agli ordini di un certo Jan Vanek, nativo di Lichnov, presso Novy Jicin, nella Moravia settentrionale, aveva infatti condotto, specie in questi ultimi tempi, numerose azioni di sabotaggio contro imprese siderurgiche, aziende minerarie, fattorie statali, e perfino organizzazioni aeronautiche.

Gli uomini di Jan Vanek si erano infatti specializzati nel mettere fuori uso le batterie di coke e gli impianti di trasporto dei pozzi minerari (di cui la zona è particolarmente ricca), nell'incendiare i fienili ed i granai del kolkhos, nel distruggere gli impianti di segnalazione per il traffico aereo e nell'attaccare improvvisamente i negozi statali, le merci dei quali parte trattenevano per sè, e parte distribuivano alla popolazione.

GAITSKELL HA VINTO AL CONGRESSO LABURISTA DI BRIGHTON

Lasciata la porta aperta all'entrata nel Mercato comune

«Possono ancora essere soddisfatte le nostre condizioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

La giornata del Mercato comune alla conferenza laburista di Brighton si è risolta in un clamoroso successo di Gaitskell [illegible] futura, il leader del partito lagurista ha ribadito che l'Inghilterra non deve entrare nella Comunità europea alle condizioni quali si profilano in questo momento, ma potrà entrarvi se condizioni soddisfacenti potranno essere raggiunte a Bruxelles. Ed ha precisato testualmente: «Se al momento in cui le condizioni definitive saranno note il Governo che si offre come alternativa a questo Paese (cioè il Governo-ombra lagurista) arriverà alla conclusione che queste condizioni non sono abbastanza buone, allora la sola giusta e propria e democratica cosa è di lasciare che la questione sia decisa dal popolo inglese».

Il discorso di Gaitskell era pronunciato in appoggio alla nota dichiarazione preparata sotto la sua egida e secondo i suoi lumi dall'esecutivo del partito laburista alla vigilia della conferenza di Brighton. L'alternativa delle elezioni generali era appunto affacciata in quel documento ed era stata personalmente prospettata da Gaitskell fin dalla vigilia della conferenza del Commonwealth precedente a quelle del partito laburista. Dal risultato della giornata odierna risulta varato il disegno elettorale di Gaitskell e del suo gruppo: il partito laburista fa della questione del Mercato comune, la più clamorosa e affascinante che in questo momento occupi l'opinione pubblica inglese, il suo cavallo di battaglia, e assume questa posizione ergendosi campione del Commonwealth per sfruttare tutti i malcontenti e le riserve che la conferenza di Londra aveva lasciato in eredità. E' vero che le condizioni illustrate da Gaitskell per l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità europea non riguardano solo il Commonwealth ma anche i consociati dell'EFTA, l'agricoltura nazionale, l'indipendenza della politica estera inglese, la libertà di pianificare l'economia del Paese, ma è sul fulcro del Mercato comune che la leva elettorale di Gaitskell viene in pratica ad esercitare la maggiore forza.

Fra i numerosi interventi nel dibattito odierno si sono avuti i discorsi di Wilson, il quale ha annunciato che lo «storico discorso» di Gaitskell sarà stampato e mandato a tutti i membri del partito, di Forrester che ha proclamato: «Chiedere di entrare nel Mercato comune non è come far domanda di ammissione ad una società di boy-scouts», di Cousins che ha prodigato elogi al suo antico rivale, di Marsh, di Clive Jenkins e di altri. Il solo discorso di Gaitskell è durato quasi un'ora e mezzo e i 1300 delegati lo hanno accolto con applausi fragorosi. Resta comunque da sottolineare il seguente passaggio: «Le condizioni che noi chiediamo possono ancora essere soddsfatte ed io profondamente lo spero».

E. G.

Fuoco su una petroliera al largo dell'Uruguay

Buons Aires, 3

Una petroliera panamense di 2393 tonnellate, il «Pedro Campbell», si è incendiata al largo della costa uruguayana. Tutti e 20 gli uomini d'equipaggio della petroliera sono stati tratti in salvo dal mercantile argentino «Astramar», di 9739 tonnellate, il quale ha comunicato via radio che essi saranno sbarcati in Brasile.

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, stufe kerosene, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario, via S. Lazzaro 16. 28817 M

A. STUFE gitsa fuoco continuo ventiquattr'ore «Zoppas» «Warmorning» kerosene germaniche, frigoriferi 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche; rateazioni. Deposito concessionario, via S. Lazzaro 16. 47634 M

ADDIZIONATRICI e calcolatrici Original-Odhner vendonsi a prezzi di assoluta concorrenza presso National, piazza Tommaseo 2, telef. 23983. 68206 M

AZIENDA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 39.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

BRACCO tedesco femmina, 15 mesi, vendesi. Tel. 97581. 68565 M

MACCHINA Singer 10.000, zigzag occasione. Assortimento mobiletti, ricambimature, riparazioni «Gramaccini», Barriera 10, telefono 41051. 68538 M

MACCHINA Singer rientrante 18.000, altre nuove mobiletto occasione, Singer sarto 10.000. Settefontane 2. 29968 M

MACCHINA cucire Singer 5000. Spola rotonda 10.000. Rientranti lussuose. Nuove automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rateazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 68248 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila nuova zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 68590 M

PELLICCE eleganza, qualità, grandioso assortimento, risparmio. Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III piano. 30172/2 M

PELLICCE, colli, pelli guarnizione, grandiosa scelta, risparmio. Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 30172/1 M

PELLICCERIA Zillotto, via Milano 16. Troverete migliori qualità di pelli, modelli ultime creazioni, prezzi modici, casa specializzata nella lavorazione del persianer. Tutte qualità pelli, guarnizioni. 30200 M

REGISTRATORI di cassa Nazionali nuovi e d'occasione con garanzia vendonsi anche ratealmente a prezzi di assoluta concorrenza presso National, piazza Tommaseo 2, telef. 23983. 68208 M

STUDENTI-SCOLARI! A rate con buoni aziendali, occasioni: compassi, borse, stilografiche, articoli disegno. Presso FACAU Cartoleria, via Cavana 14. 47455 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 30189 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 30181 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23435. 30190 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine, camere da letto, tinelli, attaccapanni, materassi permaflex. Visitate la mostra ed il salone al primo piano. Facilitazioni pagamento Campo Belvedere 4 (via Udine) tel. 36490. 9 NN

A. A. A. VASTO assortimento stanze da letto, soggiorni e cucine in formica, lettini, carrozzine, divaniletto e panchetteletto ai migliori prezzi da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4. 47690 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, guardaroba, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo - Rossetti 4. 47405 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000 armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 68521 NN

A. MATRIMONIALE 5-4 porte palissandro poliesteri occasione. Coroneo 39. 68599 NN

ARMADI guardaroba vendonsi occasione, si eseguiscono ordinazioni su misura. S. Francesco 32, falegnameria. 30179 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni, Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

ATTENZIONE. Cucina grandiosa altra piccola vendonsi affarone contanti. Crispi 51, falegnameria. 30033 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli paniforti-formica anche angolo singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», viale D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 63/3 NN

CUCINE formica veri gioielli fabbrica specializzata Fonderia 5 (vicino ospedale), giovedì, sabato, domenica. 28222 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 68392 NN

MATRIMONIALE 98.000. Assortimento convenientissimo. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 68583 NN

O Commerciali L. 40

CANESTRI (taniche) da 20 litri ricondizionate verniciate al nitro vendonsi. Telef. 39752. 47710 O

OLIO bruciato vendesi. Telefonare 29882. 68581 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE cerco diffusione nuove importanti tavole calcolo cemento armato provvigioni 20 per cento premi. Tommasi, Casella postale 7073 Roma, Nomentano. 6599 P

AUTISTA giovane provetto cercasi eventualmente anche venditore. Scrivere referenziando a cassetta 68594 P, UPI.

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 6605 P

INDUSTRIA Elettrodomestici cerca rappresentante con deposito per vendite cucine elettriche - gas, scaldabagni, frigoriferi, per Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 208 N, SPI, Milano. 2593 P

SUB agenti introdotti alimentari cercansi per prodotti largamente diffusi e reclamizzati. Scrivere referenziando a cassetta 68594 P, UPI.

VASSOI cartone, cercansi rappresentanti introdotti pasticcerie, dolciari, rosticcerie, supermercati. Cassetta 68587 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

B.M.W. 700 Coupé Sport, LS normale e Luxus consegne pressoché immediate prova e vendite. Autorimessa Regina, via Coroneo 3. 2886 Q

DAUPHINE acquisto contanti se vera occasione, inintermediari. Telefonare 23665. 68593 Q

FIAT 500, 600, 600 Multipla, 1100, 1400, 1800, camioncino 1100, Bianchina, Giulietta, Aurelia, vendonsi. Telef. 68378. 30176 Q

FIAT 600 unico proprietario '60 occasione 465.000 vendesi. Autorimessa Giulia 60. 30159 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 63345 Q

LAMBRETTA 150 LI vendo causa partenza 80.000. Telef. 38662. 30149 Q

NUOVA 500 '58-'60, 500 Giardiniera '61, 500 C Belvedere '53, Giulietta TI '59-'60, 1100 '55-'59. Permute rateali. Lazzaretto Vecchio 11/A. 68593 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli, rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate con speciali rateazioni. 68528 Q

600 perfetto condizioni vendo privato. Telef. 56983. 68505 Q

600 D, 600 '60, 1200, 1800, 100, 1100 E, Appia. Bosco 20. 30168 Q

1200 fiat 1960 perfetta unico proprietario km. 30.000 vendesi occasione 760.000. Autorimessa Giulia 60. 30159 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari a tutti, mutui ipotecari su immobili condizioni rapidamente, massima serietà. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 47675 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione, «JULIA», Imbriani 10. 9709 R

AFFARONE! LATTERIA caffè rionale, forte vendita causa malattia. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9722 R

BAR analcoolico costruzione nuova cediamo. Agenzia, Foscolo 4, 1 piano. 30165 R

FINANZIAMENTI impiegati, aziende, industrie, Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 68589 R

FRUTTA verdura altro darei consegna persona mestiere cauzione. Telef. 31621. 47727 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

LATTERIA caffè bene avviata zona rionale continuo sviluppo vendesi. Cassetta 30180 R, UPI.

NEGOZIO confezioni tessuti mercerie, rionale vasta clientela vendesi. Offerte cassetta 30165 R, UPI.

NEGOZIO centro vasto associerebbe attività rappresentanze oppure agente marittimo. Tel. 68210, ore 20-21. 30169 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 13. 30138 R

PROFUMERIA centrale vendesi occasione. Scrivere cassetta n. 30020 R, UPI.

TRATTORIA vendesi grande lavoro affarone pranzi 65. Telef. 26420 ore pasti. 30182 R

1.000.000 cercasi urgenza esclusiva attività commerciale massima garanzia. Condizioni stabilirsi. Cassetta 30157 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO vendite 1168. Alviano nuova, Campielisi, Navali, consegna giugno, ampi poggioli vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorni, ascensori centraltermica. Giustinelli 6, consegna giugno, centralissimi 1-4 stanze, ogni comfort, boxauto. Informazioni via Tigor 18, orario 10-12, 15-17. Baiamonti 56, consegna settembre 63, supercomplesso alloggi ogni comfort, da una stanza in poi, poggioli, vista mare. Via Navali 35, ultimo disponibile 3 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, ripostiglio, consegna dicembre. Vicolo Ospedale Militare prossima copertura, superpanoramici 1-2-3 stanze, terrazze, ascensore, centraltermica. Montorsino - Moreri consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ogni comfort, indicatissimi investimento capitale. Botticelli (Sanzio) due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo panoramico, libero novembre, vera occasione. Santanastasio 18, 2 stanze, grande soggiorno, servizi lusso, consegna ottobre. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 83 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI lussuosi appartamenti, 4-5 stanze cucina doppi servizi ascensore termonafta ripostiglio balconata, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.X. ZONA DODA. Palazzina costruzione, vista mare, appartamenti condominio 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Facilitazioni di pagamento. Visione progetti. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9721 S

A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale appartamenti ottimo investimento capitali. Tel. 28723. 47702 S

A.A. IMPRESA Zelco & Lucatelli vende a Udine, zona centrale, appartamenti ottimo investimento capitale. Tel. 28723, pomeriggio. 47555 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, DALMAZIA, BARCOLA, SANZIO, TIEPOLO, GRETTA, GARIBALDI, SANGIUSTO, GRADO. 9724 S

A.B. ALDISIANI approvati o prossima approvazione: LOCCHI, vista mare, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO, convenientissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VENDITE DIRETTE senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2, dott. ZOTTI, Filzi 10. 9725 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, inizio costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze, salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9726 S

A. ACQUISTASI contanti appartamento 1-2 stanze, bagno. Telefonare pomeriggio 23317. 9731 S

A. APPARTAMENTO bellissimo soleggiato 3 stanze salone cucina servizi separati ripostiglio soffitta centralnafta poggioli 1.o piano zona Giulia vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 68600 S

A. FLAVIA, iniziata costruzione III casa complesso condominiale appartamenti da 1-2-3 stanze comforts poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. REVOLTELLA, ultimi appartamenti lussuosi in palazzina da 2-3 stanze cucina ascensore centralnafta finiture di lusso piani bassi. OPICINA, appartamento in villetta da due stanze cucina comforts riscaldamento garage giardino. Altri da 3 stanze. OCCASIONE, attico panoramico soleggiato da 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo terrazza 280 mq. ascensore; vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 68600 S

A BOLOGNA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

ACQUISTO direttamente contanti, prontingresso, 2-3 stanze accessori autoriscaldamento. Offerte cassetta 30127 S, UPI.

AFFARONE liberi. Attico 2 camere cucina bagno 3.100.000 Capuano, bicamere cucina moderno 2.850.000 D'Annunzio, bicamere doccia riscaldamento ascensore con abbaini 1.780.000 Ventisettembre; camera cucina 1.680.000 Gambini; vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 9599 S

ALLOGGIO 2 camere camerino bagno ripostiglio cucina, vendesi via Ricci 9-IV. Visite sul posto dalle 16 alle 17. Informazioni studio Fast 24021. 68571 S

APPARTAMENTI negozi esentasse per investimento capitali, reddito 10 per cento vendonsi, camera cucina doccia 1.680.000 Sangiacomo, bicamere bagno centralnafta 2.950.000 Revoltella, 2 appartamenti D'Annunzio, 2 locali 3.300.000 Revoltella, magazzinetto 580.000 Roiano. Galleria Rossoni pianterreno amministrazione. 9602 S

APPARTAMENTI ROIANO, ultime disponibilità, vista mare, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9717 S

APPARTAMENTI zona signorile, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli con vista mare, centralnafta, ascensore, ottime rifiniture, prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9716 S

APPARTAMENTI zona CAMPO SANGIACOMO, signorili, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9715 S

APPARTAMENTI consegna marzo 1-2-3-4 stanze comforts posizione centrale vendonsi. Informazioni 68378. 30176 S

APPARTAMENTO condominio prossima consegna, 3 camere soggiorno cucina ripostiglio grande cantina centralnafta terrazza bellissima vista mare soleggiato, zona S. Andrea vendo. Scrivere cassetta 68576 S, UPI.

APPARTAMENTO FIERA, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9718 S

APPARTAMENTO in villa zona S. Giusto, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9734 S

CASETTA 2-3 camere con orto oppure appartamento condominio acquistasi contanti. Telefono 23143. 30198 S

CENTRALISSIMI liberi signorili 2 fino 6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20. 9607 S

MAGAZZINO interno 1.980.000, negozio 70 mq. liberi vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, portineria. 9606 S

MAGAZZINO libero mq. 200, 2 fori vendo via Milano, tel. 37379. 9601 S

NEGOZIO nuovo adatto panetteria, bar, pescheria, appalto, mercerie vendesi ratealmente. Telefonare 37379. 9597 S

NEGOZIO 400 mq., altro 70, magazzino 40, centralissimi; negozi nuovi periferia 1.450.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 9600 S

NEGOZIO centralissimo vendesi condominio. Amministrazione Failla, corso Italia 29, II. 30198 S

PALAZZINE panoramiche complessivi 12 alloggi, 3 stanze doppi servizi garage centralnafta, inizio costruzione via Ovidio-Panorama. Visione progetti plastico prenotazioni, studio Fast via Filzi 21 dalle 17 alle 19. 68570 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia. Corso costruzione edifici condominio. Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 9728 S

SCOMPARINI 57. Condominio corso ultimazione. Disponibili ultimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, soleggiatissimi. Consegna fine mese. Agevolazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 9729 S

TERRENI riviera Trieste, Bibione Pineta mare, Venezia, adatti costruzioni civili industriali prezzi occasionali. Tel. 38663. 30169 S

VENDESI appartamento mezzanino 4 stanze 2 cucine 3 gabinetti bagno doccia. Telefonare 70639. 30196 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 6527 U

V Diversi L. 60

DISPONENDO imbarcazione, cercansi compagni per crociera invernale Mar Rosso. Gobbi, Albergo Miami, San Benedetto Tronto. 6524 V

TOMBA famiglia cercasi. Offerte Cassetta 46009 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora	Treno	Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora	Treno	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Treno	Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

Ora	Treno	Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Treno	Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora	Treno	Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.3[illegible]	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale